ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 88

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.750, semestre 7050, trim. 3650.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 12 - Mercol. 13 Aprile 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 681-377

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

OMAGGIO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. o date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubrica - Esclusività aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 4; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piastre 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. [illegible]; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran rls. 26; Jugoslavia din. 50; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,80; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia L.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dopo quarantacinque giorni di paralisi governativa

QUATTRO VIE PER RISOLVERE LA CRISI

Merzagora e Leone ricevuti stamane da Gronchi

Il Capo dello Stato (che ha dovuto rinunciare al viaggio a Milano per inaugurarvi la Fiera) deciderebbe, senza le consuete lunghe consultazioni, la scelta del nuovo "designato" - Le difficoltà che ostacolano le varie combinazioni politiche - L'ipotesi di un monocolore d. c. con l'appoggio esterno di liberali e monarchici Un ministero d'affari, per la sola approvazione dei bilanci, è avversato dalla stessa democrazia cristiana (anche Piccioni e Gui si sono pronunciati in tal senso)

Moro ha convocato per domattina la direzione d. c. per una scelta orientativa

Fotocronaca delle dimissioni del governo dell'on. Tambroni

L'on. Tambroni, ieri, all'arrivo al Viminale, ove ha presieduto il Consiglio dei ministri. Egli ha riferito sui lavori alla «Camilluccia» e ha invitato i colleghi a manifestarsi sul da farsi. Tutti si sono dichiarati per le dimissioni, a eccezione dell'on. Andreotti, «leader» della corrente «Primavera» (Telefoto a «Stampa Sera»)

I ministri Medici (a sinistra) e Pastore lasciano la «Camilluccia» dopo la riunione della direzione democristiana che ha discusso per quattro ore la complessa situazione (Tel.)

Tre dei ministri dimissionari. Da sinistra: Colombo, Zaccagnini e Rumor (Telefoto)

ROMA, martedì sera.

La crisi ministeriale, dopo quarantacinque giorni, è tornata al punto di partenza. Alle 10,30 di stamane Gronchi ha ricevuto al Quirinale, nello studio detto della «vetrata», il presidente del Senato, Merzagora, e successivamente, a mezzogiorno, il presidente della Camera, Leone. Non si sa ancora se questi due colloqui aprono «consultazioni» vere e proprie, con la convocazione di tutti gli esponenti politici, o non piuttosto stiano a indicare nel Capo dello Stato la volontà di fare il punto della situazione con i presidenti delle Camere, prima di affidare l'incarico alla personalità che ritiene più adatta in questo momento alla soluzione della nuova crisi apertasi con le dimissioni del ministero Tambroni. Si ha però ragione di ritenere valida la seconda ipotesi.

Tale convincimento è suggerito proprio dalla convocazione al Quirinale di Merzagora e di Leone; subito dopo le dimissioni del governo Segni, Gronchi, infatti, aprì le consultazioni ascoltando i capi dei gruppi parlamentari giacché riteneva più utile consultarsi coi presidenti delle Camere solo alla fine dei suoi colloqui, quando avrebbe dovuto tirare le somme, e non prima, come si era fatto per il passato. E perciò si pensa che, coi colloqui con Merzagora e Leone, il Presidente della Repubblica alla già per tirare queste somme e che egli ritenga fin troppo chiare le posizioni, così come si sono determinate nel corso del recente dibattito parlamentare, anche alla luce delle recenti consultazioni fatte e che hanno portato prima all'incarico a Segni e poi a Tambroni.

Le soluzioni che si presentano, e che del resto sono state ampiamente illustrate dai vari esponenti politici nella discussione svoltasi la scorsa settimana a Montecitorio, sono sostanzialmente tre e possono essere rapidamente riassunte:

1) governo di centro-sinistra fra dc, psdi, pri, con l'appoggio esterno del psi. Si tratta, cioè, di riprendere il tentativo che aveva fatto Segni e al quale aveva improvvisamente rinunciato per ragioni che molti ritengono ancora «oscure e inspiegabili»;

2) governo monocolore di soli democristiani con l'appoggio esterno del pli e del pdi, con un programma e una maggioranza concordati. L'unico fatto veramente nuovo, emerso dal recente dibattito, è appunto questo tipo di governo ipotizzato, prima da Malagodi e successivamente da Covelli, il che lascia chiaramente intendere che fra i due esponenti politici è intervenuto un accordo. Infatti, quando Tambroni parlò di «un governo con il pli e il pdi», per dire sostanzialmente che un siffatto governo non era da ritenersi ancora maturo, Covelli interruppe il Presidente del Consiglio precisando: «Nessuno ha parlato di un governo simile; semmai si è accennato a una nuova maggioranza di questo tipo»;

3) governo quadripartito, fra i tradizionali gruppi democratici che hanno lungamente collaborato fra di loro, per assicurare al Paese un governo democratico. Ma questa soluzione sembra ormai da accantonare, dopo le decise ripulse dei socialdemocratici e dei repubblicani.

In verità, esiste anche una quarta soluzione, quella di un governo monocolore dichiaratamente d'affari, per la sola approvazione dei bilanci; ma qui vogliamo per ora limitarci a un rapido esame alle soluzioni politiche in quanto l'eventualità di un governo d'affari esula ovviamente dalle possibili combinazioni politiche.

Per conto suo la d.c. sembra escludere questa ultima soluzione. Nel comunicato della riunione della direzione, nella quale si sono praticamente decise le dimissioni di Tambroni, è detto esplicitamente che la direzione «riteneva opportuna la riapertura della crisi ministeriale»: un siffatto richiamo del direttivo della d.c. sembra voler indicare non soltanto l'atto formale della riapertura della crisi insito ogni volta che un governo si dimette, ma anche la ricerca di una nuova combinazione politica. E infatti Moro ha convocato per domani la direzione della d.c. proprio per cercare di vedere se è possibile fare una scelta.

Stamane sono stati riuniti i senatori democristiani per discutere della situazione. Ieri in seno alla direzione d.c. sia Piccioni che Gui concordarono nel ritenere che la soluzione di un governo amministrativo non sembra rispondere agli interessi del Paese e che pertanto a loro giudizio una scelta debba essere operata e subito. Questo appello è stato immediatamente accolto dal segretario della d.c. con la convocazione della direzione per domani: e c'è da augurarsi — si osserva stamane — che una decisione sia presa coraggiosamente e senza tentennamenti, in quanto spetta alla d.c. la precisa responsabilità di pronunciarsi con chiarezza sulla direzione in cui vuole muoversi in questo momento.

Perciò le soluzioni rimangono sostanzialmente due, le prime due alle quali si è accennato più sopra, o un governo monocolore con l'appoggio esterno dei liberali e dei monarchici (una nuova riedizione del governo Segni senza l'equivoco apporto dei voti missini, ma senza neanche la «unilateralità» dei voti dati dal p.l.i. e dal p.d.i.) o un governo di centro-sinistra.

Per un governo di centro-sinistra gli eventuali alleati della dc (psdi, pri e psi) si sono ancora ieri detti pronti a riprendere il «dialogo».

Saragat ha ripetuto stamane che, a suo modo di vedere, altre soluzioni non sembrano esservi. «Quanto più la democrazia si presenterà con il suo vero volto — ha detto il leader socialdemocratico — tanto più avrà la certezza della vittoria. Ed il vero volto della democrazia, in Italia, in questo momento, è un governo di centro-sinistra formato dalla dc, dal psdi e dal pri». Da parte sua il segretario dei repubblicani ha aggiunto di ritenere anch'egli che è ancora possibile un colloquio con la dc per il centro-sinistra, ma che «la dc deve fare finalmente una scelta e dire quello che vuole».

E Nenni è venuto di rincalzo dal suo eremo di Formia, dove sta trascorrendo qualche giorno di riposo. «I governi cosiddetti amministrativi — ha dichiarato — sono adatti alla nostra epoca e creano un vuoto di potere più pericoloso di una crisi prolungata. Ritengo che esistano le condizioni per dare al Paese un governo valido e solido che presuppone naturalmente una scelta politica e un programma». E' da ricordare che nel discorso che aveva pronunciato domenica a Orvieto, Nenni aveva cercato di contrapporre la piena autonomia del psi e la egemonia dei partiti di centro-sinistra» alla cosiddetta «ipoteca dei comunisti» su un eventuale governo di centro-sinistra.

Ma la d.c. ritiene valido un siffatto governo? O non piuttosto quelle «oscure e inspiegabili» ragioni che impedirono a Segni di fare il governo di centro-sinistra, sono fin troppo chiare e spiegabilissime ai maggiorenti democristiani?

Un governo di centro-destra non ha neppure esso molte "chances". Donat-Cattin ci ha detto esplicitamente che, se effettivamente un tipo di governo come quello ipotizzato da Malagodi dovesse profilarsi, la corrente dei sindacalisti pregherebbe i suoi amici di non parteciparvi, e pur attenendosi alla disciplina di partito costituirebbe nelle opportune sedi una decisa opposizione.

D'altra parte l'on. Rapelli ha dichiarato stamane ai giornalisti che la corrente di «Rinnovamento» non opererebbe nello spirito per il quale era stata creata.

Siamo, dunque, anche per questo, al punto di partenza. Ed è la presenza di così opposte posizioni all'interno del partito di maggioranza che paralizza la scelta che la dc deve fare.

Quanto all'uomo, la dc è alla ricerca di una figura che si sia tenuta finora al di sopra delle correnti e che possa, in qualche modo, dare ai partiti democratici garanzia di condurre in porto un governo senza troppe scosse, ma anche senza tentennamenti. Stamane, perciò, si tornano a fare i nomi di Piccioni e di Gonella che erano stati affacciati all'inizio della crisi di fine febbraio.

Si è anche parlato della eventualità che Gronchi, nell'impossibilità di trovare una soluzione alla crisi, rinvii il governo Tambroni alle Camere. A questa soluzione, forse, pensava lo stesso presidente del Consiglio quando chiese al Capo dello Stato la sostituzione del ministro dei Trasporti on. Sullo con l'interim a Ferrari Aggradi. Ma questa eventualità sembra da escludere dopo il coro di proteste levatosi da tutti i settori democratici contro un governo che si appoggiava sui voti dei neo-fascisti. E del resto ieri Zaccagnini, Rumor e Colombo hanno avvertito Tambroni che, ove egli accettasse di ripresentarsi alle Camere, essi si dimetterebbero.

C'è infine da registrare che il ministro degli Esteri onorevole Segni parte oggi alle 15 per Washington, dove parteciperà alla riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri dei Paesi occidentali per la preparazione della conferenza al «vertice». A questa determinazione si è giunti dopo un colloquio avuto ieri sera dal ministro Segni col presidente Gronchi.

Pollecchia

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12		11	12	MINERALI-ESTRATTIVI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione presenta una buona disposizione generale, con particolare sostenutezza per le Fiat, come riflesso delle delibere consiliari proposte alla prossima Assemblea.

Il mercato sulle Fiat accentra gran parte dell'attenzione operativa: il titolo progredisce gradualmente fino a concludere al listino su notevoli massimi.

Sostenute vivacemente anche le Finsider e le Anic. Migliori, in genere, i rimanenti settori, con particolari indicazioni di rialzo al listino, in fase di ripresa gli elettrici.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa dapprima irregolare, poi orientato a nuova sostenutezza.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 621; dollaro canadese 643; franco svizz. lib. 143,50; corona danese 90; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,00; fiorino olandese 164,90; franco belga 12,45; franco francese (nuovo) 126,33; sterlina 1751; marco germanico 149; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5625-5825; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 630-634; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 706-712; argento 19,50-20.

A MILANO — L'annuncio dell'operazione finanziaria che la Fiat proporrà all'assemblea del 28 corrente è stata bene accolta dal mercato finanziario che, fra intensissimi scambi, portava la quotazione del titolo fino ad un massimo di 2725.

L'euforia del massimo fra i titoli quotati trascinava anche gli altri valori più speculativi, come la Caltal, massimo 3455, la Viscosa, massimo 6365, e soprattutto l'Anic che si spostava dal 3070 di ieri al 3200. Anche la Finsider, pure largamente scambiata, si avvantaggiava di una frazione, portandosi a 1069. La riunione, veramente brillante, si accompagnava, come una proiezione nel futuro, all'apertura della fiera campionaria.

Anche il settore del reddito fisso, per nulla influenzato dalla nuova emissione Fiat, appariva sempre in denaro.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 75.875; Bastogi 2045; Finelettrica 1950; Finmare 834; Finsider 1065; Mittel 5055; Cim 7985; Invest 4450; La Centrale 16 mila 460; Sviluppo 2100; Ass. Generali 93.150; Fond. Incendio 21.550; Assicurat. Italiana 104.000; Ras 44.440.

Ferr. N. Ord. 4000.

Châtillon 17.575; Cantoni 81.500; Olcese 2495; Cucirini C. C. 17.548; De Angeli 5895; Cascami Seta 11.150; Gavardo 4050; Lanificio Rossi 17 mila 465; Lanif. e Canap. 1583; Rossari e Varzi 83.200; Rotondi 33.500; Tosi 7700; Snia Viscosa 6365; Un. Manifatture 74.700; Piaggio 832.

Dalmine 2400; Ilva 696; Metalli 7580; M. Amiata 7580; Montecatini 3420; Montepoini 1635; Sielo 8900.

Bianchi 583,50; Fiat 2720; Nebiolo [illegible].

Sade 2328; Cieli 4478; Dinamo 4450; Edison 4542; Edison Volta ord. 3006; Edison Volta pref. 3015; Bresciana 4170; Sarda 8550; Valdarno 3560; Emiliana 4350; Subalpina 4090; Magneti Marelli 1810; Ercole Marelli 892; Orobia 3200; Romana Elettr. 3570; Sesso 4330; Sip 3063; Meridelettrica 1787; Stet 4002; Tecnomasio 3185; Teti «A» 5020; Teti «B» 4966; Terni 516; Unes 3242; Vizzola 8240.

Dist. Italiane 4000; Eridania 4855; Romana Zuccheri 616.

Anic 3185; Italgas 1985; Liquigas 1110; Mira Lanza 54.400; Pibigas 315; Rumianca 1065; Saffa 8750.

Andes 5590; Beni Stabili 5150; Immobiliare 950; Risanamento 9650; Silos Genova 4000.

Cartiere Burgo 14.410; Ciga 1965; Eternit 495; Italcementi 24.550; La Rinascente 515; Pirelli S.p.A. 1930; Pirelli e C. 5465.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5575-5725; sterlina oro nuovo 5725-5875; marengo 4275-4425; sterlina unitaria 1760-1780; dollaro carta 621-625; franco svizzero 143,35-143,75; franco francese 126-128; oro fino 705-708; argento 19,80-20,20.

Banconote: prezzi ufficiali: dollaro Usa 621,25; dollaro canad. 643,75; sterlina 1750,50; franco svizzero 143,45; franco francese 126,60; franco belga 12,43; fiorino olandese 164,95; marco germ. 148,04; scellino austriaco 23,895; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,70; corona danese 90,05; corona svedese 120,15; corona norveg. 87,15; dinaro jugoslavo taglio grosso 0,85; dinaro jugoslavo taglio piccolo 0,8825; lira egiziana taglio unico 1240.

A GENOVA — Apertura calma su tutto, escluse le Fiat, e chiusura brillantissima. Nel dopoborsa richieste di Finsider a 1068 e Terni a 516.

Alcuni prezzi: Centrale 16.500, Generali 93.250, Ras 44.400, Meridionali 3090, Nai 31.875, Viscosa 6365, Finsider 1068, Caltal 3450, Ilva 697, Fiat 2715, Terni 515.

A FIRENZE — Il mercato appare molto più rinfrancato e i recuperi sono stati pronti e consistenti. Particolarmente in vantaggio le Fiat in seguito alla notizia dell'aumento di capitale.

Alcuni prezzi: Meridionali 3045; Centrale 16.495; Fondiaria Incendio 22.000; Fondiaria Vita 33.500; Viscosa 6365; Montecatini 3433; Magona 1225; Fiat 2710; Valdarno 3560; Immobiliare 965,50.

ULTIMA ORA

L'incarico a Gonella?

Nessuna altra consultazione è prevista oggi - Merzagora per una "scelta" ben chiara riguardo alle "preclusioni politiche" e a quello che si vuol fare L'incarico verrebbe annunciato entro domani sera

Roma, martedì sera.

All'uscita dal Quirinale, dopo il colloquio col Capo dello Stato durato 45 minuti, il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Voi volete che anche in questa occasione i presidenti delle Assemblee parlino. Mi mettete nell'imbarazzo doppiamente. Vi dirò soltanto che questi sono momenti che esigono calma, sangue freddo e rapidità di decisione. Qualità tutte queste, che il nostro Presidente della Repubblica pienamente possiede. D'altra parte non si può evidentemente continuare nel dubbio con le preclusioni e senza una determinazione ben chiara di quello che si vuol fare».

Alle 11,55 è stato introdotto nello studio di Gronchi il presidente della Camera on. Leone che a sua volta ha poi detto ai giornalisti:

«Ho sottoposto al Presidente della Repubblica il mio parere ed ho con lui esaminato i dati di giudizio che emergono dal recente dibattito parlamentare. Mi auguro che la crisi finalmente possa essere risolta nella maniera più felice e naturalmente nell'esclusivo interesse della nazione».

Tutto induce a ritenere che Gronchi affiderà l'incarico di formare il nuovo governo a una personalità politica con molta probabilità domani sera, al termine di un ciclo ristretto di consultazioni. Pare, infatti, che dopo le udienze concesse stamane ai presidenti delle due Camere, l'on. Gronchi riceverà congiuntamente i presidenti dei gruppi della Camera e del Senato di ciascun partito. Vi sarebbe, cioè, una consultazione accelerata. Il fatto che ieri il Capo dello Stato abbia avuto un colloquio con l'on. Gonella ha fatto circolare negli ambienti politici la voce che egli possa essere il «designato».

La crisi in un commento dell'Azione Cattolica

Roma, martedì sera.

Il «Quotidiano», giornale dell'Azione Cattolica, scrive: «La crisi si riapre nello sbandamento generale per riprendere il volo cieco senza bussola e senza radar. Molte domande dell'uomo della strada resteranno senza risposta. Perché non fu evitata la prima crisi? Perché si perdettero una quarantina di giorni in consultazioni a vuoto, affidandone la impresa all'ex presidente del Consiglio, cui poteva essere risparmiato l'insuccesso? Perché fu autorizzato Tambroni a mettere insieme una combinazione ministeriale di durata provvisoria e di portata amministrativa, quando si sapeva in partenza che avrebbero votato a favore, oltre ai democristiani, i soli missini? Perché si è scoperto soltanto dopo il voto di sabato sera che i voti missini qualificavano il governo? Perché s'infliggono al Paese il turbamento, le incognite e i pericoli di un doppione di crisi, senza la prospettiva di una soluzione diversa? Perché si sono offerti ai socialcomunisti nuovi pretesti per la propaganda contro le istituzioni democratiche?».

CRONACA CITTADINA

Nessuno l'ha visto in volto

La folla fa ressa attorno al vagone mentre i fotografi tentano invano di ritrarre lo Zuccaro che scende dal treno

Lungo viaggio da Palermo a Porta Nuova con il "Treno del Sole"

Il magliaro che uccise il Cuomo è giunto fra cinque carabinieri

Rigorosissima, ininterrotta sorveglianza per tutti i 1600 chilometri - Folla alla stazione per vedere l'assassino E' stato portato subito alle Carceri Nuove: qui verrà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica

A viva forza lo Zuccaro vien fatto scendere dal vagone

L'arrivo di Giuseppe Zuccaro, l'assassino di Vittorio Cuomo, ha creato una notevole confusione stamattina a Porta Nuova. Quando alle 5,55 il treno si è fermato sotto la pensilina del binario numero 13, almeno centocinquanta persone erano ammassate ad attendere.

Tutti volevano vedere «Pino il lungo», il feroce omicida, il «bel ragazzo» catturato a Palermo dai carabinieri nove giorni dopo l'omicidio di via Principe Tommaso. Lo spiegamento di forze di polizia era imponente. Carabinieri, agenti della Questura in divisa ed in borghese, militi della polizia ferroviaria. L'autofurgone cellulare era stato fatto avanzare sul marciapiedi, fino a pochi passi dallo sportello della seconda carrozza del direttissimo, dove aveva viaggiato l'omicida.

L'uscita dello Zuccaro dal vagone è stata però piuttosto laboriosa. L'assassino, quando vide tutta quella gente e scorse anche una decina di fotografi, rifiutò di uscire dal vagone. Non voleva essere visto. Alla fine accondiscese a scendere, mettendosi l'impermeabile in testa e nascondendo il volto, già semicoperto da un paio di occhiali scuri, con le mani, sempre chiuse nei «ferri». Qualcuno potè tuttavia intravvederne il viso, su cui erano evidenti le tracce di questi giorni di tensione nervosa, di preoccupazione, di continuo stato d'allarme. I lineamenti erano duri, la barba lunga.

Alle dieci ed un quarto Giuseppe Zuccaro è stato chiuso alle «Nuove». Qui sarà interrogato, nel pomeriggio di oggi, dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Moschella.

L'omicida è stato tranquillo per tutte le venticinque ore del viaggio. Solo ieri sera, a Napoli, si è innervosito quando ha scorto alcuni fotografi che tentavano di sorprenderlo nello scompartimento. Era partito da Palermo strettamente sorvegliato da quattro carabinieri agli ordini di un maresciallo, sulla seconda carrozza del «Treno del sole», in uno scompartimento riservato di seconda classe.

Le tendine dei finestrini, sia quelle verso il corridoio che quelle verso l'esterno del treno, sono rimaste sempre abbassate nelle stazioni. Durante la corsa veniva sollevata quella corrispondente al finestrino esterno. Solo tre volte Giuseppe Zuccaro è uscito dallo scompartimento. Erano i momenti più pericolosi, in quanto la porta del gabinetto si trovava ad una sola spanna da quella che si apre sulla linea ferrata. Ma non è successo nulla. Nel corridoio della carrozza ha sempre stazionato di sentinella uno dei carabinieri della scorta. A nessuno, neppure ai ferrovieri di servizio sul treno, è stato possibile dare un'occhiata dentro quello scompartimento.

Poche parole sono state pronunciate nel lungo viaggio. Giuseppe Zuccaro ha fumato, ha mangiato — al carcere di Palermo gli era stato consegnato un pacchetto di viveri —, durante la notte è rimasto a lungo con gli occhi chiusi. Dormiva? O pensava alla libertà perduta, al processo che lo attende, ai molti anni di carcere da scontare? E' un giovane alto, vestito con una certa ricercatezza. Indossava ancora il «principe di Galles» che portava la sera del delitto e che mostra evidenti segni dei giorni inquieti ed avventurosi che sono seguiti. Nei pochi momenti in cui si è tolto gli occhiali scuri si sono potuti scorgere gli occhi freddi, pieni di sospetto.

Con una certa apprensione gli uomini della scorta — e forse anche lo stesso Zuccaro — si sono avvicinati ieri sera a Napoli. Qui infatti è nato ed è vissuto a lungo l'uomo che è stato ucciso, qui forse qualche esaltato amico del Cuomo avrebbe potuto tentare di eseguire la sentenza pronunciata contro lo Zuccaro dal tribunale della malavita. Fin da Salerno la sorveglianza si era fatta più attenta, soprattutto nel corridoio del treno. Chi era salito in quella stazione ed aveva preso posto proprio nella carrozza era stato tenuto d'occhio senza interruzione.

Lo stesso fu fatto a Napoli, mentre carabinieri in borghese passeggiavano sui marciapiedi proprio sotto il finestrino dello scompartimento dove si trovava l'assassino. Tuttavia non è accaduto nulla di particolare, il convoglio è ripartito senza che capitassero guai.

Lo Zuccaro sostiene di avere agito per legittima difesa. Non voleva uccidere — dice — ma ebbe l'impressione che il Cuomo stesse per farlo fuori ed egli non indugiò a sparare. Questa è la sua linea difensiva, almeno come l'ha esposta ai carabinieri.

In Assise d'Appello la famigerata banda italo-spagnola

Le criminose imprese dei banditi anarchici

Pistole in pugno assaltarono due banche (a Genova e a Villanova d'Asti) impossessandosi di dieci milioni - Un conflitto a fuoco nei giardini pubblici di Casale - Sei imputati di cui due tutt'ora nel carcere di Barcellona

Dei componenti la banda italo-spagnola di rapinatori che dal '54 al '57 commise impressionanti gesta criminose in Piemonte e Liguria, soltanto due sono presenti al processo che si è iniziato stamane in Corte d'Assise d'appello: Walter Corsi, di Carrara, e Giuseppe Russo, di Gattinara (Vercelli), entrambi detenuti. Lo spagnolo José Luis Facerias, che era il capo, il 30 agosto '57 fu ucciso a Barcellona in un conflitto con i gendarmi nel quale rimasero feriti altri due complici: il connazionale Luis Vicente Agustin e l'italiano Goffredo Fiaschi, di Carrara. Costoro sono tuttora in carcere e le autorità spagnole ne hanno negato l'estradizione. Tutti professano una intensa fede anarchica. I coniugi Agostino Buffa e Lidia Boccalatte di Casale che — secondo l'accusa — diedero ospitalità a persone sospette, vengono giudicati a piede libero, per favoreggiamento.

In apertura di udienza, dopo un incidente procedurale svolto dai difensori, avvocati Altini, Punzo e Ubertis, il consigliere relatore, prof. Del Pozzo, ha riassunto i fatti che hanno dato origine all'odierno dibattito.

La rapina alla Cassa di Risparmio di Genova, che fruttò un bottino di 5 milioni, venne commessa il 5 luglio 1954 dallo spagnuolo Luis Vicente Agustin e da tre complici rimasti sconosciuti. I banditi si fecero condurre dal tassista Bruno Arecco verso la collina. In un posto isolato uno di essi gli puntò la pistola alla nuca imponendogli di fermarsi. Lo scacciarono in un vicino boschetto abbandonandolo, dopo avergli legato mani e piedi.

Risaliti sulla macchina si diressero verso la sede della Banca. Due, armati, entrarono nei locali (un terzo rimase al volante e un quarto funzionò da palo) e immobilizzarono il cassiere Giuseppe Olivieri, puntandogli le pistole sul viso.

Due mesi dopo: la mattina del 18 gennaio 1957 alle 11, dinanzi alla Banca di Villanova d'Asti, scesero da un'auto (che risultò poi rubata al signor Giovanni Battista Cappellano di Genova) il Facerias, l'Augustin e il Fiaschi, mentre il Corsi non abbandonava il volante. Pistola in pugno i tre imposero al direttore dott. Dante Perano e al cassiere Luciano Galigaris la consegna del quattrini, 5 milioni tra valuta e titoli.

L'auto fu ritrovata quella sera stessa in una via di Casale. I carabinieri seppero che sull'auto erano state viste due persone che frequentavano la casa dei coniugi Agostino e Lidia Buffa, in via Gonzaga. Il maresciallo Ferdinando Aquilini e il carabiniere Domenico Stripoli, della squadra di polizia giudiziaria, quella sera stessa si recarono dai Buffa per un accertamento. C'erano infatti due persone che successivamente risultarono il Russo e l'Augustin. Essi furono invitati in caserma.

Attraversando i giardini di Casale, l'Augustin, fingendo di accendersi una sigaretta con quella che stava fumando il Russo, estrasse dalla tasca del cappotto di quest'ultimo una pistola e si mise a sparare contro i carabinieri. Essi risposero al fuoco, impegnando un conflitto che data l'oscurità risultò incruento. L'Augustin riuscì a fuggire mentre il Russo venne raggiunto da uno dei militi.

La Corte di Casale ha condannato Augustin Vicente a 27 anni e sei mesi di reclusione, Fiaschi a 18 anni e un mese, Corsi, ritenuto responsabile di concorso nella sola rapina di Villanova, a 7 anni e 10 mesi, Russo a 6 anni e un mese per complicità nello stesso reato, oltre che colpevole di porto abusivo d'armi, stampa clandestina e contrabbando di tabacco. Egli è stato invece assolto, con formula piena, dall'accusa di tentato omicidio. Ai coniugi Agostino Buffa e Lidia Boccalatte sono stati inflitti, rispettivamente cinque e quattro mesi di carcere, con il beneficio della condizionale.

Tutti gl'imputati si proclamano innocenti sostenendo che i rapporti con gli amici spagnuoli erano unicamente di natura politica.

Nel pomeriggio pronuncerà la sua requisitoria il P. G. dr. Jannelli. Presiede il dibattito il dott. Fulco; cancelliere il dott. Quaglia.

Per il rinnovo della C. I.

Si vota alla Lancia

Alle urne da stamane 4970 dipendenti - In lizza i candidati di cinque correnti

Da stamane alle 8 si vota alla Lancia per il rinnovo delle Commissioni interne. I seggi elettorali allestiti nell'interno dello stabilimento resteranno aperti fino alle 18. Successivamente avranno inizio le operazioni di spoglio delle schede e i risultati delle votazioni si conosceranno in serata.

I primi a votare sono stati i lavoratori del turno di notte. Per loro i seggi sono stati aperti dalle 2 alle 6. Complessivamente saranno chiamati alle urne 4970 dipendenti, dei quali 4170 sono operai ed 800 impiegati. Rispetto all'anno scorso, il numero dei dipendenti dell'azienda è aumentato di 900 unità. Dopo la crisi del 1957 e 1958, la Lancia ha infatti riorganizzato la produzione e nell'ultimo anno ha assunto nuovo personale. Ogni giorno, dagli stabilimenti di via Monginevro escono 80 macchine, circa il doppio di due anni fa.

Nelle elezioni di oggi saranno eletti 11 membri di Commissione interna: due degli impiegati e sette degli operai. Le liste in lizza tra gli operai sono cinque: Cisl, Uil, Liberi Lavoratori Democratici, Cgil e Cisnal. I missini erano assenti lo scorso anno mentre nel 1958 avevano ottenuto un seggio.

Gli impiegati potranno scegliere tra i candidati di tre sole liste: Cisl, Uil e Liberi lavoratori democratici. Nel 1959 i sindacati democratici avevano ottenuto la maggioranza assoluta: 6 seggi infatti erano andati alla Cisl, Uil e Lld e 3 alla Cgil. I risultati delle varie liste erano stati i seguenti: Uil 880 voti e 2 seggi (23,91 %); Cisl 487 e 1 seggi (15,30 %); Lld 287 voti e 1 seggio (8,88 %); Cgil 1613 voti e 3 seggi (49,88 %).

Stamane sono iniziate le votazioni per la nomina delle commissioni interne in due altri stabilimenti: la Fira e la Savigliano. Alla Fira, azienda consociata della Lancia, i 270 operai eleggono 4 rappresentanti e i 30 impiegati ne nominano uno.

Alle Officine Savigliano votano 900 dipendenti per eleggere 5 rappresentanti degli operai e due degli impiegati.

Allucinante dramma questa notte all'una nei pressi di Chivasso

Mentre sopraggiunge il treno salva un ferito tra i binari

Un giovane in moto piomba contro le sbarre di un passaggio a livello ed è proiettato sulle rotaie - Un automobilista accorre e fa appena in tempo a strapparlo ad una orrenda morte

Un drammaticissimo episodio è accaduto all'una di questa notte ad un passaggio a livello della ferrovia di Milano, nei pressi di Chivasso: un uomo, ferito e svenuto tra i binari, è stato trascinato in salvo da un coraggioso automobilista pochi attimi prima che arrivasse il treno. Il passaggio a livello è quello della statale numero 11 tra Castelrosso e la frazione Casabianca.

Le sbarre erano state chiuse da qualche minuto. Un'Appia, guidata da Bruno Genesin, di 29 anni, abitante a Torassa, si era fermata in attesa che riaprissero. Il Genesin, proveniente da Brandizzo, era diretto a Chivasso. Mentre aspettava, all'improvviso udiva uno schianto. Accendeva i fari. Un motociclista in piena velocità era finito contro le sbarre, forse perché non le aveva viste. La moto era rimasta sulla strada, il guidatore proiettato oltre il passaggio a livello era caduto in mezzo ai binari.

Il salvatore: Bruno Genesin

Sanguinante, incapace di muoversi, lo sconosciuto gemeva. Dal chiosco con una lanterna usciva la casellante. Vedeva la scena, gettava un grido. In distanza si profilavano i fanali del treno. Il Genesin non esitava un secondo. Balzava giù dalla macchina, si infilava sotto le sbarre, raggiungeva lo sventurato. Gridava alla casellante di aiutarlo, ma la donna era come impietrita dal terrore.

Allora da solo afferrava il ferito per le spalle. Non era una operazione facile, col convoglio ormai vicino e la donna che gli gridava di desistere. Tuttavia, con molto sangue freddo, dominando l'orgasmo, l'automobilista riusciva a smuovere il corpo esanime dalle rotaie. Lo aveva appena adagiato sulla massicciata quando passava il diretto e lo spostamento d'aria per poco non gettava a terra il Genesin.

Il dramma era finito. La casellante correva a telefonare alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo il ferito veniva portato all'ospedale di Chivasso. Della vicenda si interessava poi la polizia ferroviaria. Il motociclista è stato identificato dal libretto di circolazione della moto e da un biglietto trovato in una borsa. Si chiama Walter Dino Formaggio, ha 22 anni e risiede a Cossato di Biella.

Le sue condizioni sono molto gravi. Nell'urto contro le sbarre ha riportato la frattura della mascella, dell'omero e un forte trauma cranico con probabili incrinature. La prognosi è riservata. Nella notte dall'ospedale di Chivasso è stato trasferito alle Molinette.

Ieri ha scritto, stamane si è avvelenato

Una lettera strappa alla morte un suicida

Il figlio, letta la disperata decisione, è riuscito a far intervenire i pompieri in tempo per salvarlo

Stamattina, con la prima distribuzione della posta, l'impiegato Aldo Bianchi riceveva una lettera. Gli scriveva il padre, Michele, decoratore, di 55 anni, abitante anch'egli in città in via Castiglione 3. «Caro Aldo, — leggeva —, sono stanco. Vivo nella solitudine e non trovo più motivo per tirare avanti. Cerca almeno tu di passarsela bene; per conto mio troverò la forza di farla finita».

La lettera concludeva con un saluto ed un poscritto quasi illeggibile. Appena terminata la lettura, Aldo Bianchi, senza dir nulla alla moglie, si precipitava all'abitazione del padre. Erano le 9,30 quando bussava energicamente alla sua porta. Nessuna risposta. Tentava di forzarla, ma quella, sbarrata dall'interno, resisteva ad ogni sforzo. Disperato, conscio che forse si trattava di minuti, il Bianchi suonava alla porta di un vicino e lo pregava di lasciarlo telefonare: in questo modo invocava l'intervento urgentissimo dei vigili del fuoco.

In capo a pochi minuti arrivava un carro attrezzi. Subito i vigili, con una scala appoggiata al muro del cortile, riuscivano a portarsi su un balcone del Bianchi, ad aprire la porta che vi si affaccia e ad entrare nell'appartamento. Come si temeva, questo era già invaso dal gas.

Michele Bianchi veniva trovato in una camera, disteso sul pavimento e già privo di conoscenza. Tuttavia respirava ancora. Rinnovata l'aria degli ambienti, si cercava di rianimarlo con la respirazione artificiale, che veniva continuata fino all'arrivo di un'ambulanza della Croce Verde.

Alle 9 il Bianchi era all'ospedale Maria Vittoria: subito sottoposto ad un trattamento di ossigenazione endovenosa, in capo ad una mezz'ora si riprendeva, tanto che i sanitari non disperano di salvarlo.

Inaugurato l'ambulatorio della Mutua poligrafici

Si è inaugurato stamane, in piazza Statuto 4, la nuova sede-ambulatorio della Cassa Mutua di malattia per gli addetti ai giornali quotidiani. Torino è la prima città d'Italia a realizzare una tale iniziativa, che assume quindi una particolare importanza. Alla cerimonia erano presenti l'avv. Casella, presidente dell'Associazione editori, il conte Lodovico Riccardi, presidente della Cassa Mutua, dirigenti dell'Inam e delle aziende editoriali cittadine, rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei poligrafici, delle commissioni interne e della commissione mutualistica.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 16,2
MINIMA	+ 9,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 9,6; ore 8: + 10; pressione 743,1; umidità 86 %. Cielo nuvoloso - Previsioni: tempo leggermente perturbato. Temperatura a Caselle: mass. + 15,6; min. + 2; ore 8: + 9,4

In servizio da giovedì gli autobus della linea «O»

L'Atm istituisce a partire da dopodomani, giovedì, la nuova linea automobilistica «O» col seguente percorso: piazza Bengasi, via Onorato Vigliani, corso Giovanni Agnelli, corso Tazzoli (capolinea delle linee 1 e 10). Il biglietto di corsa semplice costerà 35 lire, quello cumulativo con le linee 1, 7, 18, 54, O costerà 45 lire.

Il biglietto cumulativo dà diritto a compiere, oltre al tragitto sull'autobus «O», i seguenti percorsi massimi sulle linee abbinate: LINEA 1 da corso Tazzoli a corso Vittorio Emanuele e viceversa; LINEA 7 da piazza Bengasi a corso Vittorio Emanuele e viceversa; LINEA 18 da corso Tazzoli a corso Vinzaglio angolo via Cernaia e viceversa; LINEA 54 da piazza Bengasi a piazza Robilant e viceversa; LINEA C da piazza Bengasi a Porta Nuova e viceversa (con pagamento di un ulteriore supplemento di 5 lire).

Taccuino del lettore

◆ Mario Gromo è stato chiamato alla presidenza del Museo del Cinema. Nicola De Pirro, direttore generale dello spettacolo, è il presidente onorario.

◆ La Biblioteca nazionale resta chiusa al pubblico durante la Settimana Santa per lavori di riordinamento.

◆ Per i morti in Sud-Africa, domani, alle 10,30, verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa.

◆ I «rapporti tra coniugi» è l'argomento della conferenza che la dott.ssa Maria Ada Benedetto tiene alle 17,30 nella Biblioteca Patetta, a Palazzo Carignano, per il Club «Santa Caterina da Siena».

◆ I medici sportivi del Comitato provinciale hanno organizzato un corso di pronto soccorso per dirigenti, accompagnatori e allenatori sportivi. Le lezioni si tengono presso l'Ufficio d'Igiene, via della Orfane 13, dalle ore 21 alle 23. Parleranno i proff. Livrea, Operti e Wyss e i dottori Craviol, Turletti e Oria.

◆ Carlo Casalegno de «La Stampa», Vittorio Origlia de «Il Giorno» e Augusto Pancaldi de «l'Unità» presiederanno giovedì, alle 21, all'Unione Culturale in Palazzo Carignano, il dibattito: «Disarmo e coesistenza fra Occidente e Oriente».

◆ Per le attività «Das» la Compagnia del teatro piemontese diretta da Giovanni Bondi presenta stasera, in via Assarotti 6: «Il pacco si diverte», giallo-comico di Bondi. Il Circolo aziendale organizza una gita per il 25 aprile alla Fiera Campionaria di Milano. Partenza da piazza Arbarello alle 7,15 e ritorno alle 20,30.

◆ All'Università Popolare, in via Principe Amedeo 8, il prof. Bisaccaro parla alle ore 21 sul tema: «Generalità sulle malattie sessuali».

◆ Nel salone «Aoli», via Bertrandi 7, padre Pietro Cognasso conclude domani sera il ciclo di conferenze su matrimonio e famiglia. Ultimo argomento: «La redenzione di Gesù e la famiglia».

◆ Gli invalidi di guerra, prima categoria di pensione, senza assegni di superinvalidità, che desiderano sottoporsi a cure climatico-termali sono pregati di presentarsi al più presto alla locale Sezione di via San Donato 49.

◆ Un premio giornalistico viene indetto dal Consiglio di Valle Antigorio-Formazza. Il miglior articolo illustrante l'aspetto turistico, agricolo, industriale, folcloristico e storico-artistico della Valle verrà premiato con 200 mila lire. Informazioni: Segreteria della Valle, Municipio di Novara.

◆ Valdo Fusi, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, intratterrà il pubblico su un tema di attualità: «Leggendo il "Times". Un piemontese cerca di capire gli inglesi». L'appuntamento con l'oratore è per domani, alle ore 21,15, al Circolo della stampa.

◆ «Pastiche del mondo moderno» è l'argomento è al centro del dibattito che Gian Renzo Morteo e Gianfranco de Bosio presiedono domani, alle 18,15, in via Carlo Alberto 10, per il Centro universitario teatrale.

◆ Juliette Greco atterra a Caselle domani sera, alle 23,05, ma riprende subito il volo diretta a Milano, dove l'attendono impegni televisivi.

◆ «L'Amico», la trasmissione televisiva in onda da Torino alle 17,25, irradia il «Primo festival della bontà» per esaudire il desiderio della piccola inferma Bianca Serafini. Emilio Fede presenta Joe Sentieri, Jenny Luna, Miriam del Mare, Armando Romeo, Babette e Ifer Patacchini in una fantasia di canzoni di successo.

◆ Cantanti associati. E' stata costituita l'Associazione dei cantanti e compositori piemontesi. Le cariche direttive sono state assegnate a Giovanni Vergnano, presidente, Bruno Verdi, segretario, Carmine Di Paola, tesoriere. La sede è in via Cesare Battisti 15.

◆ Oggi, martedì 12 aprile, è il 103° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,19; tramonta alle 18,45. E' la festa di San Zenone, Beato Angelo Carletti, San Giulio, San Vittore, Santa Visia.

OGGI al REPOSI
L'ORRIDO NELLA FANTASCIENZA
Caltiki IL MOSTRO IMMORTALE
UN'AVVENTURA IMPOSSIBILE AI CONFINI DELL'INCREDIBILE
Caltiki IL MOSTRO IMMORTALE
UNA STORIA TERRIFICANTE IN UN MONDO FANTASTICO
Caltiki IL MOSTRO IMMORTALE
presentato dalla LUX FILM

OGGI al Cinema IDEAL

COLE il fuorilegge
INGRESSO L. 400

OGGI al CRISTALLO
arriva finalmente la gioia di tutti
la Sfida di TOM e JERRY

TECHNICOLOR

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI, alle 17,15 e alle 21,15:
À NOUS LA LIBERTÉ
di RENE' CLAIR
con RAYMOND CORDY - HENRI MARCHAND ROLLA FRANCE - PAUL OLIVIER (Francia, 1931, minuti 85), edizione originale.

All'AUGUSTUS - Platea L. 300
IL MAGISTRATO
con JOSE' SUAREZ - FRANÇOIS PERIER JACQUELINE SASSARD - CLAUDIA CARDINALE
Distribuzione: "TITANUS"

ARLECCHINO
SECONDA SETTIMANA

Eastmancolor - Dyaliscope

DORIA

METROPOL
COSA? DOVE? QUANDO?

Il denaro

Il denaro, va bene, è importantissimo. Ma Carlo esagera. Carlo ha una cultura, una professione che gli rende, ha un aspetto niente male, così almeno dicono le donne quando lo conoscono la prima volta. Potrebbe, tutto ammesso, essere un uomo simpatico. Ma in quella testa c'è un'idea sola: il denaro. L'amore, la politica, il divertimento vengono dopo, molto dopo. Prima c'è il denaro. C'è sempre il denaro.

Anni fa rischiò d'ammazzarsi suo fratello Luigi: il quale, allora, si credeva un'intellettuale e per di più era un isterico. Aveva l'abitudine di litigare ogni giorno con la moglie, che era una gran bella ragazza, per ragioni sulle quali è meglio sorvolare. Le liti si concludevano invariabilmente con Luigi che spalancava la finestra urlando «Mi butto di sotto! La faccio finita!» e la moglie che gli diceva «E buttati! Chi ti tiene?», ben sapendo che il marito si limitava a sporgersi un po', ma non troppo perché soffriva di vertigini. Un pomeriggio d'agosto Luigi si esibì nella solita scenata: ma quella volta o prese uno slancio eccessivo o fu colto da un malore, sta di fatto che scivolò dolcemente al di là del davanzale e cadde nel vuoto. Abitava in corso Vittorio, al terzo piano: sotto c'era un caffè col dehors protetto da un tendone a righe bianche e blu: il nostro intellettuale sfondò con la testa il telone e piombò diritto su un cameriere avventizio, malfermo di salute e padre di quattro figli, che appoggiato a una sedia, con il tovagliolo sotto l'ascella sudata, stava dicendo a un collega «Ma che razza di posto è questo? Non viene mai nessuno!». Li portarono entrambi, Luigi e il cameriere, alle Molinette: il cameriere, benché lo spavento gli avesse fatto perdere la parola, non era molto grave; Luigi invece era a pezzetti e i medici non sapevano da che parte cominciare per rimetterlo un po' insieme. Arrivai all'ospedale un quarto d'ora dopo il ricovero: c'era una situazione piuttosto tragica. Luigi lo davano quasi per spacciato (poi se la cavò non si sa come), la moglie strillava, i genitori erano svenuti, una zia era riversa su una panca con un attacco di cuore; e c'era Carlo, in un angolo, assorto, con la faccia nera. Sembrava arrabbiato più che disperato. Gli parlai, cercai di confortarlo e mi accorsi che era veramente arrabbiato. «Non capisci in che pasticcio è Luigi? — brontolò — s'è fatto fuori un tendone di caffè nuovo nuovo, ha mezzo accoppato un cameriere che gli presenterà una nota di risarcimento da levare il fiato... Adesso qui lo devono operare, dopo l'operazione ci sarà una degenza di tre mesi come minimo, dopo la degenza cure e medicine a non finire. E intanto è costretto a tenere l'ufficio chiuso e non si becca una lira». Osservai che c'era una sola cosa di cui valesse la pena per il momento di preoccuparsi: la pelle di Luigi. «Ma se la cava, se la cava — disse Carlo — il guaio è che quando si tirerà su da letto dovrà sborsare — guarda, ho buttato giù un piccolo calcolo — dal milione e quattrocentocinquantamila al milione e mezzo, se basta». «Che c'entri tu? — esclamai — la moglie di Luigi ha soldi, pagherà». «Naturale che pagherà la moglie di Luigi — ribatté lui — ma mi fa rabbia lo stesso».

Ecco il punto. Carlo ama il denaro, anche quello degli altri e vorrebbe esortare, che dico, obbligare tutti a custodirlo, a proteggerlo affettuosamente, a non farlo uscire dalle tasche se non in caso d'estremo bisogno. Quando ci frequentavamo più spesso, mi dava di continuo dello sperperatore. Nel suo giudizio c'erano poche spese che non fossero superflue. Ad esempio gli dicevo «Vado a Capri per una settimana». E lui «A Capri? Sei matto? E perché?». «Perché mi piace». «Ma a Capri ci sono dei prezzi spaventosi, ti pelano». «Pazienza. Ho voglia di andare a Capri». «E' un errore, mio caro: con la stessa somma io ti dimostro che puoi fare un mese in una buona pensioncina della riviera». «Che mi frega della pensioncina della riviera? E' Capri che m'interessa». E lui «Ti porteranno via sin la camicia». «Ma mi sarò goduto Capri» gridavo io. E lui «Scusa, non per sapere i fatti tuoi, ma quanto hai da spendere per questa vacanza?». Gli dicevo una cifra e lui sussultava, come l'avessero pugnalato alla schiena.

A volte iniziava un discorso con la frase «Tutti abbiamo da parte qualche soldo, si capisce...». E io, subito, lo interrompevo dicendogli «Io no». Allora Carlo mi guardava dolorosamente colpito; e mi chiedeva se era vero. Gli rispondevo che era vero, che non avevo mai posseduto un libretto di risparmi e a giudicare dai miei sistemi di amministrazione e da quelli di mia moglie non ne avrei mai posseduto uno. «Ma scusa — incalzava Carlo — scusami tanto, ma tua moglie avrà dei beni». «L'ho sposata con i vestiti che aveva addosso» dicevo io. «Ma avrete dei titoli, dei buoni postali» insisteva lui con aria costernata. «Non so neanche cosa siano i titoli — replicavo io — non ne ho mai visti».

Mi divertivo alla sua indignazione. E mi divertii tre anni fa, quando un tizio si servì da lui per una causa (facendo e poi tardò a pagarlo. Carlo scoprì che questo tizio era un mio conoscente: cominciò a tempestarmi di telefonate, se io lo conoscevo veramente, se era solvibile, se era impiegato, dov'era impiegato, quanto guadagnava ecc. ecc. Io di quel tale non sapevo quasi niente. Dissi a Carlo d'aver pazienza, in fondo non era passata che una settimana, era ragionevole che il suo cliente, come milioni di individui sulla faccia della terra, aspettasse il ventisette del mese per pagare. Carlo mi fissava rosicchiandosi le unghie. «Almeno m'avesse versato un anticipo — imprecava — ma tu che faccio? Aspetto ancora quarantott'ore e poi procedo per avvocato». Mi trascinò a casa sua, una vecchia casa cadente in via Corte d'Appello, e volle farmi vedere copia del conto che l'altro non aveva ancora saldato: si trattava poi di trenta o trentacinque mila lire, ma per quelle trenta o trentacinquemila lire Carlo, visibilmente, smaniava e soffriva. Aveva una scrivania blindata, con cassetti foderati di lamina di ferro e provvisti, ciascuno, di due serrature autentiche tedesche: nei cassetti s'allineavano, in bellissimo ordine, pacchi di fogli e quaderni, tutta roba di contabilità, e libretti di banca. L'alloggio era vasto, buio e melanconico, arredato con mobili decrepiti. Carlo ci viveva con i genitori sordi e rimbecilliti. Non feci gran fatica ad immaginarlo nei lunghi e sonnolenti pomeriggi di domenica, assiso alla scrivania e intento a contemplarsi i libretti di banca e a girarne le pagine con occhio intenerito ed eccitato. «Insomma, qua non resta che procedere! — mi gridava intanto sventolandomi con violenza il conto sotto il naso, come se il debitore fossi io — domani vado dal mio legale!». Sperai che quel tizio non pagasse. Invece, purtroppo, pagò.

Nel 1958 i nostri rapporti si allentarono molto. S'era fidanzato con Adriana, un'amica comune, una cara e magnifica ragazza: forse gli piaceva sinceramente, forse — e questo è più probabile — gli piaceva per la sicura dote e per la tenuta del padre in quel di Sanchià. Ma non fu capace di reggere al fidanzamento. Quando uno ha una donna, bisogna pure che spenda: Carlo invece non voleva cacciar fuori una lira, non dico per grossi regali, ma nemmeno per una gita in montagna o una cena al ristorante. Finì che Adriana disgustata lo piantò e si sposò sei mesi dopo con un noto dissipatore, uno di quei rari simpaticoni che dicono «Finché ce n'è, dacci dentro». Avere per le mani una ragazza come Adriana e lasciarla andare così stupidamente c'è da battere il cranio contro il muro per una settimana di fila. Carlo era contento. Io capivo che era contento. Non pensava alle bellissime gambe, ormai perdute, di Adriana: pensava al risparmio notevole, al sensibile concreto beneficio finanziario che da quella rottura di fidanzamento era derivato. La sua soddisfazione mi urtò. Tanto più che, se possibile, Carlo era peggiorato: contrattava ovunque, discuteva ovunque, vergognosamente, anche per dieci lire, anche per il prezzo d'una bibita al bar. Ci trovammo sempre meno, poi ci telefonammo quando capitava, infine non ebbi più occasione di incontrarlo.

L'ho rivisto, per caso e a distanza, che saranno quindici giorni. Era fermo alle due di notte in via Pietro Micca all'angolo di via Bertola e sporgendo la testa dal finestrino della sua vecchia macchina scrostata discuteva con una donna che stava sul marciapiede: la discussione fu interminabile, sentivo la voce di Carlo che s'accalorava. Ad un tratto lo sentii dire «No! Assolutamente no! Non mi faccio derubare, io!» e la donna, agitando la borsetta, gli gridò «Spilorcio!». La macchina s'avviò con uno sforzo, tremando tutta, e girò poi a sinistra, imboccando via San Tommaso verso via Garibaldi: la vidi allontanarsi lentissima nella stretta via deserta e immaginavo che Carlo badasse a tenere sull'acceleratore il piede delicato delicato per consumare poca benzina.

Ugo Buzzolan

Si è aperto ieri ad Aosta il terzo Congresso della Federazione mondiale delle città gemelle, presenti trecento delegati provenienti da quindici Paesi. Nella foto, da sinistra: il negro Gueye, sindaco di Rufisque (Senegal); il francese Jean Maria Bressand, che il 21 agosto 1951 fondò «Le monde bilingue», associazione antesignana dell'attuale Federazione; il negro Nyang, consigliere comunale di Rufisque; il russo Smirnov, sindaco di Leningrado; il sindaco di Aosta, Giulio Dolchi; il russo Dynkin, sindaco di Stalingrado (foto Moisio)

Un prodotto cerealicolo secondo solo al frumento

Il riso può essere un alimento prezioso ma è necessario che venga "arricchito"

Quasi tutte le vitamine (e particolarmente la B_1) i tre quarti dei grassi e dei sali minerali e la parte nobile delle proteine vanno perdute nel solo processo di brillatura - Due metodi per «ripristinare» gli elementi nutritivi e calorici: «rivestire» un chicco su 200 (vitaminizzazione) oppure «pre-cottura» del risone - In America sono obbligatori, da noi nessuno ci pensa

Benché il consumo del riso sia in Italia nettamente inferiore a quello di altri popoli, tuttavia la sua diffusione soprattutto in Piemonte, Lombardia e Veneto è abbastanza estesa perché ci si soffermi nel considerarlo più da vicino, dal punto di vista nutritivo e dietetico.

Il riso dunque è un prodotto cerealicolo, secondo solo al frumento per diffusione nel mondo: suo principale componente è l'amido, affiancato da una piccola percentuale di proteine, sali minerali e vitamine. Pur non essendo alimento completo per l'assenza di alcune proteine nobili, tuttavia quando è consumato al suo stato originario può essere accettabile anche come cibo essenziale: ne sia prova che popolazioni intiere nutrite per lunghi periodi quasi esclusivamente di riso non brillato, pur presentando alcune inevitabili carenze alimentari, sono riuscite a conservare la vita.

Considerato poi da un punto di vista dietetico il riso oltre ad essere un'importante fonte calorica, è di ottima digeribilità grazie all'assorbimento quasi completo dei suoi componenti nell'intestino; questa virtù unita alla totale assenza di cellulosa lo rendono il cibo più adatto nell'epoca dello svezzamento e nella prescrizione di regimi dietetici per sofferenti di disturbi gastrici, colitici, epatici, ipertensivi ed allergici.

Parlando prima del valore nutritivo del riso è stato detto che esso è notevole allo stato originario, quando cioè il chicco non abbia ancora subito quei procedimenti di raffinamento che lo rendono sì accettabile al consumatore, ma che lo privano nel medesimo tempo di gran parte delle sostanze nutritive localizzate nell'embrione e nei legamenti esterni. Il chicco infatti per poter giungere alla nostra mensa deve essere liberato anzitutto dalla parte esterna facilmente fermentabile, mediante un procedimento chiamato sbramatura; indi viene sottoposto ad altre operazioni di sbiancatura e lucidatura fino ad ottenere il cosiddetto riso brillato che si trova abitualmente in commercio.

E' logico che tutti questi procedimenti alcuni dei quali indispensabili per rendere il riso commestibile, e gradito al nostro palato, lo impoveriscono nel medesimo tempo di gran parte del suo valore nutritivo riducendolo a un semplice ammasso di amido. Quasi tutte le vitamine e particolarmente la B_1, i tre quarti dei grassi e dei sali minerali e la parte nobile delle proteine vengono perdute nel solo processo di brillatura senza contare la dispersione che si ottiene attraverso le successive operazioni di lavaggio e di cottura.

Si è perciò studiato a lungo il problema di reintegrare il riso delle sue proprietà nutritive, pur mantenendone inalterato il gusto e il sapore; antesignani in questo, come al solito, furono gli Stati Uniti che dopo avere tentato l'esperimento durante la guerra, lo adottarono poi fino a renderlo obbligatorio in diversi Stati dell'Unione, seguiti in questo da altre Nazioni come Svezia, Belgio, Danimarca, Gran Bretagna, ecc.

In Italia, dove tutto ciò che riguarda l'igiene alimentare è lasciato all'iniziativa privata e all'onestà del produttore, la vitaminizzazione del riso non è ancora molto diffusa, anzi è ben lontana dall'aver conquistato il mercato nazionale.

Non intervenendo infatti la legge ed essendo gran parte dell'opinione pubblica completamente digiuna di problemi dietetici, solo pochi produttori hanno attrezzato le loro industrie per la produzione di un riso arricchito: il prezzo superiore con cui dovrebbero lanciare il loro prodotto sul mercato e la totale ignoranza del consumatore, sono in fondo per loro una ottima e comprensibile giustificazione. Uno dei procedimenti comunque più diffusi per arricchire il riso è quello di rivestire un chicco su 200 con uno strato di vitamine e sali minerali (il cui valore è di 200 volte superiore a quello contenuto in un solo chicco non brillato) e di ricoprirlo con una pellicola protettiva resistente al lavaggio e alla cottura. Tale sistema, se offre il vantaggio di non esser eccessivamente dispendioso in quanto prevede la manipolazione di soltanto una parte della produzione, e di mantenere al riso l'aspetto e il sapore consueto, può esser tuttavia sicuramente efficace solo per chi consumi il prodotto in quantità abbondante e continua.

Il fatto che solo un chicco su 200 sia vitaminizzato lascia infatti un ampio gioco alle probabilità, ed è questa che basta a rendere per lo meno discutibile il procedimento.

Più costoso per gli impianti che richiede, ma a mio parere più razionale, è il secondo metodo, quello del resto adottato in America; esso consiste nel far passare attraverso il risone (prodotto non ancora sottoposto alla raffinatura) una forte corrente di vapore che sciogliendo le vitamine fa sì che queste passino nell'interno del chicco per solo effetto della pressione.

Questo procedimento di pre-cottura (di qui il nome di parboiled rice) oltre a reintegrare il riso del suo valore nutritivo naturale senza aggiunta di sostanze estranee, fa sì che esso resista anche a una prolungata permanenza al fuoco e non perda le vitamine anche se sottoposto a metodi di preparazione non razionali.

Problema quest'ultimo di competenza della cucina dietetica, su cui sarà utile ritornare altra volta; questo almeno fino a quando la vitaminizzazione del riso non sia resa obbligatoria anche in Italia.

Renzo Lucchesi

UN PROBLEMA ANTICO, MA SEMPRE ATTUALE

La suocera non è così terribile basta, in fondo, saperla prendere...

Consigli di un giornale francese alle ragazze da marito

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Da quando esiste il matrimonio, suocera e nuora non sono mai andate troppo d'accordo. Vi sono le eccezioni, naturalmente; ma quanto rare! Alla base del conflitto, su cui è fiorita in ogni tempo una vastissima letteratura umoristica, è il desiderio di possesso esclusivo che due donne, sia pure con sentimenti diversi, manifestano per lo stesso uomo. Dal momento in cui mette al mondo un figlio, la donna lo considera oggetto di sua proprietà; il medesimo diritto avanza la nuora appena ha pronunciato il «sì» all'altare. Alla madre che dice: «"Mio" figlio», la nuora risponde: «"Mio" marito». E' la lite, spesso per anni, a colpi di possessivi. La guerra si allarga quando la sposa definisce la suocera «"Tua" madre», arrotando i denti in faccia al marito. E' la guerra a tre, che può durare tutta una vita, avvelenando la famiglia.

La suocera è davvero così egoista? O la nuora manca di tatto e di comprensione? In una spiritosa inchiesta su «Ici Paris», Violette Marlaud prende bonariamente le parti della suocera, sia pure con qualche riserva. Ella ammette che i contrasti fra le due donne non esisterebbero, se ciascuna madre accettasse, mettendo al mondo un bambino, di considerarsi «usufruttuaria e non padrona per sempre di suo figlio». Purtroppo sono mosche bianche le madri che pensano con giudiziosa rassegnazione: «La vita che ho dato a mio figlio, un giorno se la prenderà un'altra». Ma le giovani spose hanno la colpa di dimenticare questa umana debolezza, in cui esse stesse incapperanno fatalmente a loro volta. «Se volete andare d'accordo con la suocera — consiglia Violette Marlaud — evitate tutto ciò che può suscitare la sua gelosia. Ricordate che voi le avete "rubato" il figlio. E' un furto legale, ma è sempre furto... Mettetevi nei suoi panni: più presto ci entrerete, e meglio vi adatterete, con un pizzico di buon senso, alla futura condizione di suocera...».

Da questo avvertimento generico la Marlaud prende le mosse per stilare una specie di decalogo ad uso delle ragazze da marito, la futura felicità delle quali dipenderebbe dal seguente concentrato di saggezza casalinga:

1) Non fate alla suocera confidenze di nessun genere, meno che mai se riguardano la vostra vita intima. Mai raccontare nulla del proprio passato di ragazza, soprattutto se avete avuto una o più avventure sentimentali anche innocenti. E' l'arma che la suocera brandirà alla prima disputa: «Quando si è fatta la vita che hai fatto tu — vi dirà — è meglio star zitte!».

2) Non lamentatevi mai con lei di «suo» figlio; sarebbe farle un insulto personale.

3) Non chiedetele di fare da giudice in una lite tra voi e vostro marito, costringendola a prendere posizione pro o contro «suo» figlio.

4) Non adottate sistematicamente usi e costumi contrari ai suoi, ma cercate di farle capire con tatto e gentilezza che si può vivere in cento modi diversi, senza per questo venir meno ai sani principi della morale corrente.

5) Non rinfacciatele «Eh già, ai tuoi tempi!», quando loderà gli anni della sua giovinezza. E' dare un calcio ai suoi ricordi più belli. Ricordate che una donna ferita nel suo orgoglio è una nemica.

6) Non discutete per cose da nulla come: «E' ridicolo mangiare il burro con il formaggio», oppure: «Ci si lava meglio coi guanti di gomma che con la spugna». Cercate di farle comprendere che voi e vostro marito siete ormai già adulti, e perciò potete assumere da soli le vostre responsabilità... Come ha scritto Radiguet in *Le Diable au corps*: «Adesso, i genitori siamo noi».

7) Non perdete mai occasione di usarle una piccola cortesia: ricordarsi del suo onomastico, scriverle se siete in viaggio. Se abita lontana da voi, scrivetele di tanto in tanto lettere piene di pettegolezzi. Non datele l'impressione che è un'estranea, e che vive ai margini della vostra famiglia.

8) Non privatela del piacere di manifestare il suo affetto di nonna, rifiutandole di portare a spasso i bambini o di averne cura per qualche giorno durante le vacanze, col pretesto che li «alleva male».

9) Ditele ogni tanto: «Mi sento fortunata, ed è a te che lo devo. E' merito tuo se mio marito è sempre così gentile con me».

10) Se le chiedete un consiglio, e poi non lo seguite, fate in modo che lei non venga a saperlo.

n. d.

L'armatore Onassis con la moglie a Roma

Hanno chiesto di essere ricevuti dal Papa

Roma, martedì sera.

Aristotele Onassis e sua moglie Tina, di cui è nota la recente decisione di separarsi consensualmente, hanno chiesto di essere ricevuti dal Papa, quando tra qualche giorno verranno a Roma per trascorrervi le feste di Pasqua.

Durante il soggiorno romano l'armatore assisterà ad alcune gare ippiche alle Capannelle. Onassis, che è un appassionato frequentatore di ippodromi, ha incaricato infatti alcuni amici romani di prenotare i posti per le manifestazioni ippiche di maggior rilievo. Aristotele e Tina Onassis si recheranno quindi a Venezia e ritorneranno a Roma in tempo per il «derby» delle Capannelle.

Frammenti astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione e in trigono a Marte, quadrata a Urano, sestile a Saturno. I nemici saranno vinti. Le vostre possibilità finanziarie andranno meglio. La salute sarà potenziata da un cibo appropriato. Se dovete muovervi o viaggiare, fatelo al più presto. Tipi: *Toro, Pesci e Cancro.*

Toro — *Lavoro:* perplessità e oscillazione che può far perdere il treno della fortuna. Vigilanza e diffidenza muteranno le cose. - *Vita affettiva:* qualcuno desidera vedervi, parlarvi, prima di farvi un vistoso dono. Non siate modesti, ogni lasciato è perduto. - *Salute:* piccoli disturbi intestinali. Per il resto, l'organismo va bene.

Pesci — *Lavoro:* suggerisco riflessione, prima di prendere degli impegni decisivi. La nuova alleanza non vi salverà dalle delusioni. - *Vita affettiva:* presto avrete riparazione per certi torti ricevuti. - *Salute:* la vostra salute sarà potenziata da una nuova dieta appropriata. Benessere che moltiplica le vostre energie.

Cancro - *Lavoro:* [illegible] raccogliere i frutti prima che maturino per impedire che cadano in bocca ai vostri avversari. Lavorate in silenzio. - *Vita affettiva:* non cercate, per il momento di forzare cose che non vi saranno utili. Quanto prima riceverete la dichiarazione attesa. *Salute:* le vostre possibilità energetiche saranno in miglioramento, ma è necessario dare al vostro corpo tutto il riposo necessario.

Previsioni per l'Ariete: non cercate collaborazioni, ma andate avanti da soli, per impedire che le energie vengano sprecate. Un misterioso silenzio su una precedente domanda deve tenervi con le orecchie tese come le volpi. **Gemelli:** non sollevate polemiche proprio adesso, ridurrebbero il prestigio e le possibili future pieghe in vostro favore. **Leone:** accettate quanto vi daranno e non forzate le loro cose; chi troppo vuole, nulla stringe. Massima vecchia, ma sempre buona. **Vergine:** attenzione alla rete; è stata tesa per voi. Non prestate denaro, non lo rivedreste mai più. **Bilancia:** giornata agitata, caotica. Visite inutili che fanno perdere del tempo. Amore insidiato. **Scorpione:** soddisfazioni d'amor proprio. I nemici saranno vinti. Le vostre possibilità finanziarie andranno meglio. **Sagittario:** mattinata che vi apporta cose soddisfacenti. Potrete avvicinare e convincere alla vostra causa persone finora inaccessibili. **Capricorno:** la vita sentimentale sarà piuttosto agitata. Il vostro sistema nervoso ha bisogno di distensione. **Acquario:** è molto probabile che vi affidino un incarico importante. Mettete tutta la vostra volontà e il vostro impegno per espletarlo, poiché da esso dipenderanno molte cose a voi favorevoli.

T. Palmisani

Dopo l'espulsione dal convento dove studiava

Scomparsa la bellissima fidanzata dell'Aga Khan

Partita da Parigi, per rifugiarsi presso un'amica? - I genitori di Anna Meks sostengono di non sapere dove si trovi - La ragazza (rinunciato alla licenza di scuola media e al mestiere di modella) dovrebbe fra qualche mese regnare su 30 milioni di ismailiti

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

La bellissima diciassettenne che ha sostituito nel cuore dell'Aga Khan Karim la altrettanto bella Sylvia Casablancas, è scomparsa. A Parigi nessuno l'ha più vista, neppure i genitori. Timorosa della pubblicità che si fa attorno al suo nome, Anna Meks, che i parenti chiamano Nanà e gli amici Nanuska per la sua origine slava, avrebbe trovato un rifugio sicuro per attendere il ritorno di Karim da un viaggio intrapreso il mese scorso intorno al mondo. Dicono sia ospite di un'amica, in una località non lontana dalla Costa Azzurra. Ma il padre e la madre sostengono di non saperne nulla (eppure, se la figlia fosse davvero scomparsa, avrebbero presentato denuncia).

Il mistero non fa, naturalmente, che accrescere la curiosità intorno alla ragazza che, stando ad alcune indiscrezioni, fra qualche mese dovrebbe regnare su trenta milioni di ismailiti. E che questo sia possibile lo dimostra la tenace corte con la quale l'Aga Khan l'ha conquistata, continuando poi costantemente nelle sue attenzioni. Si conoscono ormai da otto mesi, hanno trascorso lunghi periodi di tempo insieme, eppure pare che lo scapolo più ricco del

La diciassettenne Anna Meks

mondo continui a scriverle costantemente tre lettere alla settimana.

Anna Meks che ha ora 17 anni, era ben lontana dall'immaginare per sé un simile destino. Eppure è certa di diventare, in un giorno non lontano, Begum. Non per ambizione, essa afferma, ma soltanto perché ama appassionatamente Karim. Non è stata, del resto, lei a cercarlo. Il destino ha voluto così. Fino a qualche mese fa, viveva tranquillamente nella sua casa parigina con la madre, creatrice di modelli per la «haute couture» parigina, il padre, rappresentante di commercio, ed il fratello Sonny, di 15 anni. Di quando in quando posava per qualche fotografo come modella (e ha prestato il suo sorriso anche ad una nota marca di dentifricio) ma la sua principale occupazione e preoccupazione era quella di studiare per ottenere la licenza liceale.

Il fatto che ha sconvolto la sua vita è accaduto la scorsa estate a Saint Tropez. I suoi genitori avevano affittato una villa in quella località della Costa Azzurra, e Sonny ed Anna vi trascorsero le loro vacanze estive, confusi in mezzo alla folla di giovani appassionati di sci acquatico e di nuoto. Una sera, Anna ed il fratello decisero di andare in uno dei piccoli ritrovi che Françoise Sagan e Brigitte Bardot hanno resi celebri, l'*Esquinade*. Si stavano annoiando quando, a un tratto, un giovanotto biondo, vestito di bianco, la invitò a ballare. Anna non rifiutò. Durante la danza, il cavaliere le sussurrò:

— Sapete chi sono io?

— No.

— Sono l'Aga Khan...

— Se voi siete l'Aga Khan, io allora sono Soraya...

Karim incassò la battuta senza scomporsi. Ballarono insieme tutta la notte. Il giorno seguente, lei accettò l'invito di fare una gita sullo splendido motoscafo del giovane.

L'incontro naturalmente, trasformò la vita della ragazza. Al ritorno dal mare, Karim incominciò a scrivere e a telefonare. Quando ripresero le scuole, Anna rientrò nel suo collegio vicino a Parigi.

La cosa non garbò a Karim, il quale non poteva più telefonare, come prima, alla fanciulla. Continuò però a scrivere. Ma la frequenza delle lettere finì con l'insospettire le suore: Anna fu chiamata dalla Superiora che, in sua presenza, aprì una lettera che le era stata indirizzata, la terza in una settimana. La suora rimase stupefatta: si trattava di una lettera d'amore. Di più, era firmata dall'Aga Khan. Fu ammonita e furono chiamati i genitori: la cosa non poteva continuare: ma Anna, piuttosto che rinunciare al suo amore, preferì abbandonare la scuola.

Tornata a Parigi, si iscrisse al Liceo Fidès. Tuttavia anche là, la pubblicità che s'era ormai fatta intorno al suo nome, non le permise una vita tranquilla. I compagni la segnavano a dito e gli insegnanti mal tolleravano quell'allieva che «turbava l'ordine». A farla breve fu costretta a riprendere la via di casa.

Era il mese di dicembre. Poco dopo, Karim si presentò ai genitori della ragazza chiedendo il permesso di portarla con sé a Gstaad. Anna avrebbe avuto una dama di compagnia, avrebbe potuto divertirsi, sciando, e, se avesse voluto, avrebbe potuto proseguire gli studi in Svizzera. Karim dette ampie assicurazioni sulla serietà delle sue intenzioni e Anna partì per Gstaad.

Le meravigliose vacanze durarono due mesi. Poi Karim iniziò il suo viaggio intorno al mondo, ed Anna poté tornare a casa. Ma la sua quiete ebbe breve durata: il tempo necessario perché i cronisti la scovassero nella sua abitazione.

Ora, dal 19 marzo, Anna non ha più messo piede al Liceo Fidès, né si è più vista nella sua casa parigina.

b. g. l.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 unico spettacolo di Domenico Modugno e il suo Complesso Internazionale.
Carignano: 21,15 Govi «I Quattrini e i Passalacqua» di E. Canesi.
Conservatorio: ore 21,30 Quartetto di Madrid e chitarrista Yepes.
Teatro delle «10»: ore 22 atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro dell'Officina (C. Alberto 12, telef. 525-049): ore 21,15 «Pane vivo» di François Mauriac.
Teatro Stabile: recita a Genova.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «A nous la liberté» di René Clair con Raymond Cordy, Henri Marchand, Rolla France, Paul Olivier.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo; canta A. Maria Perotti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Arlecchino Danze: ore 21,15 succ. Gino Latilla, Fattina Robin's e gli «Astromoves».
Augustea: ore 21 trattori. azzurro.
Brasa (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (A. Nota 2, t. 44-785): ore 21 Complesso Zerosei.
Faro Club: ore 21 Hanghel Gualdi.
Fossio: Cafè chantant. Medici 112.
Gaudio: ore 16,30 e 21 A. Nava.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Buccarelio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Fiano.
La Serenella: 21 Massa - E. Loiti. Dame 200 Cav. 250 consum. compr.
Messene Danze (p.za Massena 8): 21 Ottetto di Torino, c. G. Galassi.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Compl. Paolo Bitianie.
Trocadero: ore 21-3 «I 5 Circe».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Eclair Club: Bonuccelli. Attraz.
Palazzo Sannet (telef. 44-370): Ristorante. Danze. Apertura ore 20.
Tavernetta (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Noi duri» con Fred Buscaglione, Paolo Panelli, Rico Valori, Scilla Gabel e Totò.
Astor: «I guai di Pippo Pluto e Paperino» tech. di Walt Disney e «Natura bizzarra» technicolor.
Corso: «Ombre bianche» technicolor techniram a, Anthony Quinn, Yoko Tani. Regia di Nicholas Ray.
Cristallo: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M. G. M.
Doria: «La gatta graffia» con Françoise Arnoul e Horst Frank.
Ideal: «Cole il fuorilegge» scope colori, Frank Lovejoy. Ingr. 400.
Lux: «Chi era quella signora» Janet Leigh, Dean Martin, T. Curtis.
Reposi: «Caltiki il mostro immortale» Mortvale, Sullivan. Ingr. 400.
Romano: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Segue: «Antologia opere di Eisenstein».
Vittoria: «Le orientali» scope colori, Nagwa Fouad e Chiang Yin.

Ariston: «Il ponte» di B. Wicki.
Arlecchino: «Una ragazza per l'estate» a colori con Pascale Petit e Micheline Presle.
Augustus: «Il magistrato» José Suarez, François Périer, Jacqueline Sassard, C. Cardinale. Pl. 300.
Nazionale: «Salomone e la regina di Saba» technic. technirama, Gina Lollobrigida, Y. Brynner. L. 300.
Torino: «Il mattatore» Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero. Ap. 16.

Alexandra: «David e Golia» sc. col., Orson Welles, E. Rossi Drago.
Capitol: «David e Golia» scope col., Orson Welles, E. Rossi Drago.
Faro: «David e Golia», scope col., Orson Welles, E. Rossi Drago.
Fiamma: «Lord Brummell» sc. col. techn., S. Granger, E. Taylor.
Hollywood: «Texas» colori, con Louis Mariano, Sonja Ziemann.
Maffei: «Tentazioni rosa» rivista M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film: «U boot 55 corsaro abissi». Ingresso: pomer. L. 300, sera 350.
Massimo: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Principe: «Strada della violenza» Jean Servais, F. Audret. Viet. min.
Sanremo: «Chi è il traditore» Mary Ottobre, D. Darrieux, Reggiani.
Statuto: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Adriano: «Febbre del petrolio» sc., Clark Gable, Spencer Tracy.
Alcione: «Amore e guai» e Comp. Riv. Bertolini-Velsi; canta Giacomo Rondinella ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Jangala» e «Tom e Jerry» tec.
La Perla: «Una storia di guerra» Alec Guinness, Anthony Steel.
Regina: «Sapore di Parigi».

Asti: «Pietà per la carne» con Jean [illegible], Rhonda Fleming. Orario: 10,10-13,10-16,05-19-22.
Olimpia: Banda della frusta nera.
Pax: «La rosa gialla del Texas».
P. Nuova: «Mostro che sfidò il mondo» e «Fratelli rivali» Ap. 10.
S. Pellico: «Spada di Robin Hood» technic. Don Taylor, E. Moore.

Esperia: «La ragazza di Berlino» con Nadja Tiller.
Giardino: «Orgoglio ribelle» tec. sc., A. Ladd, O. De Havilland.
Italiano: «Safari nei tropici» tec.
Mirafiori: «Nella città l'inferno».
S. Rita: Mostruoso uomo delle nevi.
Viareggio: Testamento di sangue, scope tec., Jack Mahoney, Evans.

Araldo: «L'eretico» F. Lulli.
Eliseo: «Figlio di Tarzan», Johnny Weismuller, M. O'Sullivan.
Frejus: «Tamango» techn. scope, Dorothy Dandridge, Curd Jurgens.
Nuovo: «Battaglia del Pacifico».
S. Paolo: «Il fronte della violenza» Dana Andrews, Don Murray.

Belgio: Decisione al tramonto, tec.
Corallo: «Audace colpo soliti ignoti» Gassman, Salvatori, Manfredi.
Eridano: «Mondo nelle mie braccia» tec. Gregory Peck, Ann Blyth.
Gropp: «Il vampiro».
Radium: «Congiura dei Borgia» scope colori con Frank Latimore.
Vill. Venezia: «Finestra di fronte» con Brigitte Bardot.

Astra: «Fatti bella e taci» con Mylène Demongeot, Henri Vidal.
Bernini: Notti bianche, Mastroianni.
Elios: «Cielo di fuoco» G. Peck.
Excelsior: «Cavalcata della risata» con Crick e Crock.
Massaua: «Alessandro il grande».
Odeon: «L'arma della gloria» sc. col., Stewart Granger, R. Fleming.
Star: «Primo uomo nello spazio» con Marshall Thompson, M. Landi.

Adua: «Zorro il ribelle» Vitale.
Aurora: «I vampiri» C. d'Angelo.
Brescia: Ragazza di provincia, col.
Edelweiss: «Caval. della tempesta».
Fortino: «Malesia», S. Tracy.
Nalesi: «Storia di guerra» Guinness.
Nord: «Totò e Carolina».
Palermo: «Battaglia del Pacifico».
Sociale: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Viet.
Zenit: «Destinazione luna».

Baretti: «Destinazione Pinvarcio».
Cabiria: «I figli dello spazio».
Colosseo: «Mio zio» J. Tati, tec.
Continental: «5 vie per l'inferno» scope, Patricia Owens, N. Brand.
Fiora: Mostruoso uomo delle nevi.
Italia: «Il volto del fuggiasco».
Lingotto: «Proibito» tec., Nazzari.
Moderno: «Mi dovrai uccidere» e «Sfida agli inglesi».
Piemonte: «La casa sul fiume» J. Claude Pascal, Zizi Jeanmaire.
San Carlo: «Obiettivo Burma».
Speria: «Rivolta cow boys» tec.

Diana: «Come Eva più di Eva» col. con Joan Collins, K. More.
Dora: «Tesoro degli Aztechi».
Roma: «Fantasma di Jess bandito».

Alba: «Sete dell'oro» Glenn Ford.
Ambra: «Vite perdute».
Apollo: «Isola delle vergini» con V. Stevenson, Jeff Richards.
Edera: «Sfida del fuorilegge».
Lucento: Cacciatorpediniere maled.
Lutrario: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e Carolyn Jones.
Splendor: «L'incendiario» con F. Becker, D. Mac Callum.

Riduzioni E.N.A.L. — Ariston, Ideal, Reposi, Sanzot, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino e Fiora; Teatro Alfieri: Concerto Domenico Modugno e Teatro Carignano: Comp. Gilberto Govi (biglietti all'E.N.A.L.).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16898 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli annunci vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se ... raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFILATRICI, rettifiche senza centri loco? revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti ...

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente dipendenti e lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi ... Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-360. 37

A famiglia numerosa offresi ... bar centralissimo, forte reddito. Corso Cavour 28. 141

A Torino cercasi ... Telefonare 41-446. 67

A 4.500.000 trattabili cedo laboratorio ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 8180 — Torino ». A27278

AFFARONE cedo ... centralissimo. Telef. 582-129 A21213

AFFIDASI gerenza alimentario centrale 40.000 mensili, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFITTASI eventualmente vendesi stabilimento industriale ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 4085 — Torino ». A640

AFFITTEREBBESI negozio centrale o rilevereabbesi bijotteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9107 — Torino ».

ALIMENTARIO trent'anni medesimo proprietario, causa decesso, vendesi. Gelanderia. Di Nanni 61. A28033

ARTIGIANO macchine da scrivere ... Telefonare 42-474. A32708

AUTORICAMBI vende clientela ... Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ». A32296

AUTORIMESSA affitto mille cedesi ... Telefonare 550-900.

AUTORIMESSA centralissima 170 vetture completa ... Cesare 68. 218

AUTORIMESSA 100 macchine 60 moto officina lavaggio, redditizia, 4.600.000, permuta ... Telefonare 275-873 ore 14. A32720

AUTORIMESSA ... macchine 60 moto complete ... Giulio Cesare ...

AUTORIMESSA 130 macchine 105 moto ... Telef. 289-904

AUTOSCUOLA posizione forte sviluppo ...

(Continua a pag. 6)

Stamane a Milano, in assenza del Presidente Gronchi

Il ministro Colombo ha inaugurato la Fiera che «batte ogni record»

Vi sono quattordicimila espositori in rappresentanza di 55 paesi - Ma la grande rassegna dimostra, soprattutto, che quest'anno l'Italia è lanciata verso uno sviluppo industriale e commerciale senza precedenti - "Duello,, fra i padiglioni di Stati Uniti e Russia - Una rampa mobile trasporta 7200 persone all'ora - La Fiat presente con i colossali motori marini ed il vastissimo settore dei trattori agricoli

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

«In nome del Governo proclamo aperta la trentottesima Fiera Campionaria internazionale di Milano». Con queste parole del ministro dell'Industria e del Commercio on. Emilio Colombo, pronunciate sul piazzale Italia alla presenza delle autorità della Provincia e del Comune di Milano, ha avuto inizio ufficialmente l'edizione 1960 della più grande rassegna merceologica italiana.

Le sirene della Fiera hanno ululato a lungo e hanno trasmesso in un certo senso a tutta la città il lieto annuncio dell'inizio della manifestazione che ne esprime i valori migliori.

Nel pomeriggio i cancelli sono aperti ai visitatori. Le febbrili ore della vigilia sono state dominate da un interrogativo: il Capo dello Stato Giovanni Gronchi, impegnato a Roma dalla nuova svolta che ha assunto la crisi ministeriale, avrebbe potuto essere presente alla manifestazione fieristica?

Secondo il programma stabilito, il Capo dello Stato sarebbe dovuto giungere alla stazione di Milano in forma privata, raggiungere la Fiera, ricevere l'omaggio delle autorità, pronunciare il discorso di rito e visitare i padiglioni fino alle 13 circa.

Ma il Presidente della Repubblica non ha potuto essere a Milano, in questo momento di crisi governativa, e la Fiera ha dovuto forzatamente prendere il via senza la presenza del primo cittadino dello Stato.

Stamane la Fiera presentava l'aspetto che rinnova tutti gli anni: quello della «novità e del miracolo». Come accade sempre, in Fiera si lavora fino all'ultimo minuto. Fino a poche ore prima sembra che nulla possa essere pronto per la scadenza, gli operai si avvicendano fra i padiglioni semivuoti, sistemano i prodotti, rifiniscono una decorazione, riempiono le vetrinette degli stands. La confusione è tale che si rimane sempre stupiti allorché, quasi per un tocco improvviso, a pochi minuti dall'inaugurazione, ogni cosa in Fiera trova il suo assetto naturale e l'insieme si trasforma in un panorama industriale fra i più singolari, in cui è rappresentata la produzione nazionale e mondiale.

Quest'anno sul Palazzo delle Nazioni sventolano le bandiere di trentaquattro nazioni, rappresentate in forma ufficiale, ed in totale 55 Stati e territori espongono alla grande Rassegna.

E' un anno pari, perciò è dominato dal duello fra i due padiglioni dell'U.S.A. e dell'U.R.S.S. che si presentano appaiate.

Ben quattordicimila espositori — una cifra record — erano presenti stamane nei loro stands allorché il ministro Colombo ha fatto il suo ingresso nel recinto fieristico.

Il ministro era giunto in aereo alla Malpensa alle 9,30 e ha raggiunto Milano in macchina. Con il suo seguito ha raggiunto il piazzale Italia e il ha pronunciato il discorso in cui ha salutato la grande manifestazione che onora il lavoro milanese e italiano.

Nelle parole del ministro si è riflessa la fiducia nella operosità che ha permesso la presentazione dei notevoli risultati della Fiera 1960.

Una Fiera che già qualcuno chiama «la Fiera del miracolo italiano» perché si svolge in un anno che vede l'intero Paese proiettato in uno sforzo industriale e commerciale senza precedenti.

La Fiera di Milano, allineando i prodotti delle maggiori industrie italiane, è il termometro della situazione economica: quest'anno i suoi lavori appaiono decisamente positivi.

Il ministro ha quindi visitato la rassegna merceologica. Si è soffermato a lungo nel nuovissimo padiglione dell'agricoltura, una vera Fiera nella Fiera, dell'estensione di 15 mila metri quadrati che è sorto nella zona de Pinetti ed ospita in rassegna organica i più recenti ritrovati della nostra agricoltura, fino a ieri troppo spesso legata a metodi sorpassati.

Il ministro dell'Industria e i suoi accompagnatori sono saliti sulla rampa mobile che può portare fino a 7200 persone all'ora e che conduce nell'interno del padiglione; quindi l'on. Colombo ha inaugurato il poderoso ascensore «Cerere» della portata di duecento persone, il quale permette un rapido spostamento di uomini e cose fra i vari piani.

Le autorità sono poi salite sull'enorme terrazzo della rassegna agricola, un terrazzo così ampio che potrebbe permettere il calarsi su di esso di un elicottero e potrebbe essere una ideale stazione di quella «ferrovia sopraelevata» meridiana, che da anni è il sogno del segretario della manifestazione, cav. Michele Guido Franci.

Faceva da cicerone alle autorità — tra le quali erano il sindaco prof. Ferrari e il prefetto dott. Vicari — il prof. Silvio Coggi, presidente della Fiera.

La visita è stata interessante e ha permesso al ministro e agli accompagnatori di rendersi conto delle novità del 1960: il nuovo grande salone delle fibre tessili, il padiglione delle Ferrovie dello Stato che illustra con ricchezza di particolari un settore vitale del lavoro italiano; la Sesta mostra dei «Bureau des containers»; il padiglione Usa (ordinato secondo il criterio rigorosamente organico di mostrare i contratti sulle merci con cui industria e governo degli Stati Uniti tutelano il consumatore); e il padiglione Urss, in cui campeggiano grandi foto di Gronchi e Kruscev durante la visita del Presidente italiano in Russia, e — naturalmente — si allineano i modellini degli Sputnik.

La mostra nel padiglione Fiat — dove le autorità sono state ricevute dall'avvocato Gianni Agnelli — quest'anno è rivolta al mare. Va considerato, a tale proposito, che la motoristica navale costituisce una delle voci salienti dell'esportazione Fiat. Motonavi di 38 bandiere (navi da carico, petroliere, navi passeggeri e militari) sono azionate da apparati motori Diesel-Fiat costruiti a Torino nello stabilimento Grandi Motori. La potenza complessiva di questa propulsione navale Fiat su tutti i mari assomma oggi a 5.600.000 Cv.

Nella rassegna di Milano, intitolata «50 anni Fiat nella propulsione navale», sono esposti elementi che pesano circa 200 tonnellate. Tra l'altro, per un significativo raffronto con le ultime realizzazioni, è presentato il motore di 300 cavalli che 50 anni or sono azionava il sommergibile italiano «Medusa».

Il padiglione Fiat della Fiera è dominato da una diapositiva luminosa a colori di 7 metri per 12 che riproduce la sala-prova dello stabilimento Grandi Motori donde escono collaudati i colossi della motoristica navale.

In un settore a parte del padiglione è illustrata la nave a propulsione nucleare (una nave cisterna di 47 mila tonnellate) che viene studiata congiuntamente dall'Ansaldo e dalla Fiat. L'apparato motore sarà formato da un reattore nucleare del tipo ad acqua in pressione. Una singola carica di 2720 kg. di ossido di uranio produrrà energia capace a far percorrere alla nave, destinata al trasporto di prodotti petroliferi, 315 mila km.: il che corrisponde ad oltre un anno e mezzo di autonomia.

Alla Fiera di Milano la Fiat è presente anche nel settore dell'agricoltura con la vasta gamma di trattori studiati per ogni tipo d'impiego e per le più varie caratteristiche di terreno. La produzione dei trattori Fiat-Om avviene negli stabilimenti di Torino, Brescia e Modena. Moderne attrezzature, automazione degli impianti, collaudi severi hanno consentito d'inserire anche questa produzione in ottime posizioni nella graduatoria mondiale. La Fiat, infatti, può essere considerata oggi la maggior industria europea di «cingolati».

La Fiat, che nel 1919, esportava i suoi trattori in 6 paesi e nel 1950 in 12 paesi, è passata oggi a vendere in 50 paesi. La Fiat, inoltre, ha uno stabilimento per la produzione di trattori in Argentina, la «Concord», a Cordoba. Stabilimento così attrezzato da consentire di già una produzione annua di 8000 trattori. In altri paesi dell'America latina sono in costruzione nuovi impianti.

L'espansione dei trattori Fiat-OM è resa possibile, oltre che dalla qualità delle macchine, da un servizio di ricambi e di assistenza di grande efficienza. Il modernissimo stabilimento Fiat Ricambi a Torino — oltre che al settore automobilistico — provvede anche alla produzione, all'immagazzinamento e alla spedizione dei ricambi per trattori. Si tratta di uno stabilimento con impianti completamente automatizzati. Un centro meccanografico, «cervello elettronico», consente di soddisfare ogni richiesta di pezzi di ricambio anche da paesi lontani con rapidità e precisione.

Alla Fiera è esposta tutta la gamma della produzione trattoristica Fiat-OM, costituita da 33 modelli e varianti ripartiti in sei serie di potenza per le lavorazioni interfilari nei vigneti e frutteti, per le colture specializzate (risaie), per le coltivazioni industriali, la meccanizzazione della montagna, le lavorazioni profonde ed i movimenti di terra.

Non va dimenticato, infine, per la perfezione tecnica, la praticità e l'eleganza dei modelli esposti, il settore elettrodomestici della Fiat.

Il ministro e i suoi accompagnatori hanno anche commentato la curiosa novità dei Radiotaxi in Fiera: per ora le vetture munite del radiotelefono sono 52 ma entro il mese di giugno saliranno a 250.

La visita è terminata poco dopo mezzogiorno, con generale soddisfazione. Unica persona visibilmente scontenta, era uno dei dieci più grandi fotografi del mondo, l'americano Karsh, aggregato al padiglione Usa, il quale voleva aggiungere alla sua prestigiosa Galleria di capi di Stato, una foto eccezionale del presidente Gronchi. Aveva studiato per dieci ore ieri il posto da cui la avrebbe scattata. Perciò era delusissimo.

Si è consolato quando ha sentito le autorità centrali e milanesi presenti in Fiera, auspicare che nei prossimi giorni il capo dello Stato possa far visita alla grande Esposizione milanese.

Alle 13 i visitatori vengono ammessi nel recinto fieristico. Fin da stamane la zona attorno alla Campionaria pullula di macchine di ogni specie.

Nonostante il provvedimento della direzione della Fiera che ha aumentato notevolmente i posti per le macchine, il problema dei posteggi si presenta come una vera e propria spina nel cuore della manifestazione. Si prevede che nei giorni precedenti la Pasqua vi sarà una calata mai veduta di italiani e turisti stranieri in Fiera. Fin da stamane comitive di tedeschi, di inglesi, di orientali di passaggio a Milano, stazionano davanti al recinto e all'ingresso di Largo Domodossola.

Camillo Brambilla

Modello illustrativo della nave cisterna a propulsione nucleare attualmente in fase di studio da parte dell'Ansaldo e della Fiat (portata 47.000 tonn.)

Ingegnosità di inventori e nuovi progressi industriali

Il brevetto di un sarto astigiano - Contro le multe d'auto, difesa elettromagnetica - Insperata vittoria di un giardiniere parmigiano - Rivoluzione nel campo dei dischi - Lucciole artificiali per la casa - Foto e cinematografia giapponese

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Oltre quattordicimila sono quest'anno gli espositori alla Fiera ed è curioso notare come, accanto ai «big» dell'industria mondiale, ai colossi della produzione di massa, si trovino i coraggiosi, umili Don Chisciotte della iniziativa individuale.

Piacerà alle signore

Curioso, ad esempio, è il caso del signor Adriano Fasi, trentatreenne, proprietario di una sartoria ad Asti, in corso Alfieri 33. Modellista di professione, pensò di utilizzare in modo nuovo la propria specializzazione. Egli stesso ci ha spiegato: «Un giorno dovevo confezionare di grande urgenza un forte numero di giacche e per accelerare i tempi e abbassare i costi, studiai il modo di tagliarle in maniera da poter affidare tutto il successivo lavoro a cucitrici non specializzate». Da questo concetto iniziale è nato il suo ritrovato, ora regolarmente coperto da brevetto, in virtù del quale una giacca (o un soprabito o una camicia, ecc.) risulta costituita da quattro soli pezzi: le due maniche (tagliate assieme, sovrapposte) e da due altre parti, tagliate esse pure in una sola volta sovrapposte.

Molte invenzioni nascono da un episodio spiacevole, da una esperienza personale. Francesco Colombo, elettrotecnico e proprietario di un negozio di elettrodomestici a Inveruno (Magenta), una sera dovette pagare una multa perché la lampadina della targa della sua «1100» era spenta. Gli parve un'ingiustizia, perché poco prima aveva personalmente constatato che tutte le luci erano in ordine, e chiese a se stesso in qual modo un automobilista potesse difendersi contro il rischio di un guasto all'impianto elettrico durante la marcia. E inventò un dispositivo elettromagnetico, poco più grande d'un pacchetto di sigarette, che, inserito nel circuito elettrico dell'auto, fa funzionare un segnalatore luminoso a tre colori: rosso, giallo e verde. Esso indica gli eventuali guasti alle luci di posizione, di stop, di targa, di direzione.

Il signor Ferdinando Dal Favero di Bolzano, rappresentante di macchine edili, ragioniere e appassionato di elettrotecnica, ha realizzato uno spazzolone, che, basato sul principio dei vasi comunicanti, lava i pavimenti, raccogliendo via via automaticamente l'acqua sporca.

Il giardiniere cinquantaduenne Marino Campesato di Parma qualche anno fa provò compassione alla vista della dura fatica alla quale sono condannate le donne che sceglono e puliscono le cipolle e si propose di inventare una macchina capace di compiere quel lavoro. Affrontò il problema, sebbene fosse, egli dice, «solo contro tutti». Persino sua moglie condannava quegli studi come una pazzia.

Accanto ai ritrovati maturiti dall'immaginazione dei singoli, si incontrano le applicazioni attuate nei laboratori di ricerca scientifico-industriale. Ecco, per esempio, il «folien», una materia plastica che sta rivoluzionando l'industria dei dischi. Con lo spessore di 0,08 cm. permette incisioni di durata superiore a quella dei dischi normali, e di minor fruscio (0,15 phon contro 0,40 phon, affermano i produttori).

La cartolina che canta

Codesto materiale, per le sue doti di leggerezza accoppiate alla resistenza, consente numerose interessanti applicazioni, a cominciare dalla «cartolina gigante che canta»: è di cm. 20,5x13,5; da un lato è predisposta per l'indirizzo e le comunicazioni epistolari; dall'altra parte c'è un'immagine a cinque vivaci colori, sovrapposta a un disco a 45 giri, la cui esecuzione è di perfetta qualità. Prezzo di vendita: duecento lire.

Rivoluzionaria è pure la tecnica di illuminazione, denominata «Panelescent» e presentata con ulteriori miglioramenti dalla Sylvania nella rassegna ufficiale degli Stati Uniti. Si tratta di un pannello costituito da cinque strati: 1) una base metallica; 2) uno strato di vetro speciale conduttore di elettricità; 3) uno di ceramica contenente preparati fosforici elettro-luminescenti; 4) uno strato di materiale trasparente conduttore di elettricità; 5) uno strato di vetro trasparente e isolante che protegge ermeticamente il complesso dall'umidità e dai danni meccanici. Questo tipo di lampada dura otto volte più a lungo di una lampada normale; il suo consumo è eccezionalmente basso; si presta a innumerevoli applicazioni: illuminare soffitti per ottenere effetti architettonici; offrire una base luminosa a termometri, quadranti di orologio, interni di armadio, strumentazioni su cruscotti, ecc. Il suo più recente impiego è costituito dalla cosiddetta Nite-Lite, una originale vellutata di nuovissima forma. E' un disco piatto, di una decina di centimetri di diametro, che diffonde un tenue chiarore, sufficiente a indicare di notte ove si trovino il telefono, il lavabo, uno scalino insidioso, ecc., senza tuttavia recare disturbo.

I giapponesi, che, come si è osservato in un precedente articolo, sono presenti in forze nel campo dei giocattoli, documentano la loro notevole efficienza anche nel campo dell'elettronica e dell'ottica. La rinomata macchina fotografica Asahi Pentax appare in una nuova versione. E' noto il tipo K: una reflex di formato 35 mm. a un solo obbiettivo, in vendita al prezzo di 145 mila lire. Ora è stato realizzato un modello che, pur presentando le medesime caratteristiche fondamentali del tipo ormai noto, è alquanto più semplice e costa meno: 119 mila lire. Su di esso si possono applicare tredici obbiettivi, compreso quello lungo un metro, che costa 510 mila lire e che permette di fissare nitidamente il volto di una persona a un paio di chilometri di distanza. Per i cineasti c'è la Nuovo Mamiya 8-111-G, otto mm.: controllo di velocità, fuoco fisso con obbiettivo 1,8 intercambiabile, 3 bottoni per 13 pellicole, prezzo 88 mila lire. E' c'è pure un proiettore economico: 38 mila lire.

Insomma, visiti la Fiera chi vuole fare economia.

Furio Fasolo

Rissa all'ultimo sangue sui monti d'Ormea

Strinse fino a strozzarlo il pastore suo avversario

Avvinghiati lottarono fra le mucche finché il più vecchio s'afflosciò senza vita - Condannato a 5 anni, l'omicida spera ora nell'appello

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

La Corte d'Assise di appello di Torino giudicherà in questi giorni il pastore Paolo Ferraris, di 57 anni, imputato d'avere il 27 settembre del 1958 causato la morte del sessantenne Domenico Lauro, mediante strangolamento. Quel tragico giorno i due anziani montanari si trovavano a sorvegliare il pascolo delle loro mucche in località Pianrosso, posta a 1700 metri sulle montagne dell'Alta Val Tanaro, quando improvvisamente cinque delle sette bovine del Ferraris sconfinavano nel prato adiacente. Il Lauro, benché il terreno non fosse di sua proprietà, bensì in concessione da parte del comune di Ormea, al cui patrimonio apparteneva, incominciò, a colpi di bastone ed a sassate, a spingere oltre i termini la piccola mandria, mentre il loro padrone si stava avviando in quella direzione per ricondurle nel suo prato.

A un certo punto i due si ritrovavano vicini e, anziché comporre in modo amichevole l'episodio dello sconfinamento, incominciarono a insultarsi ed a minacciarsi, per poi passare rapidamente alle mani. Fra i due pastori non correva da tempo buon sangue, sia perché il Lauro, non essendo del luogo, era considerato un intruso su quelle montagne, sia perché, sempre per una contestazione di pascolo erano già una volta venuti alle mani e da allora, quando avveniva che si trovassero nelle vicinanze, si scambiavano imprecazioni e minacce. Questa volta la rissa assunse subito un aspetto altamente drammatico, in quanto il Ferraris, più giovane e agile, colpì duramente al viso e alle spalle il rivale, impedito nei movimenti da un'anchilosi al ginocchio sinistro. Non è dato sapere chi per primo trascese, ma fatto si è che il Ferraris cercava di rintuzzare ogni colpo dell'avversario grazie alla sua maggior forza e decisione.

Quando il loro viso era ormai ridotto ad una orrenda maschera (le mani della vittima erano coperte da sangue coagulato, mentre molte ferite gli piagavano le labbra e l'orecchio sinistro), i due cadevano avvinghiati al suolo, dove il Ferraris riusciva ad afferrare per il collo il Lauro, che nel frattempo gli era caduto sotto. Per alcuni minuti i pastori continuarono nella loro lotta selvaggia (al Ferraris, in carcere, veniva riscontrata pure la frattura di una costola), fino a quando il Lauro si abbandonò esanime al suolo. Solo allora l'avversario lasciava la ferrea presa, ma non c'era più nulla da fare.

Il Ferraris, spaventato, cominciò a scuotere e ad invocare il Lauro, sperando in un mancamento passeggero, ma, constatatane la morte, incaricava un altro pastore del luogo, richiamato dalle urla dei contendenti, di andare a chiamare i carabinieri di Ormea, che, giunti sul posto verso le 24, trovavano l'omicida accanto al cadavere.

L'imputato, che sarà difeso dall'avv. Dino Andreis di Cuneo, era stato condannato dal Tribunale a 5 anni di reclusione.

g. m.

Il processo dei quattro delitti di Alleghe

Di scena il fantasma della cameriera uccisa

Il presidente tenta invano di fare luce nel groviglio di contraddizioni in cui sono caduti gli imputati - Depongono i fratelli di un'altra vittima, Luigia Del Monego

Dal nostro inviato

Belluno, martedì sera.

Stamane, alla ripresa del dibattimento, al processo dei quattro delitti di Alleghe, Adelina Da Tos e in special modo Aldo Da Tos e Pietro De Biasio si sono trovati a doversi difendere nuovamente dalle contestazioni che il presidente ha rivolto loro, avendo riscontrato nelle precedenti dichiarazioni numerose contraddizioni.

Presidente *(rivolgendosi ad Adelina Da Tos)* — *Lei, signora, ha fornito di questa storia numerose versioni. Lei ha detto una volta di avere trovato la cameriera in una pozza di sangue nella stanza numero 6 dell'Albergo Centrale di Alleghe; successivamente ha detto di avere licenziato questa cameriera per averla sorpresa con un uomo e che in conseguenza di questo licenziamento la ragazza si era suicidata; un'altra volta ancora ha detto di avere sorpreso Emma De Ventura con il cognato di suo marito Luigi Da Zolt e di averla uccisa; infine ha detto di averla sorpresa invece con suo marito e che in un impeto di gelosia le tagliò la gola. Può dirci quale di queste sue versioni è quella che risponde al vero?*

Adelina Da Tos *(mostrandosi molto imbarazzata)* — *Da principio non ho detto che la ragazza si era tolta la vita perché io l'avevo licenziata avendola sorpresa insieme ad un uomo, perché non volevo infamare la sua memoria.*

Presidente — *Ma lei successivamente dei fatto ha fornito delle altre versioni.*

Adelina Da Tos — *Me le hanno fatte dire i carabinieri.*

Presidente — *Ma, signora, lei ci deve spiegare perché ha fornito così tante versioni.*

Adelina Da Tos *(dopo aver a lungo riflettuto)* — *Non so spiegarlo.*

Presidente *(insistendo)* — *Lei ha detto di avere licenziato la cameriera avendola sorpresa con Luigi Da Zolt, cognato di suo marito. Lei ha detto qualcosa in proposito a Luigi Da Zolt?*

Adelina Da Tos — *Mai.*

Fallito l'ennesimo tentativo di sapere con esattezza la verità da Adelina Da Tos, il presidente ha tentato ancora una volta con Pietro De Biasio.

Avv. Campeis *(difensore dell'imputato Giuseppe Gasperin)* — *E' vero che una certa Amabile Bellinater venne aggredita da lei?*

De Biasio — *Fu soltanto avvertita di stare zitta.*

Presidente — *E per quale motivo?*

De Biasio — *Parlava male della famiglia Da Tos e mio suocero le disse: «Tieni la lingua fra i denti».*

Presidente — *Lei deve spiegarci cosa diceva questa Amabile Bellinater.*

De Biasio — *Ma non so con esattezza che diceva male di noi.*

Esaurito questo supplemento di interrogatorio degli imputati, è cominciato l'esame dei testimoni, un esame piuttosto vasto perché comprende circa settanta persone. Il primo della lunghissima serie è stato Pio De Toni, fratello di quella Luigia Del Monego che venne uccisa insieme al marito.

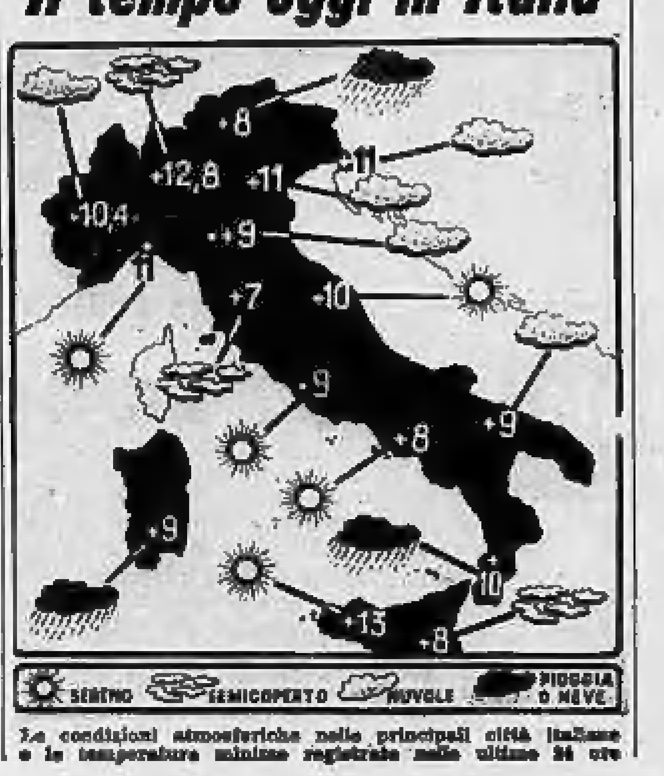
Presidente — *Sua sorella le disse mai qualche cosa sulle eventuali responsabilità dei Da Tos per la morte della cameriera Emma De Ventura e per quella della signora Carolina Finazzer?*

De Toni — *In maniera particolare no. Però era convinta che quelle due sventurate non si erano tolte la vita, ma erano state uccise e che la responsabilità dovesse essere attribuita ai Da Tos.*

All'incirca le medesime circostanze ha riferito Mariano De Toni, altro fratello della defunta Luigia Del Monego, il quale vide nel 1933 il cadavere di Carolina Finazzer quando fu recuperato dal lago: «La poverina aveva la bocca contratta in una smorfia ed alcuni segni bluastri sul collo e gli stomi arrossati».

Guido Guidi

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

amigos, che profumo!

questo è caffè dello Stato di San Paolo del Brasile
"la terra do café!..
Signora, quando lo servirà sul vassoio tutti diranno:
"che profumo il suo caffè!"

CAFÉ paulista

controllato dall'Instituto Brasileiro do Café
e confezionato in lattine sotto vuoto spinto
l'unico modo di conservare tutto l'aroma, tutto il profumo

Esclusivamente solo in lattine di 125 gr. - 250 gr. netti

DA LAVAZZA S. p. A. TORINO

PER L'USO QUOTIDIANO DI TUTTE LE FAMIGLIE L. 240 L'ETTO

TELEVISORI

COMANDATI A DISTANZA SENZA FILI

RADIO PORTATILI a 7-8-9 TRANSISTORS Mod. TRANS-OCEANIC CON 9 GAMME D'ONDA che può ricevere tutto il mondo.

Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'.

Le novità più recenti della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali americani di qualità insuperabile, della

ZENITH RADIO TELEVISION CHICAGO U. S. A. GARANZIA DUE ANNI

Importatore esclusivo Torino - Assistenza tecnica

TV CARMINE - Via Mazzini 22

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi

Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi

Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi

Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

IN ANTEPRIMA MONDIALE VIENE PRESENTATO ALLA FIERA DI MILANO

IL PIU' PERFETTO RASOIO ELETTRICO MAI COSTRUITO FINORA

il Nuovissimo Sélection CALOR

Questo straordinario nuovo rasoio riassume in sè tutte le migliori caratteristiche brevettate finora isolate su vari tipi di rasoio:

1 - 4 testine piatte a grandissima superficie radente
2 - Pulizia istantanea delle testine senza alcun smontaggio (Brevetto Calor)
3 - Motore universale per tutte le correnti
4 - Rulli di scorrimento
5 - Due distinte posizioni della testina: per barbe dure o normali
6 - Forme ultra moderne ed elegantissime: scelta fra tre diversi magnifici colori
7 - Confezione extra lusso.

per una rasatura incredibilmente dolce e rapida

CALOR - Lyon (France)

AL PREZZO INCREDIBILE DI L. 11.900

CALOR - Lyon (France) - CONCESSIONARIA PER L'ITALIA SOGENCO s.r.l. MILANO - CORSO DI PORTA NUOVA 46 - Tel. 639.616 - 653.818
FIERA DI MILANO, PADIGLIONE 33 - STANDS 33.320 - 33.321 - 33.322

Una sola mano di RELAX

copre ogni colore

"RELAX„ è l'unico smalto sintetico per esterni e interni che copre, con una sola mano qualsiasi colore

E' un prodotto della BRITISH PAINTS Ltd - London fabbricato in Italia, su licenza, dal

COLORIFICIO ATTIVA

GENOVA - RIVAROLO - Telefono 442-862 (Centralino)

In vendita nei migliori negozi

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4)

RIMINI Rivazzurra. Pensione Fina, vicinissima mare, confortevole, giugno 1150, luglio 1400, agosto 1700 complessive.

VARAZZE. Soggiorno familiare Ida, via Piave. Acqua corrente, televisione, cabina. 23636

VARAZZE Hotel Derby: modernissimo, centralissimo, signorile tranquillo. Pensione 1500. Interpellateci. 22395

VARAZZE. Pensione Villa Maria, telefono 77-162. Grande parco 50 metri mare. Riduzioni famiglie numerose. Interpellateci. 22255

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. 15852

ACCONCIATORI, parrucchieri, con l'insegnamento Parodi diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Sacchi 11 bis, telef. 534-218.

APICOLTORI Scuola domenicale di Apicoltura inizia 10 aprile ore 10 presso Istituto Tecnico Apicoltura Angeleri, corso Chieri 157, Bengala. 191

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 514-683. 22853

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Ammettiamo presto corso preparatorio. Ariem, Matteotti 31, telefono 516-683. 22851

FREQUENTANDO rapidi corsi commerciali, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Commercio, via Cavour 1. 1268

GRATUITAMENTE iniziamo 18 aprile corso addestramento stenodattilografia, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 883-068. 364

MAWA un nome, una garanzia. Scuola Internazionale orientalistica; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, Telefono 534-622. 20737

PAGHE contributi ed corsi su macchine contabili automatizzate iniziamo 16 aprile. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 883-068.

PER vostra richiesta d'impiego si iniziano corsi serali di: Dattilografia, Stenografia, Calcolo meccanico, Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Sindoni, via della Rocca 34, telef. 86-055, Torino. 136

PETTINATRICE diventerete corsi completi accelerati, impiego assicurato. Delmonte, via Nizza 10. Telef. 46-288.

PITTURA disegno, cartellone iniziamo corsi 15 aprile. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 883-068.

SIST. Ad esigenze moderne tecnica moderna, con calcolatrici automatiche integrali preparazione stenodattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2. Tel. 47-672.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefono 612-023.

CONTABILITA' paghe, amministrazioni condominii ditte laureato. Tel. 596-007 ore pasti. A27658

GIOVANE pensionato accetterebbe montaggio materiale elettrico e altri articoli. Telefonare 596-457. A31888

MATEMATICA lezioni accurate scuole medie, ammissione Accademia Militare. Telefonare 561-235. A31864

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A distinto affittasi ammobiliata pied-à-terre, seriali. Telefonare 582-404.

A distinto affittasi bella ammobiliata un letto vicino piazza Carrara. Tel. 581-635.

AFFITTASI ammobiliata centrale 1-2 letti volendo pensione. Telefono 677-189.

AFFITTASI bella camera mobiliata due letti, centralissima, corso Marconi 2. Telefonare 666-611. A31018

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale anche due letti. Tel. 56-139.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale anche due letti. Telef. 56-339.

AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 772-368. A31035

AFFITTO centrale camera ammobiliata a signorina referenziata. Tel. 588-863.

AFFITTO signorina cameretta modesta 6000 uso cucina paraggi piazza Vittorio. Telefonare 81-238.

AMMOBILIATA a letti, pensione trattamento familiare. Esigonsi referenze. Telefono 21-298. A670

AMMOBILIATA pied-à-terre a referenziati. Telef. 680-704. A27272

AMMOBILIATA uso affittasi con pensione tutte comodità. Telefono 637-605.

AMMOBILIATA uno, due letti, comfort, vicinanze Marconi. Telef. 680-704.

AMMOBILIATA volendo pensione uso cucina paraggi piazza Vittorio. Tel. 81-238.

BALIA asciutta referenziata prenderebbe bambino. Telef. 780-451.

BORGO Vittoria affittasi bellissima ammobiliata uso cucina presso. Telef. 763-570.

ELEGANTISSIMA camera centrale uno o due letti affittasi. Telef. 582-610.

GIOVANE solo cerca famiglia, vitto, alloggio e pulizia L. 26.000 mensili. Scrivere: Tosco, corso Francia 219 oppure telef. 790-342. A36423

INDIPENDENTE ammobiliata acqua corrente gabinetto esterno piazza Chironi. Telefonare 775-107. A35138

PIED-à-terre ingresso proprio affittasi a distintissimo. Telef. 60-339.

PORTA Nuova ammobiliata 2 lettini comodità libera subito. Telefonare 47-268.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ANZIANO ragioniere pratico lavori ufficio paghe mansioni fiducia, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 583-316, ore 16-19. A31301

ARREDAMENTO, societale piorale esperienza tecnica et progettazione, giovane diplomato massime referenze offresi seria ditta. Dettagliando offerte scrivere: « Pubblicità Stampa 9161 — Torino ».

CAPO reparto prodotti finiti esperto trasporti spedizioni capacità organizzativa 32enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3129 — Torino ».

CENTRALINISTA provetta offresi subito, presenza, referenziata. Tel. 45-564.

CONTABILE lunga pratica, tutti lavori ufficio, contabilità ricalco, fatturazione paghe, offresi mezza giornata. Telefonare 588-102. A27727

CONTABILITA' paghe contributi pratico ogni lavoro uffici ottime referenze offresi. Tel. 80-104. A31178

DICIANNOVENNE corrispondente francese inglese tedesco stenodattilografia, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9178 — Torino ». A32408

DICIANNOVENNE licenza media conoscenza francese inglese buona, praticata sul posto, cerca impiego. Telefonare 987-106. A27280

DICIANNOVENNE praticissima vendite bella presenza stenodattilografia, conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1451 — Torino ». A32006

DICIANNOVENNE referenziato esperienza ramo commercio paterno offresi. Telefonare 660-308. A31448

DICIASSETTENNE dattilografa volenterosa impiegherebbesi subito, possibilmente telefonista. Telef. 582-349 (ore 19).

DICIASSETTENNE presenza seria dattilocorrispondente primo contabile impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 579-748, ore pasti. A31614

DIPLOMATO 19enne patente impiegherebbesi, disposto viaggiare. Milit. prestato. Telefonare 724-088. A31583

DIPLOMATO trentenne, lunga pratica settori organizzativo-commerciale, prossimamente libero, cerca impiego, referenze di rilievo e garanzie bancarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4040 — Torino ». A449

DISEGNATORE carpenteria sviluppi vari offresi ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8126 — Torino ».

GEOMETRA trentacinquenne referenziato dinamico attivo lunga pratica cantiere offresi seria ditta o impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3121 — Torino ».

GEOMETRA 23enne militesente buon disegnatore cerca stabile sistemazione. Telefonare pasti 30-388. A31447

GEOMETRA 21enne, universitario, militesente, primo impiego, offresi seria ditta od impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6013 — Torino ».

GIOVANE 25enne piemontese residente Torino, studi liceali occuperebbe ore serali qualsiasi lavoro. Telefonare 778-480.

IMPIEGATA 21enne pratica ufficio offresi, possibilmente zona San Paolo. Telefonare 374-835. A32040

INGEGNERE civile organizzatore tecnico amministrativo, pluriennale esperienza costruzioni edilizie, stradali, progettazione, appalti, contratti, pratica aziendale ufficio e direzione cantiere, tratterebbe con società o impresa incarico direttivo adeguato livello, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6111 — Torino ». A37213

INSEGNANTE lunga esperienza offresi subito anche come istitutrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5186 — Torino ».

LAUREANDO chimica pura, offresi anche piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1446 — Torino ».

LAUREATA ottima corrispondente interprete inglese, francese segretaria, stenodattilo offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 1460 — Torino ». A31860

PENSIONATO praticissimo contabilità paghe occuperebbesi qualunque lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6054 — Torino ». B455

PERITO meccanico praticissimo lavorazioni meccaniche serie particolarmente ingranaggi conici hypoid, buona conoscenza inglese tecnico, offresi quattro ore giornaliere. Telefonare 561-632.

PRATICA paghe contributi libri bollati. Tel. 35-756. A489

RAGIONIERA, stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio, paghe, capace lavoro indipendente, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ». A31577

RAGIONIERA pratica lavori ufficio cerca impiego serale. Telefonare 654-803 ore pasti. A32101

RAGIONIERA 19enne offresi preferibilmente contabilità. Telefonare 774-289.

RAGIONIERE 44enne impostazione contabile, concordati fiscali, bilanci, paghe, contributi, contenzioso, ricupero crediti, riservatezza assoluta, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6171 — Torino ».

RAGIONIERE anziano esperientissimo occuperebbesi mezza giornata ore libere, modeste pretese. Scrivere « Pubblicità Stampa 6147 — Torino ». A31630

RAGIONIERE trentenne ottima pratica amministrativa cambierebbe posto per miglioramento. Telefonare 30-944.

RAGIONIERE 24enne perito commerciale militesente offresi. Telef. 272-118, mattino. A31693

REFERENZIATISSIMA 28enne specializzata stipendi, paghe, amministrazione personale, praticissima tutti lavori ufficio con esperienza trentennale, impiegherebbesi preferibilmente capo ufficio personale, mansioni fiducia, presso seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1983 — Torino ». A31571

SIGNORA pratica quindicennale centro meccanografico ultima verificatrice occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A32440

SIGNORINA bella presenza offresi come segretaria privata o lavoro di fiducia. Telefonare 351-606. A31150

SIGNORINA cassiera pomeriggio sera oppure incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6132 — Torino ». A31454

SIGNORINA bella presenza offresi commessa cassiera. Telefonare 273-379.

SIGNORINA trentenne bella presenza, stenodattilo pratica lavori ufficio occuperebbesi impiegata o mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3008 — Torino ». A31572

SIGNORINA 22enne bella presenza commessa ed qualsiasi altro lavoro purchè onesto offresi. Telef. 758-436 ore pasti. A31832

in 6 tinte... nuovissimo idro-make up di

Helena Rubinstein

Più coprente, più evanescente, più luminoso, Coverfluid mantiene per un'intera giornata una bellissima sfumatura di colore, ma al tempo stesso preserva l'epidermide sensibile, grazie al suo potere idratante.
È in distribuzione l'interessante opuscolo a colori
" 9 metodi per 9 visi
maquillage modellatore - con Coverfluid"

IMPORTANTE: Ogni singola confezione di Coverfluid è accompagnata da un campione in tinte finemente intonate di English Complexion Powder, la cipria inglese di Helena Rubinstein che viene contemporaneamente lanciata in Italia.

Esclusivamente presso i Concessionari

Il sig. MARIO ABATE - Via Marco Polo 37 - VERCELLI ha vinto la FIAT 600 messa in palio per il mese di marzo. I vincitori dei 100 magnifici servizi di posate da 39 pezzi in acciaio inossidabile sono stati avvertiti direttamente come da regolamento.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

CONIUGI mezza età cercano portineria garaggio. Telefonare 510-281, 8-12.

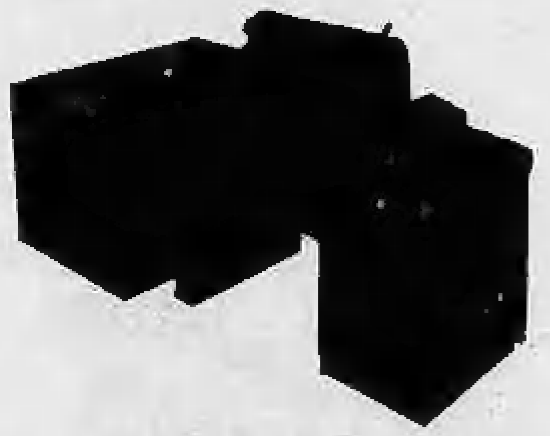
CONIUGI piemontesi mezza età marito giardiniere, moglie domestica, bambino 11enne, cercano villa custodia, giardino. Scrivere Montagnino, strada Valsalice 167 Torino. A31148

MANOVALE offresi qualunque lavoro, buona volontà. Tel. 42-077. A31326

OFFRESI libero subito autista ... praticissimo ... Tel. 371-566.

OFFRESI telefonare quattro ore Dosa. Piazza della Repubblica 6. Terranegra.

(Continua a pag. 7)



Fatturatrice contabile elettronica

IBM 632

La nuova IBM elettrica segna un importante successo nel progresso della tecnica moderna.
È disponibile in vari modelli.
Vi sarà facile possedere una IBM elettrica che soddisfi alle Vostre esigenze e sia conforme al Vostro gusto.
Per aiutare la Vostra segretaria... per avere una corrispondenza sempre più perfetta... usate una IBM

Particolarmente studiata per piccole e medie aziende.
La semplicità di una macchina per scrivere...
la velocità e la capacità del calcolo elettronico
Strumento moderno e completo... risolve i più disparati problemi contabili.
Fatturazione, contabilità clienti, magazzino, provvigioni, premi di assicurazione, bordero di sconto, cartelle esattoriali, ecc.

Fiera di Milano
Stand IBM
Padiglione 21

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A Marassi, prima di Genoa-Juventus, i tecnici chiacchierano amichevolmente. Cesarini, con un fiore infilato all'occhiello, e Parola ascoltano Frossi. Dopo il match, i ruoli saranno invertiti, al dottor Frossi non resterà che insistere sulla severità del suo compito

La storia (nel nostro tennis) si ripete

Pietrangeli e Sirola sul sentiero di guerra

I due più forti campioni del tennis italiano hanno bisticciato per colpa del torneo di Montecarlo - Ma, al momento buono, faranno di nuovo la pace

Ogni anno, all'inizio della stagione agonistica all'aperto, la coppia Pietrangeli-Sirola minaccia di «divorziare». E ogni anno, per almeno due mesi, i due campioni italiani giocano e vincono senza nemmeno scambiarsi una parola. Vincono perchè il loro affiatamento è tale da non abbisognare di eventuali «discussioni tecniche» sul campo e fuori. Vincono perchè sono indubbiamente i più forti «doppisti» europei e, oggi, forse i più forti del mondo. Ma non si parlano. Poi, quando la «zona europea» della Davis entra nella fase cruciale, allora il ghiaccio si scioglie e un abbraccio sancisce la pace.

Logico che, anche quest'anno, la minaccia del «divorzio» sia potuto manifestare. Pietrangeli e Sirola hanno litigato. Pietrangeli se n'è andato a Montecarlo per partecipare a quel torneo; Sirola, che si trovava sulla Costa Azzurra, ha fatto dietro-front con la scusa di voler trascorrere la settimana di Pasqua a Bologna, in seno alla famiglia. I due azzurri si ritroveranno la prossima settimana a Reggio Calabria per il primo torneo internazionale primaverile in Italia e giocheranno l'uno al fianco dell'altro senza nemmeno degnarsi di uno sguardo. La storia si ripete. Ma perchè mai anche quest'anno Pietrangeli e Sirola sono scesi sul sentiero di guerra?

Pietrangeli e Sirola per tre anni consecutivi furono «boicottati» al torneo di Montecarlo che è giustamente considerato il più importante torneo primaverile della Costa Azzurra. Per tre anni litigarono con gli organizzatori che promettevano cento e poi davano cinquanta. Per tre anni litigarono con il giudice arbitro, reo di assoggettarsi supinamente ai desideri della «protettrice» del torneo, la quale a sua volta protegge un paio di tennisti che non sono italiani.

Insomma, per un motivo o per un altro, Pietrangeli e Sirola rientravano da Montecarlo scornati e con le pive nel sacco. Di qui il patto intercorso fra i due: non giocheranno mai più a Montecarlo.

Sirola è un ragazzo che ha una sua personalità ben spiccata, un carattere chiuso ma deciso. Alle offerte degli organizzatori del torneo di Montecarlo ha risposto decisamente di no. Sapeva di rinunciare ad un bel gruzzolo di franchi «pesanti» che avrebbero allettato qualunque tennista. Ma, memore dell'accordo intercorso con Pietrangeli, ha preferito fare ritorno a Bologna.

Pietrangeli, invece, si è dimenticato del patto. L'hanno invitato a Montecarlo e lui, con la scusa che dopo i tornei egiziani non aveva più giocato e che, pertanto, aveva bisogno di allenarsi, ha accettato.

Naturalmente Pietrangeli si è stupito della presa di posizione di Sirola nei suoi riguardi. Ma il campione d'Italia, il quale meglio di ogni altro conosce il carattere risoluto del suo compagno di formazione, avrebbe dovuto evitare questa nuova «guerra fredda» del tutto inutile e, ciò che più conta, dannosa. Se si pensa, poi, che il tennis italiano si regge esclusivamente sulla prodezza di questi due nostri campioni, viene spontaneo da chiedersi perchè mai i vari dirigenti federali, che erano perfettamente al corrente della situazione non sono intervenuti per tempo onde appianare ogni possibilità di equivoci fra i due azzurri.

Il tennis italiano ha iniziato la nuova stagione agonistica mettendo a nudo la spaventosa povertà dei suoi elementi. Privo di rincalzi, privo di giocatori di classe internazionale, il tennis italiano brancola pauorosamente nel buio nella speranza che il «nuovo Pietrangeli» o il «nuovo Sirola» sbuchi fuori come per incanto da qualche «circolo» della penisola. Intanto gli anni passano, si avvicina sempre più il giorno in cui Sirola prima e Pietrangeli poi attaccheranno la racchetta al fatidico chiodo, si profilano le «magre» che la nostra squadra nazionale collezionerà su tutti i fronti. Ma nessun dirigente federale sembra farsi cattivo sangue per questo pericolo. Così come nessuno si prende cura di annullare la minaccia del «divorzio» della coppia Pietrangeli-Sirola, un «divorzio» che, se dovesse veramente avvenire, farebbe precipitare il nostro tennis all'anno zero».

Alberto Calvi

63 a 62 contro l'Argentina

La terza vittoria dei cestisti azzurri

BUENOS AIRES, martedì sera.

Terzo confronto per i cestisti azzurri in Argentina e terza vittoria: ieri sera, a Buenos Aires, di fronte ad un pubblico strabocchevole, gli italiani hanno battuto la «nazionale» argentina per 63 a 62. Il primo tempo si era chiuso con l'Italia in vantaggio per 34 a 32. La partita è stata vibrante, combattutissima, incerta fino alla fine.

A un minuto dal fischio di chiusura, l'Argentina era passata in vantaggio per 62 a 61 ma dieci secondi dopo Alesini, a coronamento di una splendida azione personale, infilava il canestro avversario conquistando così i due punti della vittoria.

E la Juventus sta a guardare...

Milan e Fiorentina a confronto diretto

Se i rossoneri battessero i viola, lombardi e toscani si troverebbero appaiati a 5 punti dai bianconeri (salvo improbabili sorprese da parte del Napoli) - L'Inter è in crisi: si è parlato di grosse multe ai giocatori, ma i dirigenti smentiscono

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Gli inattesi responsi di Bari e di Firenze hanno po' svalutato il grande confronto pasquale tra il Milan e la Fiorentina, che se domenica scorsa avessero vinto, sarebbero stati in grado di richiamare allo stadio di S. Siro una folla da primato. Sarà ugualmente una partita di notevole interesse, soprattutto nei riguardi dei viola che, tornando al successo potrebbero ambire ancora all'inseguimento della Juventus, mentre le possibilità dei campioni d'Italia sono ormai ridotte al lumicino, anche se l'ottimismo non fa difetto.

Il ritorno al lavoro del direttore tecnico Viani, dimesso dalla clinica dov'era stato ricoverato una decina di giorni or sono per un attacco di appendicite, è stato accolto con palese soddisfazione dall'allenatore Bonizzoni, il quale evidentemente preferisce non essere solo nell'assumere le responsabilità del momento. Lo stesso Bonizzoni ha cercato di sdrammatizzare il capitombolo di Bari, attribuito in particolare alle mancate realizzazioni dell'attacco; ma, da qualche domenica, la compagine rossonera denunciava non pochi difetti di tenuta, a causa del calo di forma accusato da Galli e da Grillo.

Per la partitissima di domenica prossima sono annunciati cambiamenti della formazione, e già l'allenamento di oggi consentirà a Viani ed a Bonizzoni di tracciare i piani di rinnovamento che dovrebbero ravvivare il rendimento della squadra. Bisogna però tenere presente il fatto che i migliori giovani rossoneri sono impegnati a Vienna nel torneo juniores dell'Uefa e che pertanto gli elementi a disposizione non abbondano.

Aria di fallimento all'Inter: domani sera il Consiglio direttivo nerazzurro prenderà in esame la situazione, che peraltro sembra insanabile, almeno per l'attuale campionato. Si è parlato di grosse multe a carico dei giocatori che da due mesi non riescono a vincere; ma il «general-manager» Valentini ha smentito. Durante la settimana la preparazione sarà intensificata nell'intento di non sfigurare a Bologna nel prossimo turno e rivalutare, sia pure in parte la partita amichevole in programma allo stadio di San Siro la sera di martedì 19 aprile contro la nazionale cilena. Quando tale incontro fu contrattato, l'Inter era in lotta per le prime posizioni ed il Cile dava un certo affidamento; in seguito però la squadra nerazzurra è notevolmente calata, mentre la selezione cilena ha inflato in Europa una serie di sconfitte. Magro affare, dunque, l'esborso di venti milioni per una partita che non potrà esercitare certamente un grande richiamo.

Sul piano tecnico, non è stato difficile accertare sulla base delle ultime prove, che tutti gli avversari dell'Inter prevalgono come irresistibili velocisti e che i contravanti opposti vendemmiano con troppa facilità (anche il giallorosso Manfredini ha segnato due goals, ha colpito il palo a portiere battuto ed ha alzato da pochi passi a porta vuota, sempre completamente libero e smarcato). Si è giunti quindi a presumere che Campatelli prima e Achilli adesso, forse per il fatto che quando giocavano avevano bisogno di poco allenamento per andare in forma, abbiano un po' trascurato la preparazione atletica degli elementi che necessitano di un'attività intensa per conservare un'efficienza apprezzabile. Ma ormai per il torneo in corso vi è poco da fare.

Leo Cattini

Intervento volante di Panetti nel corso di Inter-Roma

La Lazio chiede per Tozzi la «squalifica a vita»

Milano, martedì sera.

E' scaduto ieri sera il termine massimo fissato dalla Commissione giudicante della Lega Nazionale alla Lazio ed al giocatore Tozzi per l'inoltro dei memoriali riferentisi al noto «caso».

Le «documentazioni» della società romana (parte civile) e le «note» del giocatore (imputato) si erano susseguite, ritardando l'apertura dell'istruttoria vera e propria; ora il Tribunale calcistico avrà la possibilità di esaminare il fascicolo completo, di verificare i fatti denunziati, di svolgere indagini e di interrogare le parti ed i testi. In base agli elementi raccolti, provvederà poi ad emettere l'atteso verdetto.

Non si tratta di sospendere il giocatore e tanto meno di punirlo con una decurtazione degli emolumenti: la Lazio ha chiesto la rescissione in tronco del contratto e, conseguentemente, la squalifica a vita di Tozzi, in quanto sarebbe troppo comodo che un atleta ribelle e inadempiente trovasse poi il modo di giocare in un'altra squadra, magari all'estero, dopo essersi appropriato del denaro pattuito per prestazioni che sono mancate.

Stacchini è a riposo ma domenica giocherà

Serenità — come è logico del resto — alla Juventus. I risultati di domenica hanno ridato alla squadra bianconera un buon margine di vantaggio (tre punti sulla Fiorentina e cinque sul Milan), vantaggio che se non può essere considerato determinante, è senza alcun dubbio preziosissimo. Cesarini e Parola comunque non vogliono correre rischi: i bianconeri lavoreranno secondo il solito schema anche in questa settimana.

La convocazione per la ripresa degli allenamenti è stata fatta per oggi pomeriggio; ci saranno tutti, meno Stacchini, duramente colpito a Genova. Il giovane attaccante juventino dovrà rimanere a riposo per un paio di giorni, ma non è escluso che possa giocare domenica contro il Napoli. Se — come pare — anche Stacchini sarà della partita, nessuna novità nella formazione per il «match» con gli azzurri di Amadei; verrebbe confermata la stessa squadra che ha vinto a Genova.

A Roma, come al solito

Cavicchi perde, e delude

ROMA, martedì sera.

Franco Cavicchi, ex-campione d'Europa dei pesi massimi, ha deluso ed ha perso giustamente ai punti ieri sera al Palazzetto dello Sport contro l'ex-campione di Francia Francis Magnetto. Ma a che serve criticarlo? Cavicchi ieri sera, dopo un inizio promettente, si è... spaventato per la coraggiosa aggressività dell'avversario ed ha cercato, con tutti i mezzi leciti e qualcuno anche illecito, di evitare costantemente la lotta.

Si può dire che nel corso delle dieci riprese l'imbelle gigante bolognese abbia fatto sul serio soltanto in due occasioni, al quinto e al decimo «round», quando Magnetto ha accusato la potenza dei suoi colpi. Il verdetto di vittoria è andato al francese, su cui Attila per premiare dell'ardore con cui aveva incalzato un antagonista che «pedalava» costantemente all'indietro, abusando della pazienza dell'arbitro con affettuosissimi abbracci nei momenti critici.

Cavicchi ha perso ed ha ricevuto fischi, lancio di monetine, «suppli» di riso, aranci, bucce di banana ed altri oggetti vari. Ma incassato però, per fare questa figuraccia, ben ottocentomila lire. Per qualche settimana i giornali parleranno male di lui, il pubblico lo disprezzerà di tutto cuore. Poi gli organizzatori di Bologna e di altre città scoveranno nell'inesauribile magazzino dei «pugilmaterasso» l'avversario adatto per permettere al loro «cucciolone» una facile vittoria per k.o.: il pubblico accorrerà di nuovo in massa ed il conto di banca di Franco Cavicchi salirà ancora.

CONTRASTATO RITORNO ALL'ATTIVITÀ DELL'EX CAMPIONE DEL MONDO

Baldini si lamenta: «Per me soltanto fischi»

I motivi di un ritiro - Proietti e Poblet oggi a Forlì: vorrebbero convincere Ercole a correre il Giro di Romagna - Venturelli colleziona cadute

Venturelli (a sinistra) e Baldini domenica scorsa a Modena

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

L'esordio stagionale di Ercole Baldini non ha troppo soddisfatto il campione romagnolo il quale ha ancora nelle orecchie le salve di fischi al suo indirizzo. Baldini si è mostrato molto amareggiato per l'accaduto, anche perché aspettava, semmai, qualche incoraggiamento, soprattutto in una zona dove è popolarissimo. Pur a corto di preparazione, pur lievemente indisposto (un violento acquazzone sul Passo della Bucca, venerdì scorso, gli aveva infiammato la gola) aveva accettato di prendere parte alla corsa anche perché sapeva che gli sarebbe servita assai di più che due lunghi allenamenti. Il pubblico ha male interpretato il suo ritiro forse perché non ne conosce la causa. Dice Baldini: «Il movimento centrale della bicicletta improvvisamente mi si è allentato. Per tre volte mi sono fermato cercando di porvi rimedio, non ci sono riuscito e non mi rimaneva che ritirarmi. Il pubblico è sempre molto esigente con me. I fischi mi amareggiano: come potrei in queste condizioni prendere parte domenica al Giro della Romagna?».

Baldini comunque, a parte la amarezza, ha potuto trarre dall'uscita modenese positivi rilievi. Nonostante la sommaria preparazione, nonostante il peso ancora notevole, ha pedalato con soddisfacente facilità. Ieri l'ex-campione del mondo ha compiuto un centinaio di chilometri sulle strade romagnole. La salute è buona; ed è quello che conta per Ercole. Oggi Baldini attende Miguel Poblet, il quale si allenerà sul percorso del Giro della Romagna e sarà ospite nella sua villa inaugurata pochi giorni fa. A Forlì giungeranno oggi anche Proietti con Tinazzi vincitore del Giro della Sicilia, Cestari e gli altri della Ignis i quali si alleneranno in vista della seconda prova di qualificazione del campionato italiano. Ci risulta che Proietti abbia intenzione di convincere il proprio pouloin a prendere parte al Giro della Romagna al solo scopo di accelerare la preparazione. Ercole però non se la sente, perché impreparato e quindi sicuro di fare una brutta figura. Lo capirebbero i suoi focosi corregionali?

Anche per Romeo Venturelli il ritorno alle gare, dopo un periodo di riposo, non è stato troppo favorevole. Una nuova caduta lo ha messo nei guai. La giovane speranza del ciclismo italiano è piuttosto bersagliata per l'accanirsi della sfortuna. Dalla prima diagnosi emessa dal medico di Modena sembrava che egli non fosse in grado di allinearsi nel Giro della Romagna.

Tornato a Pavullo, ieri, invece, Meo, dopo una buona dormita, si sentiva assai meglio, pur dolorandogli l'anca per la contusione e le abrasioni. Il suo medico personale gli ha prescritto tre giorni di riposo assoluto. Dovrebbe riprendere gli allenamenti giovedì. Non ha escluso comunque di rimettersi in bicicletta anche domani se si sentirà un po' meglio. Venturelli intanto sta seguendo una opportuna terapia per la sinusite che lo affligge. Ha già riscontrato un netto miglioramento. Spera soltanto di potersi allenare adeguatamente per potere figurare nel Giro della Romagna, una gara che si adatta alle sue possibilità.

ERMANNO MIOLA

Tifosi in pullman a Lecco al seguito del Torino

Anche per la trasferta di domenica prossima del Torino a Lecco, sul campo della seconda in classifica, il «Gruppo Fedelissimi Granata» organizza una «spedizione» in pullman. Partenza da Torino alle 7 di domenica mattina e ritorno immediatamente dopo la partita. Le prenotazioni si ricevono stasera e domani sera presso la Segreteria del G.F.G. in via Valperga Caluso 4.

Il successo dei torinesi contro i tennisti romani

I tennisti torinesi hanno inaugurato la loro attività stagionale con un buon successo ottenuto a Roma nella Coppa Brian. La squadra dei Parioli, anche se priva di Pietrangeli passato quest'anno alla Canottieri, schierava forti elementi e Lamoulier, Sada, Motta e Bonaiti possono essere soddisfatti della vittoria per 3-2. Il punto decisivo è stato ottenuto dal doppio, per disputare il quale il cham. Querio, accompagnatore ufficiale dello Sporting-Circolo della stampa, ha fatto scendere in campo due mancini: Carlo Sada e Sergio Motta.

Ottima pure la prestazione di Lamoulier nel singolare, Bonaiti in fase di assestamento tecnico è stato meno redditizio.

I tennisti torinesi, sempre per la Coppa Brian incontreranno in settembre sui campi di corso Agnelli la Virtus, forte di Sirola, Merlo e di altri prima categoria. Intanto il quartetto dello Sporting-Circolo della stampa è stato invitato ai campionati internazionali di Roma. Lamoulier e Bonaiti giocheranno pure nei tornei di Reggio Calabria e Palermo. Sada spera di poter partecipare a qualcuno di questi tornei, annullando gli impegni di lavoro.

INDIRIZZI

IMPORTANTE
LA MACCHINA AMERICANA delle «meraviglie» è a Vostra disposizione per il LAVAGGIO a DOMICILIO di TAPPEZZERIE, Poltrone, Divani, Tappeti, moquettes, guide, ecc.
MORANO - Tintoria «ESPRESSO», via Lagrange 4 - TORINO. Si eseguono lavori anche fuori città. Telefonare al 40-551.

S. CAPELLO TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14, tel. 48-905

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

Mobili CASABELLA
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107

CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 48 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

TELEVISORI Tutti gli articoli di **Lino** da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

IMPRESARI
per la decorazione dei vostri stabili adoperate:
DUROPLAST
rivestimento protettivo di materia plastica in 13 colori.
ADESIVI E PRODOTTI CHIMICI
Via Madama Cristina, 117 TORINO

DECORATORI adoperate MARBRITE
pitture all'acqua pietrificante e lavabile per interni ed esterni. Chiedetela al vostro colorificio al prezzo fissato di L. 250 il kg.
IN TUTTI I COLORI
ADESIVI E PRODOTTI CHIMICI
Via Madama Cristina, 117 TORINO

DECORATE
economicamente voi stessi vostri appartamenti con le:
IDROTINTE
pitture in polvere del tipo a colla e del tipo lavabile
Richiedetele al vostro colorificio
ADESIVI E PRODOTTI CHIMICI
Via Madama Cristina, 117 TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vitt. Emanuele, 18 Telefono 60-341
Succursale: Corso Cairoli, 14
FACILITAZIONI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2 angolo via Maria Vittoria

RASOI ELETTRICI POSATERIE
Prezzi di assoluta concorrenza
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 62 TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

TUTTOFARE ragazza 26 anni offresi dalle 8-16, referenziata. Telef. 760-194.
VEDOVA piemontese offresi ore governare bambino cucito stiro. Tel. 52-803, mattino. A21327
VENTICINQUENNE tuttofare offresi mezza giornata oppure commessa casalinghi. Telefonare 752-543 dalle 15 alle 17.
VENTICINQUENNE tuttofare offresi mezza giornata oppure commessa casalinghi. Telefonare 752-543 dalle 15 alle 17.
VENTIQUENNE contabilista ottime referenze della presente compagnia offresi. Telefonare 582-545. A31827
VENTINOVENNE elettricista qualificato offresi disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 241-333 A32415
VENTUNENNE volonterosa offresi mezzanotte anche intera giornata. Telefonare 276-405. A37267

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A abile referenziata cuoca tuttofare disposta villeggiatura montagna offro massimo stipendio. Telefonare 618-582.
A giornata cercasi cameriera tuttofare referenziata libera impegni familiari. Telefonare 582-315. A32416
ABBISOGNA piccola famiglia ragazza tuttofare fissa o giornata. Tel. 480-280.
ABBISOGNAMI tuttofare 18-30enne fissa per piccolo albergo. Telefonare 641-967. A31465
ABILE tuttofare fissa giovane cerca piccola famiglia. Telefonare 880-250.

ABILE cameriera tuttofare fissa, cercasi. Presentarsi: Avella, corso Vinzaglio 13.
ABILE tutto fare referenziata giornata cerca piccola famiglia. Telef. 680-970.
ABILE tuttofare fissa referenziata 25-40enne cercasi, stipendio convenientissimo. Telefonare 22-818. A31729
ABILE tuttofare fissa cerca famiglia signorile. Alto stipendio ottimo trattamento. Telefonare 588-673. A27703
ABILE tuttofare fissa cerca famiglia adulti. Telef. 537-518. A31127
ABILE tuttofare fissa, referenziata cercasi. Famiglia signorile 3 adulti. Telefonare 586-444. A32117
ABILI saldatori elettrici pratici carpenteria cerca subito officina Grugliasco. Telefonare 583-541 ore ufficio.
ABILISSIMI seppiatori mobili metallici cercansi. Presentarsi Samar, via Cenischia 34. A020
ABILISSIMO idraulico elettricista cercasi. Nicola, San Massimo 40. Telefono 53-082. A52108
AGGIUSTATORI stampisti (attrezzisti) e fresatori provetti cercansi da grande industria, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4066 — Torino».
AGGIUSTATORE 1ª cat. cerca importante industria, precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5432 — Torino». A30976
AGGIUSTATORI, montatori, tornitori 2ª cat., paga massima, cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4043 — Torino». A28971
ALBERGO cerca garzone cucina. Telefonare 911-293. A31690
ALIMENTARE cerca fattorino garzone sedicenne e apprendista commessa. Nizza 39 bis, pomeriggio. A31538
APPRENDISTA 15-16 anni cercasi da officina meccanica. Via Fidia 33.
APPRENDISTE maglieriste 14-15enni assume maglificio Betty, Lagrange 29.
APPRENDISTI 14-18 anni cerca calzificio. Telefonare 380-314. 23550
ASSUMIAMO elettrosaldatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».
ASSUMIAMO propagandiste facile lavoro bella presenza stipendio provvigione. Gioberti 70 A. A31160
ASSUMO mobile tuttofare referenziata. Borgaglia, Cristoforo Colombo 1. Telefonare 581-822. A31700
ASSUMONSI elementi anche pensionati per facile collocamento mobili metallici. Scrivere Pubblimen casella 106 R. Padova. 72234
ATTREZZISTA aggiustatore seconda categoria cerca ditta costruzione stampi. Telefonare 761-190. A31141
AUTORIMESSA cerca operai lavaggi, Via Saluggia 7 A. A663
BAMBINAIA abile referenziata cercasi. Telefonare ore pasti 589-064.
BAMBINAIA per bimba dieci mesi, cercasi periodo sei mesi referenziata, massimo Boves. Presentarsi, Vinzaglio 13, piano settimo, Lamberti. A52001
BUON stipendio aumentabile a 30-40enne fissa pratica. Affidarsi casa. Referenze. Telefonare 330-948 ore 10-12.
CAMIONISTA per rimorchio, cercasi ter subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6012 — Torino». A30656
CAPO guardia caccia cercasi. Riserva piemontese. Scrivere Pubblimen, casella 160 F, Milano. 22369
CAPO squadra montaggio gruppi meccanici saldatori elettrici e ossigeno, tubisti, cerca «S.a.s.», Carmagnola.
CARROZZERIA cerca operai montaggio finizione, verniciatori, soli... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8110 — Torino».
CARROZZERIA Elena via Palma di Cesnola 118 assume cronometrista, saldatori, provetti operai finizione.
CERCANSI esperti primo cameriere e cameriere ristorante. Telefonare 850-147 dalle ore 17 alle 19. 23648
CERCANSI abilissima macchinista rollilista. Corso Vinzaglio 11. A24590
CERCANSI abili mobilieri per borse, lavoro domicilio, Giorgis, Sant'Ottavio 6.
CERCANSI ambosessi 18-28enni per lavoro fisso, ottime condizioni. Presentarsi via Bidone 19 D. dalle 14 alle 17.
CERCANSI coniugi, domestico e tuttofare, ottimo servizio per villa. Telefonare 588-840, ore 14-18 e dopo ore 20.
CERCANSI operai ed apprendisti elettricisti. Presentarsi C.E.T.E., via Po, 43.
CERCANSI [illegible] meccanici. Via Sibiana 116. A31297
CERCANSI apprendisti operai tornitori aggiustatori meccanici. Via Cecchi 60.
CERCANSI falegnami specializzati in serramenti, massimo trentacinquenni. Rivolgersi Strada Cascinetto 172.
CERCANSI aggiustatori stampisti prima e seconda categoria. Tel. 761-066.
CERCANSI abile giovani aiutanti sarte per sartoria signora. Telef. 510-394.
CERCANSI fabbri oppure operai [illegible] lavorazione lamiera. Telef. 360-961.
CERCANSI apprendista volenteroso 15 o 16 anni. Telefonare 389-115 dalle 20 alle 21.
CERCANSI collettaia interna, camiciaie laboratori affidare lavoro anche provincia. Formatori, Andrale 14, Torino
CERCANSI abile lavorante pellicceria. Presentarsi via Cesana 71. A329
CERCANSI [illegible] aiutantina sarta. Telefonare 341-396. A37287
CERCANSI abile commessa tessuti e ragazza 14-16 anni. Telefonare 60-452.
CERCANSI fattorino 16-17enne referenziato pratico Torino e guida Motom. Loss, Lagrange 2. A31340
CERCANSI abilissima camiciaia macchinista. Tresico, S. Secondo 3. Telefonare 42-620. 31136
CERCANSI commessa tessuti pratica vetrina. Telefonare 22-397. A31743
CERCANSI abilissima lavorante maglieria fantasia signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino». A37270
CERCANSI falegname finito costruzione cucine americane. Via Montefeni 81.
CERCANSI operaio carpentiere in profilati a freddo per allestimenti e tubisti. Inutile se non provetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4037 — Torino».
CERCANSI aiutante apprendista pettinatrice. Telefonare 758-813.
CERCANSI aiutante pettinatrice bella presenza. Telefonare 760-047. A31435
CERCANSI aiutante sarta bustaia. Telefonare 61-742. A635
CERCANSI apprendista e abile pettinatrice. Telefonare 760-116. A31002
CERCANSI apprendista pettinatrice. Telefonare 683-537. A31480
CERCANSI apprendisti sartoria, pratici bicicletta 15enni. Telef. 268-201. A31518
CERCANSI pantalonaia. Telef. 521-967.
CERCANSI donna per assistenza malato ore 7-20, esclusi lavori domestici, buona retribuzione. Telefonare 380-578.
CERCANSI rettificatore alberi gomito, esperto motorista provetti. Breda, Salasco 45. A30974
CERCANSI provetto trattorista per [illegible] Fiat. Telefonare 90-57, Bardonecchia. A31453
CERCANSI [illegible] alloggio, apprendista negozio frutta verdura, lavori casa, anche fuori Torino. Bonino, Barbaroux 10. A31945
CERCANSI persona seria servizi bottoni autorimessa. Telef. 80-698 14-30.
CERCANSI per autorimessa guardiano notturno pratico lavaggi. Tel. [illegible]
CERCANSI ragazza cameriera anche non pratica. Cappellieri Esperia. Corso Moncalieri 3. A31674
CERCANSI ragazza tuttofare fissa famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 46-745. A32003
CERCANSI ragazza tuttofare referenziata per pensione. Telefono pomeriggio 40-518.
CERCANSI ragazza quindici sedici anni, apprendista cucitrice a macchina. Presentarsi via Giolitti 63. Sellerie Fox.
CERCANSI ragazzo sediarino plastica, «Sacc», Migliotti 13. A31587
CERCANSI ragazzo pratico autorimessa presentarsi via Susetalla 28 A31561
CERCANSI ragazzo 14-16enne per chiosco carburanti. Piazza Sabotino. Telefonare 380-484. A31565
CERCANSI signorina presenza per bar e casa. Referenze. Telef. 45-872.
CERCANSI tuttofare buone referenze dalle 8 alle 12. Telef. 50-142. A31760
CERCANSI tuttofare fissa, referenziata. Telef. 542-390 via Carlo 20.
CERCANSI tuttofare mezza età per piccolo albergo. Telefonare 60-360.
CERCANSI una lavorante a ore e una apprendista stiratrice, tintostireria, corso Regio Parco 147, Torino. Telef. 21-336.

(Continua a pag. 8)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

CERCASI urgente [illegible] prima categoria veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ».

CERCO aiutante panettiere subito anche alloggio. Telef. 511-468. A37163

CERCO lavorante sarta. Telef. 596-869.

CERCO apprendista aiutantina sarta. Telefonare 584-248. A506

CERCO donna tutto fare, in cambio vitto ed alloggio con tre libere giornaliere. Telef. 767-952. A51003

CERCO meccanico [illegible] massimo quarantenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1408 — Torino ».

CERCO aiuto pettinatrice. Presentarsi, via Barbaroux 26, Longo. A31011

CERCO lavorante sarta uomo. Via del[illegible] 7, Vitale, tel. 45-197. A32031

CERCO sarta donna diplomata taglio confezione 18-30enne. Telef. 58-124.

COLORIFICIO cerca commesso praticissimo vendita ottime condizioni. Telefonare 703-792. Torino.

COMMESSA abilissima panicolo pasticceria, presenza, referenze, alemida. Presentarsi [illegible], corso Francia 15.

CONIUGI cercano subito coppia, marito domestico, moglie tuttofare. Telefonare 650-080, scrivere Baldino, Saluzzo 101, Torino. A31708

PARRUCCHIERE signora cerca subito apprendista pettinatrice quindicenne. Telefonare 682-371. A553

PER villa collina cercasi [illegible] media età marito compagno. A moglie abile tuttofare compenso adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1416 — Torino ».

PICCOLA famiglia cerca bambinaia alloggio casa Rosa. Tel. 50-341. A31907

PORTINERIA casa signorile, cercasi vedovo coniugi soli, dinami, marito disponga ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8119 — Torino ». A37237

RAGAZZO 14-16enne presenza, cercasi per distributore benzina. Tel. [illegible]

REVISIONATORI stagno lamiera operai apprendisti urgono. Telefonare 383-106 dopo 20. A33412

REVISIONATORI stagno lamiera garantiamo lavoro continuativo urgono. Telefonare 783-880. A33411

SARTORIA maschile assume aiutante e lavorante sarta. Ferrua, Lagrange 47.

SERIA industria torinese, assume provetto pigiatore e aggiustatore, inutile presentarsi, senza requisiti richiesti. Telefonare 299-976. A32009

SIGNORE solo cerca signorina massima fiducia per faccende domestiche e telefonare clientela. Inviare referenze, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 46 — Torino ». 321

STAZIONE servizio Esso, cerca pensionato per servizio [illegible]. Ragazzo 17enne pratico piazzale e lavaggio. Pongiglione Piero, corso Trieste 91, Moncalieri.

TERMOSIFONI, montatori provetti, aiuto montatori, [illegible]. Telefonare 796-496.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 385-347 ore pasti. A31858

TINTORIA cerca abilissima stiratrice.

[illegible]

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A impiegati, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lungo [illegible]. Organizzazione bancaria Comerio, corso Re Umberto 5. 171

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. FAIT, via S. Teresa 13, Telef. 520-267. 264

A privato signora vende 600 '56 semi-nuova, [illegible]. Telef. 682-588.

A rate 103, 600, 1100 B, 500 D, Appia. Gaggeromobili, cambi. Telefonare 45-097.

ABBIAMO Appia coupé, Aurelia B 12, [illegible] spider, normali, T1 ultime, assortimento 1200, 1100, 103 familiari, 600 normali, furgone, Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 3, tel. 48-621.

ABBIAMO Appia, Giulietta, 1300, 103, 600, 500 nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500, 1300, Dauphine, 103 bianca, altre normali cambi lunghe rateazioni. Autosalone, Viareggio 6. 363

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Ass. p. Bodoni 1 p. Telef. 521-281.

ACQUISTIAMO [illegible] vetture contanti, vendiamo facilitando. Telef. 81-[illegible]

[illegible]

sarà vostro con sole

11.000 lire

il **nuovo** rasoio elettrico

PHILIPS

non necessita di manutenzione

GRANDE CONCORSO A PREMI

concessionaria esclusiva per l'Italia: S.p.A. MELCHIONI - Milano

Ogni rasoio elettrico PHILIPS è corredato da un campione gratuito di CLIP ELECTRIC PRE-SHAVE LOTION, per una rasatura elettrica ancora più confortevole. CLIP - ELECTRIC PRE-SHAVE LOTION sgrassa la pelle, evita la traspirazione e raddrizza i peli della barba. Inviando L. 150 anche in francobolli a: MELCHIONI Milano - Piazza Castello, 2 - riceverete subito un flacone di CLIP sufficiente per 10 rasature.

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni

con *PLACENTONIC*, la nuova crema alla placenta, che non « maschera » l'invecchiamento della pelle, ma crea la « vita » facendo nascere nuovi strati di pelle giovane.

Non più rughe!...

RICHIEDETE campioni gratuiti a: **FORESTER** (serv. 5/) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

Mobili **UNVRAL** VASTO ASSORTIMENTO GARIBALDI 76

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Balbo angolo via [illegible] Ore 8-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-[illegible]

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 1° piano. Telefono 687-780 - TORINO

MILANO VENEZIA RIMINI

tutti i giorni con quadrimotori a turboelica **VISCOUNT**

TARIFFE	andata	andata e ritorno
MILANO - VENEZIA	L. 7.000	L. 12.600
VENEZIA - RIMINI	L. 5.500	L. 9.900
MILANO - RIMINI	L. 7.700	L. 13.900

ALITALIA

LA COMPAGNIA AEREA UFFICIALE DEI GIOCHI OLIMPICI

Non esistono le "malattie dei capi-ufficio,,

E' più facile che un dirigente soffra di artrite o di vene varicose - A loro volta gli operai sono più soggetti alla obesità ed all'ulcera - L'alto costo delle infermità in una inchiesta sull'industria americana

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Non soltanto in Europa, ma anche negli Stati Uniti, la gente s'è fatta un «cliché» stereotipato del capo-ufficio: è un tipo dal peso assai superiore alla media, che soffre di ipertensione arteriosa e di tutti i guai derivanti dall'obesità, che spesso è colpito da ulcera gastrica e finisce assai presto i suoi giorni per il troppo lavoro.

Una grande Casa americana, produttrice di farmaceutici, ha pubblicato la scorsa settimana un fascicolo che dimostra come questa diffusa credenza sia assolutamente errata, e, da parte loro, i giornali scientifici specializzati hanno ripreso i dati statistici raccolti rilevando quanto essi siano in contrasto anche con le opinioni dei medici. Il più clamoroso ha permesso di accertare che il 12 per cento dei dirigenti di aziende soffre di ipertensione e l'8 per cento di arteriosclerosi, mentre per i dipendenti, impiegati o operai, la percentuale sale al 18 per cento.

Un'indagine più ampia, estesa a tutta una gamma di malattie, ha dimostrato che esse colpiscono indifferentemente dirigenti, impiegati e operai. L'unica differenza significativa è stata riscontrata per quanto riguarda l'artrite, i reumatismi e le vene varicose. Queste tre malattie colpiscono più facilmente (21 per cento contro l'11 per cento) i dirigenti.

Cercando di trarre una teoria da tale dato statistico, il dott. Leo Wade, direttore sanitario di una grande industria petrolifera, afferma che la natura sedentaria del lavoro può spiegare il fenomeno. I dirigenti, egli scrive, probabilmente perché rimangono più a lungo al tavolino, diventano più vulnerabili agli sforzi insoliti cui possono essere chiamati o cui si sottopongono nelle loro ore libere dal lavoro. Ed egli conclude dicendo che non vi è alcuna prova che dimostri che nel tipo di lavoro, in se stesso, vi sia alcuna particolare causa di malattia.

Non si nega, però, che esistono particolari condizioni di lavoro che possono causare infortuni o provocare malattie professionali che, secondo le statistiche americane, comprendono tremila voci. Dal 1930 a oggi, l'industria è riuscita a diminuire le perdite causate da incidenti o malattie, tuttavia nel 1958 furono spesi 380 milioni di dollari, pari a circa 235 miliardi di lire italiane, soltanto per le liquidazioni delle spese per medicine e medici, mentre la perdita nelle paghe, per lo stesso periodo, ammonta a circa 450 miliardi di lire.

Circa i mali causati direttamente dal lavoro, per il 75 per cento si tratta di malattie della pelle. Il costo medio per la cura di una dermatosi «normale» a New York è di circa 400 mila lire. Ed è da notare, osserva l'Alto commissario per la Sanità americano, che il problema sta diventando più grave di anno in anno: «Nuovi prodotti chimici vengono giornalmente introdotti nell'industria americana, e molti di essi hanno effetti irritanti che non possono essere facilmente previsti».

Ad ogni modo, una buona parte dei pericoli che minacciano la salute non derivano direttamente da cause di lavoro. Per risolvere il problema a fondo e ridurre le assenze — si osserva — sarebbe necessario eliminare anche i pericoli che si corrono dopo il lavoro. E questa è proprio la «zona» dove in America c'è ancora molto posto per un miglioramento.

Gran parte delle assenze sul lavoro è, infatti, dovuto a fattori stagionali. E se il ritorno della primavera per l'uomo della strada segna il ritorno del sole, delle fronde e delle scampagnate, per i datori di lavoro a 60 milioni di americani, rappresenta una pausa nei guai causati dalle assenze dovute alle malattie. Per esempio, nel solo mese di febbraio scorso, ogni giorno, più di un milione di uomini o donne sono stati assenti dal loro lavoro. E metà di essi a causa di raffreddori ed influenza. Marzo mette un freno agli starnuti ed aprile avvia la nazione alla buona salute dei mesi temperati. Tuttavia, perfino nelle giornate migliori dell'anno il Dipartimento del Lavoro americano ha registrato assenze di 600 mila lavoratori al giorno.

Anche in questo campo, le statistiche aiutano a giungere ad un'analisi. Le «zone» più alte di assenza dal lavoro si hanno fra i dipendenti meno pagati. Coloro che guadagnano meno di duemila dollari l'anno (1.400.000 lire al cambio) sono assenti, in media, dal loro lavoro per circa 10 giorni l'anno, mentre per coloro che hanno una paga doppia o superiore ancora, le assenze scendono a 5 giorni all'anno.

Le donne incidono fortemente su queste percentuali. Una grossa azienda ha rilevato che, benché il personale femminile ammonti al solo 25 per cento del totale, esso grava per il 49 per cento dei casi di malattia e [illegible] 63 per cento delle giornate perdute. Per altro, dati ufficiali governativi mettono in rilievo come questo non risponda sempre alla realtà. Le donne sotto i 45 anni di età perdono più ore lavorative dell'uomo; gli uomini in età dai 45 ai 65 raggiungono però la stessa percentuale di assenze delle donne e, in età superiore, la superano.

Un ultimo dato statistico: la malattia di cuore si manifesta per il 79 per cento nelle ore libere dal lavoro, per il 21 per cento durante il lavoro e per il 65 per cento al ritorno al lavoro. Il che dimostrerebbe che le ore più pericolose sono quelle trascorse nella quiete della casa.

i. l.

Lavoreranno ancora insieme nello stesso podere

Due coppie di gemelli sposano allo stesso altare nell'Ovadese

Franco Repetto

Angelo Repetto

OVADA, martedì sera.

Predosa ed Ovada saranno fra pochi giorni in festa intorno a due coppie di gemelli che convolano a giuste nozze: protagonisti Angelo e Franco Repetto di 25 anni di Cascina Nuova di Ovada e Liliana e Carla Alloisio di 23 anni.

Nel 1954 i Repetto che avevano in conduzione una cascina sita in località «Iride» di Predosa, assumevano per il lavoro nei campi le sorelle gemelle Liliana e Carla. Fra i quattro nacque presto una reciproca simpatia che si tramutò più tardi in amore; qualche anno dopo i Repetto abbandonarono quel podere per venire ad abitare alla regione Lercaro di Ovada e precisamente alla cascina «Nuova», riassumendo ancora alle loro dipendenze le due fidanzate. Oggi, dopo sei anni, i quattro hanno deciso di sposarsi.

Le nozze verranno celebrate sabato 23 aprile alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Predosa e subito dopo sposi ed invitati, oltre un centinaio, si riuniranno a banchetto che avrà luogo nella vasta aia della «cascina Nuova». Testimonio per le spose sarà l'industriale di Sarzano, Pietro Massa, per gli sposi l'armatore Garbarino di Genova. A quanto si assicura, confezionati per l'occasione oltre sei mila cappelletti e sacrificati una settantina fra polli e conigli senza tener conto delle torte e focaccie impastate e cotte alla «cascina Nuova».

Le gemelle Carla (a sinistra) e Liliana Alloisio, di 23 anni

TUTTI CONTRO GLI ITALIANI, DA TRE ANNI CAMPIONI DEL MONDO

Giocatori di 26 nazioni a Torino per la prima "Olimpiade del bridge,,

Seicento "cervelli,, si misureranno dal 23 aprile al 5 maggio nei saloni della Società promotrice delle Belle Arti al Valentino - La complessa organizzazione - L'apparecchio "Bridge-Rama,, permetterà agli appassionati di seguire le gare come a tavolino - La coppia torinese fra le favorite nella serie signore

Modena, martedì sera.

«Ci manca solo il titolo olimpionico...» afferma nostalgicamente l'avvocato Carlo Alberto Perroux, notissimo penalista modenese, presidente della Federazione italiana bridge e capitano della squadra nazionale che ha collezionato in questi ultimi anni ben tre campionati del mondo e quattro campionati europei. «Ma è la prima Olimpiade, questa, e perciò...» termina sorridendo.

Quest'uomo di tipo emiliano, dallo spirito pronto e dall'intelligenza viva, ha tre passioni: la moglie, la professione, la casa; e tre hobbies: il bridge, i cani, le famose ciliege di Vignola. In ordine di preferenza. Quand'egli prese in mano le redini della squadra azzurra, nessuna performance ne segnava il cammino in campo internazionale. In poco tempo, Perroux eliminò i pretendenti inutili, diede e si fece dare tutto dai suoi puntaioli, stupì il mondo bridgistico e portò a casa la coppa delle Bermude e la coppa Europa. Da quattro anni esse se ne stanno raccolte in un panno azzurro, con un nastrino tricolore intorno. Nessuno è più riuscito a portarcele via, e dal 1956 la nostra squadra è, per antonomasia, il blue team.

Questa formazione si presenterà in piena forma alla prossima Olimpiade del bridge. Dal 23 aprile al 5 maggio infatti, Torino ospiterà la più grande manifestazione bridgistica che sia mai stata organizzata nel mondo. Le gare si svolgeranno nei saloni del palazzo della Società promotrice delle Belle Arti, lungo le rive del Po, nel poetico scenario primaverile del Valentino.

L'idea dell'Olimpiade maturò a New York nel 1958, quando il blue team conquistò il suo terzo titolo mondiale consecutivo contro le rappresentative dell'Argentina e degli Stati Uniti. Data anche la concomitanza con i giochi olimpici, l'organizzazione venne offerta all'Italia. L'avvocato Perroux accolse la proposta con riserva. Si trattava di metter su un complesso tecnico e turistico complicato e costoso. Data la nostra tradizione d'ospitalità, l'impegno diventava ancor più laborioso.

E poi ci volevano anche parecchi milioni... In un primo tempo si sperò di poter usufruire degli impianti più in atto a Roma nella città olimpionica. Ma... Ma il denaro e il «sì» vennero invece da Torino, per merito dell'avv. Peyron, sindaco della città, appassionato bridgista, che accolse con simpatia la idea e la sostenne.

Tra pochi giorni dunque vedremo aggirarsi nel capoluogo piemontese oltre 600 stranieri dal cervello in ebollizione, agitato da strani problemi di fiori - cuori - quadri - picche, «squeeze», colpi finali. Facce note ed ignote che negli incroci faranno dei «sorpassi» perfetti.

Parteciperanno alla prima Olimpiade del bridge 26 nazioni rappresentate da 44 squadre, di cui 29 iscritte alla serie «Open» (serie libera) e 15 alla serie «Ladies» (signore): Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Egitto, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, India, Irlanda, Islanda, Italia, Libano, Norvegia, Olanda, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, USA, Venezuela.

Alcune curiosità: la Norvegia parteciperà solo con la squadra femminile; le uniche due donne facenti parte di squadre «Open» saranno l'americana Helen Sobel — stimata la migliore giocatrice del mondo —, compagna preferita di Charles Goren, che capeggia da anni la lista dei «life masters» d'oltre Oceano, e la sudafricana Mrs. Gordon, che farà coppia col marito; dato l'elevato numero degli associati alle rispettive Federazioni, la Svezia avrà due squadre in lizza e gli Stati Uniti quattro.

Il miliardario americano Vanderbilt, uno dei più noti bridgisti e inventore della convenzione dichiarativa chiamata «revers», ha messo in palio una coppa-challenge intitolata al suo nome. I maligni sussurrano che egli si sia deciso a questo passo nella speranza che una squadra sconosciuta riesca finalmente a battere gli italiani... Infatti vi sono parecchie «forze ignote» rappresentate da quelle Nazioni che, come per esempio Australia e Sudafrica, non hanno mai incontrato i campioni d'America o d'Europa.

Il comitato organizzatore locale, presieduto dall'ing. Riccardo Giordano, che ha come collaboratori il dott. Aldo Piazza e il prof. Luigi Firpo, è in pieno attività al Circolo della stampa. I preparativi sono complessi, ma tutto dovrà svolgersi alla perfezione: le sale con le tribune per il pubblico, le attrezzature speciali e i telefoni per le decine di invitati speciali, i quadri segnalatori, le comunicazioni tutte elettriche tra i giocatori e i direttori di gara.

Il salone più spazioso è stato riservato per il «bridge-rama», l'apparecchio magico ideato dagli americani e perfezionato dai nostri tecnici, che permette di seguire le varie «smazzate» di un incontro, dichiarazione per dichiarazione, carta per carta. Gli appassionati saranno moltissimi: solo dagli Stati Uniti giungeranno 800 spettatori, che hanno prenotato quattro aerei per la trasvolata e requisito un intero albergo di Torino.

Il programma prevede tre gironi eliminatori per la serie «Open» e un girone unico per la serie «Ladies». Seguirà quindi il girone finale per gli uomini, al quale saranno ammesse le due squadre prime classificate di ciascun girone eliminatorio. Gli incontri si giocheranno rispettivamente sulla «distanza» di 40 e di 60 «smazzate».

Dopo le eliminatorie, avrà luogo a S. Vincent il banchetto ufficiale e al termine della finale il ballo di gala con la premiazione, allo Sporting Club. L'ospitalità offerta da Torino e dai suoi maggiori Enti è signorile: avremo cocktails d'onore, ricevimenti del sindaco e di altre autorità, doni e ricordi per tutti gli ospiti.

Le squadre italiane si presenteranno al via nelle seguenti formazioni:

Serie libera — Carlo Alberto Perroux (capitano non giocatore); Walter Avarelli, Giorgio Belladonna e Gian Carlo Manca di Roma; Eugenio Chiaradia, Pietro Forquet e Guglielmo Siniscalco di Napoli.

Serie signore — Baronessa Paola Duprè e Linetta Fubini di Torino; contessa Mimma Poina e Rina Jabès di Milano; Carla Ramella e Maria Antonietta Robaudo di Genova; Gino Mahirretta (capitano non giocatore).

Nulla possiamo aggiungere per i nostri azzurri. Le signore invece si presentano quest'anno in una nuova e più omogenea formazione: molte speranze si appuntano sulla coppia torinese, tecnicamente la più forte. Speriamo che anch'esse, per una volta, aumentino di una coppa le tante che la Federazione ha già collezionato in questi tempi. A tutti, «Open» e «Ladies» d'Italia, il nostro augurio.

Adele Gallotti

Walter Avarelli e Giorgio Belladonna, la coppia di punta della squadra azzurra

Seduti al tavolo, l'americano Crawford (di fronte) numero uno degli Stati Uniti, e il nostro Eugenio Chiaradia che ha alla sua destra il capitano Alberto Perroux

Fidanzati in auto con i vetri appannati

Gli imputati assolti dal pretore di Bari dall'accusa di atteggiamenti contro la morale in luogo pubblico

Bari, martedì sera.

Si può portare la propria ragazza in automobile e sostare nelle zone di penombra? Un magistrato ha sentenziato di sì, purché l'incontro avvenga in una rigida serata d'inverno tale da costringere a tener i vetri degli sportelli ben chiusi e quindi appannati.

A questa conclusione si è giunti dopo un appassionato dibattito davanti al pretore di Bari nel corso di un processo a carico della signorina O. e del signor F. B. L'inverno scorso i due erano in una «utilitaria» parcheggiata a 230 metri dalla strada in località «Trullo», nei pressi di Torre a Mare, frazione di Bari. Improvvisamente una pattuglia di agenti di polizia, con torce elettriche, circondò l'autovettura ed i due, trovati in atteggiamento sospetto contro la morale, vennero deferiti alla autorità giudiziaria. Tuttavia dagli incartamenti è risultato che gli agenti stentarono a notare la presenza della coppia nell'interno del veicolo perché i vetri erano appannati.

Il difensore dei due imputati, avv. Achille Tarsia-Incuria, ha sostenuto che per integrarsi il concetto voluto dalla legge, di luogo esposto al pubblico, la «visibilità» deve sostanziarsi in concreto e non in senso potenziale ed astratto.

Il pretore ha accolto queste tesi ed ha assolto la signorina O. ed il signor F. B. dal reato contestato perché «il fatto non costituisce reato».

In novembre il processo per il «giallo di via Monaci»

Roma, martedì sera.

Da ambienti bene informati del Palazzo di Giustizia si smentisce la notizia secondo la quale il processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia imputati di aver ucciso la signora Maria Martirano, si inizierebbe verso la metà giugno. Negli stessi ambienti si precisa che il processo per «il giallo di via Monaci» non potrà svolgersi prima del prossimo mese di novembre, soprattutto perché deve essere ancora nominato il presidente che presiederà la sezione della Corte di Assise.

Grave scandalo scoperto dalla polizia di New York

Duemila persone hanno superato l'esame di Stato presentando tesi di laurea redatte da un'agenzia

Venticinque studenti hanno confessato di avere pagato ingenti somme per avvalersi dei servigi degli specialisti dell'organizzazione - Sei arresti operati finora

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

La polizia di New York ha scoperto l'esistenza di una agenzia specializzata nella redazione di tesi di laurea e di dissertazioni per l'abilitazione all'insegnamento superiore. La organizzazione, che proponeva i suoi servigi sotto l'etichetta di «Agenzia specializzata in studi e ricerche culturali», si serviva di una vasta rete di collaboratori i cui nominativi non sono stati finora rivelati, così come si è preferito tacere quelli di tutte le altre persone implicate nello scandalo.

Dalle poche notizie trapelate negli ambienti della polizia di New York, almeno venticinque persone avrebbero già confessato di essere ricorse ai servigi dell'agenzia, presentando quindi tesi di laurea e dissertazioni, agli esami universitari o a quelli di Stato previsti per l'abilitazione all'insegnamento, forniti dall'agenzia. Elemento curioso di questa strana vicenda è che gli studenti veri e propri — almeno tra le venticinque persone che già hanno ammesso il fatto — sono in minoranza. Tra i «confessi», infatti, si annovera il vice-direttore di una scuola primaria di Brooklyn, il quale aveva commissionato all'agenzia uno studio, in forma di dissertazione, da presentare alle competenti autorità scolastiche quale documentazione di attività professionale in vista di promozione al rango di direttore della stessa scuola. Ci sono poi nove istruttori desiderosi di passare alla categoria superiore, ovvero di conseguire un diploma di abilitazione all'insegnamento.

Nell'ordinamento scolastico americano l'istruttore è un sostituto dell'insegnante titolare, che non ha responsabilità alcuna e che si limita appunto a sostituire — in base a precise direttive e per motivi di carattere eccezionale — il titolare della cattedra. Il passaggio alla categoria superiore si ottiene con la presentazione di una tesi sulla quale il candidato dovrà poi discutere.

Sempre secondo le informazioni trapelate negli ambienti della polizia di New York, la agenzia — che è stata fondata otto anni or sono — avrebbe fino a questo momento fornito oltre duemila tesi di laurea e dissertazioni: ossia duemila persone occuperebbero oggi delle cariche e vanterebbero dei titoli a cui, a stretto rigor di termini, non hanno diritto.

Il Procuratore Distrettuale Frank Hogan, a cui è stata affidata l'inchiesta, ha affermato ch'egli intende risalire nel tempo, servendosi degli schedari dell'agenzia allo scopo di rintracciare tutti coloro che si sono rivolti ad essa. Frank Hogan, che come si è detto, si è rifiutato di fare qualsiasi nome compreso quello dell'organizzatore della straordinaria agenzia e dei suoi collaboratori, ha affermato che sei di questi ultimi (quattro uomini e due donne) sono stati arrestati e si trovano attualmente sotto inchiesta. Sembrerebbe tuttavia che la agenzia si servisse di molti altri collaboratori — un centinaio in tutto —, parecchi dei quali apparterrebbero alle sfere più note del mondo culturale americano e la cui buona fede sarebbe stata indubbiamente sorpresa. Il direttore dell'agenzia, infatti, presentando la propria attività sotto l'aspetto della ricerca culturale, poteva chiedere l'intervento di chiunque senza che questi sapesse a quale scopo potevano servire gli scritti forniti. Tali scritti, d'altro canto, venivano rielaborati in forma di tesi e di dissertazione dai collaboratori fissi dell'agenzia, forse gli unici ad essere a conoscenza della realtà dei fatti.

Il Procuratore Distrettuale Hogan, che ha tenuto in mattinata una breve conferenza stampa, ha dichiarato che, a giudicare dalle registrazioni dei libri contabili, l'agenzia faceva pagare somme diverse per le sue prestazioni e che, in un caso, il compenso richiesto e corrisposto fu di [illegible] lire. Il compenso medio, comunque, si aggirava intorno ai mille dollari, ossia 600 mila lire circa per una tesi ed a 1500 per una dissertazione.

La scoperta della polizia di New York ha suscitato molto scalpore negli ambienti culturali americani.

Gerard Neuilly

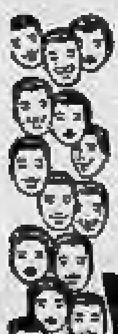
PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO
SAVONA: 15 APRILE - ore 20

Natale coi tuoi, e... Pasqua in Riviera!

ALASSIO - ALBISOLA - CELLE - CERIALE - FINALE L. - LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI - PIETRA L. - SASSELLO - SPOTORNO - VARAZZE
Albenga - Andora - Bergeggi - Borghetto S. S. - Borgio V. - Savona - Vado - Varigotti

Occasione propizia per prenotare tempestivamente il prossimo soggiorno balneare. Sensibili riduzioni di prezzo per i mesi di Giugno e di Settembre.

ENTE PROV. TURISMO SAVONA



Come migliaia di italiani hanno smesso di fumare...

[illegible]

prova gratis

[illegible] (rep. 28) P.za Stoppani 12, Genova
Favorite [illegible] esposto e prova gratis per smettere di fumare
Signor ....
Indirizzo ....

SORDITÀ

Contro ogni tipo e grado di sordità la

MICROACUSTICA

dispone di un vasto assortimento di apparecchi come: occhiali, caratte, barrette a forma di spille, tutti assolutamente invisibili; apparecchi da taschino a 3, 4, 5, 6 transistor; occhiali e cerchietti per conduzione ossea senza fili e tubicini e inoltre

il nuovissimo ed unico apparecchio ad alta fedeltà per sordità gravissime

Interpellateci - Per tutto il mese di aprile si praticano sconti dal 10 % al 30 % ai presentatori di questo annuncio.

ASSISTENZA TECNICA PER QUALSIASI TIPO E MARCA DI APPARECCHIO ACUSTICO

MICROACUSTICA

VIA SALUZZO, 15 - TORINO - Telefono 651-618

BORSE - GUANTI - OMBRELLI - VALIGE - BAULI

AVOGADRO - Via Po 55

NEGOZIO CONVENZIONATO COL C.D.S. FIAT

VENDITA PRIMAVERILE A PREZZI D'INGROSSO

BORSE tracolla L. 890; vitello L. 880; lucertola L. 4900; coccodrillo L. 12.900; viaggio [illegible] L. 2990; f. pelle L. 3990; tessuto 590 in più.
GUANTI pelle L. 200 - [illegible] in più.
OMBRELLI misto L. [illegible]; nylon L. 1490; manico argento L. 2990 in più.
MINUTERIA: [illegible] L. 790-990; p. dollari cinghiale lire 290; vitello L. 890; coccodrillo L. 1490; cinture L. [illegible], coccodrillo L. 890 in più.
VALIGE fibrone L. 390; pergamena L. 1990; avion L. 3990; 24 ore L. 2990; tessuto cm. 65 L. 2590.
BAULI tondo L. 4990; Koffer L. 6500; lamiera L. 8900; alluminio 10.500.
NECESSAIRE: barba L. 690; manicure L. 490; viaggio lire 1590; maquillage L. 2590.
CARTELLE: sottobraccio lire [illegible]; 2 lampo L. 590; diplomatica L. [illegible] in più.

ULTIMI ARRIVI MODELLI E TINTE NUOVISSIME

VISITATE I GRANDI MAGAZZINI
Calzature
SUPER MEC
VIA CARLO ALBERTO 49-51 ang. via Mazzini
SPETTACOLOSO ASSORTIMENTO
PREZZI ECCEZIONALMENTE CONVENIENTI

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 250 e L. 450

[illegible]

È MERAVIGLIOSA, NUOVA, BELLA E ROBUSTA, LA CUCINA A GAS:

Approfittate del nuovo gas di Torino a 4200 cl. per CAMBIARE IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO con una nuova cucina

Royal Oaks

OTTIMO PREZZO - GARANZIA DI QUALITÀ
ASSISTENZA TECNICA CONTINUA GRATUITA

PROGAS

VIA S. TOMASO 24 ang. S. Teresa
VIA XX SETTEMBRE 41 (Pal. Gas)
CORSO GIULIO CESARE 99
PIAZZA SABOTINO 1

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dalle 14,30 è in atto l'astensione dal lavoro ad oltranza

La Rai-tv cerca di rompere il fronte degli attori in sciopero

Alcuni artisti hanno ricevuto proposte di collaborazione con inviti «ad personam» - La tattica non ha avuto effetto in seguito all'intervento del sindacato attori - I telegrammi di rescissione di contratto sarebbero una settantina - Il disagio dei telebbonati per la sospensione dei programmi di prosa

Roma, martedì sera. Dopo le drastiche decisioni dei dirigenti della Rai-tv, gli attori, appoggiati da tutte le organizzazioni sindacali, hanno proclamato lo sciopero ad oltranza. Si calcola che almeno [illegible] interpreti di primario e secondario importanza abbiano ricevuto il telegramma con l'annuncio della rescissione del contratto. [illegible] accordo, i Sindacati della Fils e della Fuls, hanno consigliato ai licenziati di ignorare la comunicazione e di presentarsi regolarmente agli studi, come se nulla fosse accaduto.

Il suggerimento è stato accolto ed eseguito puntualmente. Il tentativo di forzare il blocco ordinato dai dottori di lavoro è cominciato a Milano. Alle dieci, come ogni mattina, la troupe degli artisti, accompagnata da un notaio, ha varcato i cancelli degli studi della televisione. Un funzionario gentile ma intransigente, spalleggiato da un paio di agenti, ha informato gli attori «che nessuna prova era in corso» e pertanto non poteva autorizzarli ad entrare nello studio. Senza sollevare obiezioni, i licenziati hanno fatto dietro-front, dopo aver invitato il notaio a redigere un verbale dell'accaduto.

A Roma, intanto, i sindacalisti, informati telefonicamente, provvedevano a costituire una commissione e ad inviarla in via Teulada. L'avv. [illegible] e gli attori Lupo e Colizzi, sono stati ricevuti dal direttore generale del Centro, ing. Mauri, poco prima di mezzogiorno. Il colloquio è durato pochi minuti. Il legale della Sai ha chiesto al dirigente quale interpretazione si doveva dare al telegramma di licenziamento ricevuto dagli artisti. Mauri ha risposto che il testo era di per sé sufficientemente chiaro, ed ha aggiunto che, essendo state annullate le produzioni, era superfluo che gli attori entrassero negli studi.

Un'ora dopo, da via Romagnosi — sede della Sai — partiva la decisione di riprendere lo sciopero dalle ore 14,30 di oggi e di proseguirlo a tempo indeterminato, fino a quando cioè non saranno riallacciate le trattative con la Rai-tv. La tattica adottata, intanto, dalla televisione per rompere il fronte degli attori con inviti ad personam, fatti pervenire ad artisti considerati estranei allo sciopero, per il semplice fatto che nei giorni 9 e 10 aprile non avevano impegni di prove o di trasmissione negli studi, consigliava la Sai ad invitare i suoi aderenti ad astenersi subito da qualsiasi forma di collaborazione, remunerata o gratuita, che fosse sollecitata dai registi, a titolo amichevole o ufficialmente dai dirigenti di Piazza del Popolo.

E' accaduto così, che l'attore Berta, chiamato a casa alle nove del mattino per la firma di un impegno, avendo preteso un contratto scritto, mezz'ora dopo è stato dispensato dal presentarsi agli studi. Ancor più significativo è il caso capitato alla Soldi. Verbalmente, secondo il sistema preferito dalla tv, ella era stata invitata a recarsi a Milano per una registrazione. L'attrice chiedeva alla Sai come doveva comportarsi e opportunamente istruita, dopo aver acquistato il biglietto telefonava a via Teulada pretendendo il copione e il contratto. Le è stato risposto che poteva fare a meno di prendere il treno e di fronte alle sue proteste le hanno rimborsato il prezzo del biglietto.

Episodi più o meno simili, nelle ultime trenta ore se ne sono verificati un po' dappertutto: a Roma come a Milano e a Torino. Sono un indice dell'ostinazione ma anche delle gravi difficoltà in cui si dibatte negli uffici tecnici della Rai, sotto la pressione del muro di solidarietà dietro il quale si sono trincerati gli attori.

C'è ragione di ritenere che la minaccia ventilata da via Teulada di voler sospendere per sei mesi tutti i programmi di prosa, costituiscono una vera e propria esagerazione senza fondamento e costrutto. Non si può infatti dimenticare che i telebbonati si trovano nella condizione di spettatori che abbiano pagato il biglietto in anticipo di un anno ed un biglietto anche piuttosto salato.

Ieri sera la Rai-tv ha intanto emesso un lungo comunicato in cui spiega le ragioni del suo atteggiamento. A proposito della richiesta degli attori di un particolare corrispettivo per ogni singola utilizzazione dell'eventuale registrazione delle loro prestazioni, è scritto nel comunicato: «La materia della utilizzazione delle opere degli autori e dell'opera degli artisti è regolata dalla legge in vigore e la legge vuole che si [illegible] straziane, stabilendo anche la procedura cui le parti devono attenersi in caso di mancato accordo sulla determinazione del compenso stesso.

«Non si tratta quindi da parte della Rai di voler usare le registrazioni delle prestazioni degli attori senza concedere loro adeguato corrispettivo (e cioè sempre che alla registrazione si voglia fare ricorso, il che avviene solo per alcune trasmissioni giudicate degne di essere ripresentate al pubblico); si tratta di non poter disattendere una vigente norma di legge [illegible] gli attori è di competenza legislativa e non aziendale».

Nella sua conclusione il comunicato lascia comunque la porta aperta alla ripresa delle trattative. «La Rai è di opinione — vi si legge infatti — che un sereno riesame della situazione non può non portare a una equa soluzione della vertenza».

A proposito degli incidenti avvenuti a Torino, l'attore Walter Marcheselli ha precisato che non essendo i suoi rapporti con la Rai-tv regolamentati da un contratto collettivo di lavoro, ma da una scrittura liberamente concordata, le sue prestazioni avvengono sul piano delle pattuizioni individuali. Aggiunge il Marcheselli che, indipendentemente da ciò, egli non fa parte della Società attori italiani e neppure è stato interpellato per sapere se ne condivideva la linea d'azione.

B. a.

L'annuncio in una riunione a Torino

Altro personale della tv entra oggi in agitazione

Sbragia, Carotenuto e gli attori di Govi si sono incontrati stamane con deputati e sindacalisti

Della vertenza in corso tra gli attori e la televisione si è parlato stamane anche a Torino. La riunione si è svolta in un albergo di via Carlo Alberto e (come hanno tenuto a far notare i promotori) non ha avuto alcun carattere mondano. Oltre ai giornalisti erano presenti deputati e sindacalisti: l'on. Sulotto e il dott. Garavini della Camera del Lavoro e il segretario della Cisl, Gentile.

Da Roma erano giunti, con una borsa di documenti e ritagli di giornali, Giancarlo Sbragia e Mario Carotenuto. Accanto a loro erano gli attori della compagnia di Govi: Anna Caroli, Enrico Ardizzone, Giorgio Bixio, Luigi Dameri, Rudy Roffe e Jole Lorena, oltre a Vanna Polverosi, Bianca Galvan e Augusto Bonardi.

Giancarlo Sbragia ha esposto le richieste degli attori

Giancarlo Sbragia ha ricordato che le richieste degli attori in sciopero tendono essenzialmente a ottenere che gli spettacoli registrati vengano ritrasmessi il minor numero possibile di volte. «La nostra richiesta — ha precisato Sbragia — è soprattutto giustificata sotto un punto di vista artistico poiché nessun attore ha piacere di veder ripresentata oggi una commedia che aveva interpretato 4 o 5 anni fa, quando la sua preparazione e la sua esperienza erano indubbiamente inferiori delle attuali».

Di rincalzo, su questo argomento, Mario Carotenuto ha aggiunto: «Al mattino, facendomi la barba, sento alle volte uscire dalla radio la mia voce che racconta barzellette che erano divertenti 15 anni fa, quando vennero registrate, ma che oggi non fanno [illegible] più nessuno».

Giancarlo Sbragia ha annunciato che oggi alle 14,30, con l'inizio dello sciopero ad oltranza degli attori, entrano in agitazione per solidarietà anche altre categorie addette agli spettacoli radiotelevisivi. Orchestrali, personale di studio e tecnici dovrebbero effettuare scioperi a «singhiozzo».

— I DISCHI —

La storia di Buscaglione attraverso le sue canzoni

Un album dedicato al cantante scomparso ne rievoca la simpatica figura riunendo 22 sue incisioni - Backhaus suona Beethoven

E' uscito in questi giorni pasquali un elegante album della Cetra dedicato a Fred Buscaglione: contiene un disco di 30 cm. e 16 pagine patinate con la storia in prosa e in fotografia del cantante scomparso. Fred Buscaglione appare nell'album con il volto di bimbo, di studente, di violinista, di soldato, d'innamorato: la sua breve vita scorre nelle varie immagini senza recare tristezza, come Fred fosse presente, perché il suo buonumore e la sua verve vogliono che si continui ancora a sorridere ascoltando le sue canzoni un po' matte, fuori della realtà, dette con una voce rauca carica di simpatia.

Il disco contenuto nell'album ci fa ascoltare 22 motivi di Buscaglione, tra cui «Che bambola», «Eri piccola così», «Si sono rotti i Platters», «Le bambole d'Italia», «Whisky facile», «Guarda che luna», ognuno legato dalla parola di Leo Chiosso (che fu il paroliere di Buscaglione) che rammenta senza sembrar patetica i giorni tristi e i giorni lieti che hanno visto nascere queste musiche. Oltre alle canzoni accennate, due sono ancora inedite: «Sgancia e pedala» e «Tu che ne dici», quest'ultima incisa a Roma nel febbraio del 1960 poche ore prima del tragico incidente di piazza Ungheria. Un ricordo che troverà certo buona accoglienza e che occuperà un angolino nel cuore di chi gli ha voluto bene. (Prezzo del disco e dell'album lire 3.600).

* *

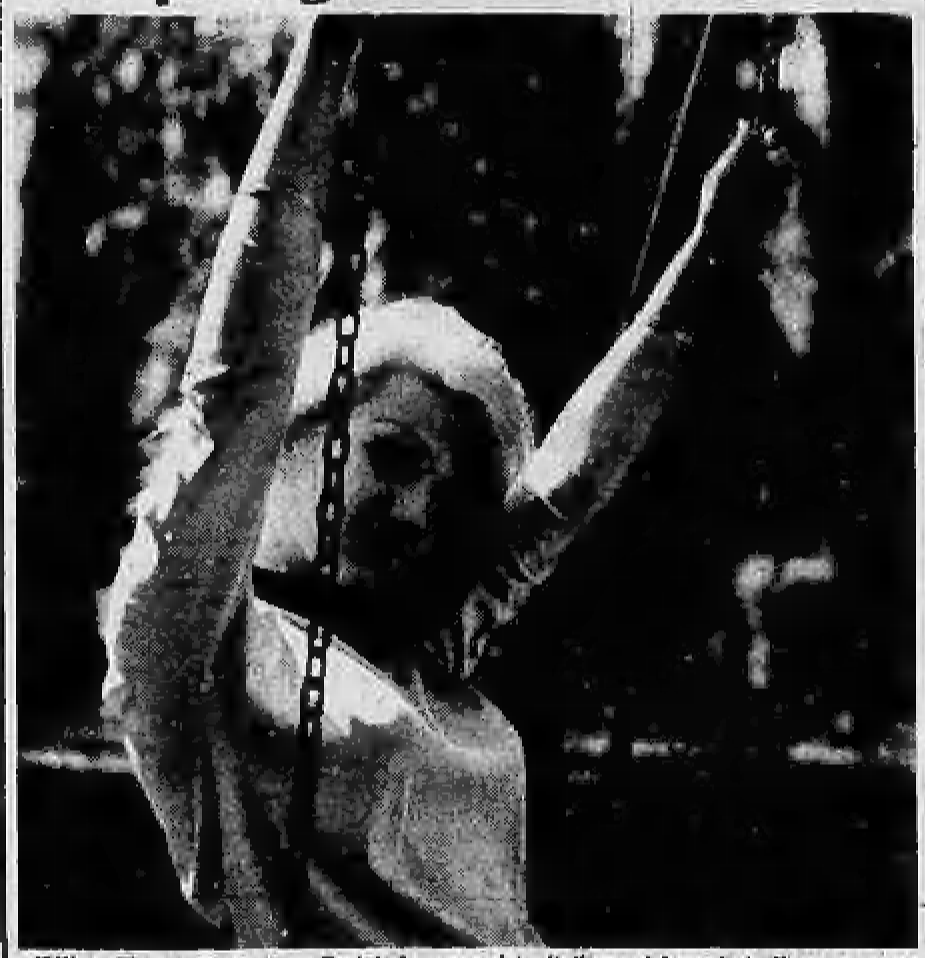
A Vienna, alla fine del '700, Beethoven è ricercato e applaudito come il «compositore alla moda», è conteso dalla nobiltà, è l'idolo dei salotti, è amato dalle signore. Proprio in quest'epoca spensierata lentamente si annuncia a Beethoven la sordità, ed egli si rifugerà nella musica. E' di questo tormentoso periodo la nascita del «Concerto n. 1 in do magg. op. 15» per piano e orchestra. La Decca ne ha di recente curato la ristampa nell'eccelsa interpretazione di Wilhelm Backhaus, il pianista che sa vincere più di altri l'abitudine e il mestiere derivanti dall'ennesima esecuzione per rinnovare la vibrazione interpretativa, per partecipare alla musica con spirito non intaccato dal meccanismo. L'orchestra Filarmonica di Vienna è diretta da Hans Schmidt-Isserstedt. Disco di 25 cm. ottimo anche tecnicamente.

* *

Alle numerose esistenti in disco, è venuta in questi giorni ad aggiungersi una nuova esecuzione della «Settima» di Beethoven: l'Orchestra Filarmonica di Vienna è diretta dal maestro ungherese Georg Solti, propenso a liricizzare più che a far lievitare le intensioni drammatiche. Incisione Decca, consigliabile.

pug.

La parigina di Cinecittà


Hélène Chanel, scoperta a Parigi da un regista italiano, si è meritata il soprannome di «Parigina di Cinecittà». La rivedremo stasera in tv nella rubrica «Souvenir»

— STASERA ALLA TV —

OGGI SUL VIDEO

10,30-16,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Telesport - L'Alfiere: settimanale per i ragazzi.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,05: Dall'Auditorium di Torino: ripresa di una parte del Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui. Rossini: «Sinfonia di Odense» Moderato, Allegro vivace - Grieg: «Concerto in la minore op. 16», per pianoforte e orchestra. Pianista Pietro Spada. Orchestra Sinfonica di Torino. Ripresa televisiva di Alda Grimaldi.

19,50: La posta di Padre Mariano e Realtà: un documentario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Playhouse 90: «Fame di gloria»: racconto sceneggiato. Regia di Arthur Hiller. Int.: John Derek, Everett Sloane, Gene Evans.

22,15: Souvenir: programma musicale per i turisti d'ogni paese, con Teddy Reno. Complesso diretto dal M° De Martino. Regia di Lino Procacci.

22,55: Cinelandia: rassegna prodotta da Sandro Pallavicini.

23,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Se egli tornasse», un atto di Orio Vergani - 19,30: Ricordo di P. G. Frassati - 20,15: Tempo europeo - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Il ventaglio - 22,15: Arti e mestieri - 22,35: I luoghi dove Cristo visse e morì - 23,05: Telegiornale.

La guerra privata del colonnello Templeton

Fame di gloria, **che va in onda alle 21, è un "western,, della serie "Playhouse 90,,**

Stasera, alle 21, verrà trasmesso in televisione il film «western» Fame di gloria, di Arthur Hiller, realizzato appositamente per la tv e già presentato in America dalla RBC nella serie «Playhouse 90». Interpreti: John Derek, Everett Sloan e Gene Evans.

Il colonnello Templeton, distintosi nella guerra di secessione, è costretto — a conflitto terminato — alla inattività più deprimente in una lontana e desertica regione; ma, smanioso di gloria, organizza, per suo conto e su misura, una guerra indiana, incurante degli avvertimenti dell'agente indiano della zona e insensibile ai più comuni sensi d'umanità.

Tenta invano una prima volta di provocare un incidente, approfittando della inesperienza di un giovane ufficiale; ma arriva il momento in cui può approfittare di un furto di cavalli indiani, perpetrato da banditi che egli ha assoldato, per compiere la sua desiderata spedizione punitiva. I Cheyennes, concentrati con una falsa promessa di pace a Sand Creek, vengono assaliti e sterminati: una strage, disonorante per chiunque, in cui periscono anche donne e bambini.

Un giovane ufficiale, che aveva cercato di opporsi al massacro, viene deferito per insubordinazione al Tribunale militare e condannato a morte, nonostante le molte testimonianze che dimostrano l'inutilità della spietata carneficina. Quando però tutto sembra ancora favorevole al colonnello Templeton, la vicenda prende una imprevista svolta e si avvia verso una felice soluzione.

Totò (registrato) ospite di «Souvenir»

(e. m.) *Una lieta sorpresa (preventivamente registrata, a scanso di scioperi) riserva «Souvenir» di stasera agli ammiratori dell'impareggiabile Totò: il principe Antonio De Curtis di Bisanzio, come ama farsi chiamare dai propri dipendenti il più popolare fra i nostri attor comici, si è finalmente convinto a lasciarsi inquadrare il prestigioso mento dalle patrie telecamere; tutto merito dell'intraprendenza e del savoir faire del simpatico Teddy Reno, che in onore dell'ospite canterà T'aggio lassà una canzone composta dallo stesso Totò.*

La seconda puntata della trasmissione, dedicata, come ognun sa, ai turisti d'ogni paese, presenterà inoltre la famigliola del giornalista americano Bill Popper, composta da lui medesimo e dalla moglie Beverly, scultrice a tempo perso, nonché da una pestifera ragazzina, attrice e danzatrice in erba: tutto il mondo, come si vede, è paese. Hélène Chanel, intratterrà gli ospiti.

L'ultimo film di Becker presentato in «Cinelandia»

(a. m.) *«Cinelandia», che andrà in onda nonostante lo sciopero perché preventivamente registrata, presenterà stasera Il buco, l'ultimo fatica del regista francese Jacques Becker; il film narra, com'è noto, l'allucinante storia di un'evasione dal carcere parigino della Santé. Nadia Gray, l'affascinante interprete della Dolce vita, e Romolo Marcellini, regista delle Orientali, parleranno della propria attività.*

Il «Si gira» sarà dedicato a un nuovo film di Antonio Pietrangeli, il giovane autore del Sole negli occhi e dello Scapolo, mentre Lilian Terry, perfettamente ristabilita, darà voce alla «Colonna sonora».

La manifestazione milanese si conclude stasera

In acque tempestose la "sei giorni,, canora

Proteste di compositori a causa di presunte irregolarità nella vendita dei biglietti - Maurizio Arena accolto con una bordata di fischi (non all'americana)

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

La barca della «sei giorni della canzone» sta navigando in acque tempestose. Ieri sera, poco prima che la quinta serata avesse inizio, due compositori (che già avevano avuto ammesse alla finale le loro canzoni) nel corso di una conferenza-stampa hanno dichiarato che «viste le irregolarità nella disponibilità dei biglietti di ingresso alla serata finale, decidono a salvaguardia della loro professione di ritirare le loro canzoni ammesse alla finale».

La mossa si è rivelata poi, oltre che prematura, anche basata su dati non corrispondenti al vero. Questa sera un notaio sarà presente all'apertura del botteghino per la vendita dei biglietti, per constatare che tutti i 700 ingressi, cui vanno aggiunti 100 biglietti per militari, sono disponibili per chi volesse acquistarne. Uno dei due maestri firmatari del comunicato stampa, a tarda ora ha dichiarato che, resosi conto di essere stato tratto in inganno da voci incontrollate, desiste dal suo proposito. Ora però agli spartiti musicali si pensa che si mescoleranno querele e controquerele.

La manifestazione in sé e per sé è stata piuttosto turbolenta. Ne ha fatto per primo le spese Maurizio Arena, che presentatosi come cantante in concorso, è stato accolto da una sonorossima bordata di fischi e non certo all'americana.

Artisticamente la serata ha detto ben poco, tanto è vero che la giuria dei giornalisti non ha ravvisato in nessuna delle composizioni presentate qualità tali che le potessero fare ammettere alla finale. I voti del pubblico hanno sanzionato il successo di Non dirlo a nessuno, di Calabrese-Falabrino, cantata da Jimmy Fontana; di Ehi nonnino, di Pinchi-Pizzigoni, cantata da Pino Vinci; e di Che sera stasera di Coppola-Medini-Solfiol, cantata dalla bionda Elda Bianchi. Anche la quarta classificata (che aveva ottenuto gli stessi punti della terza, 190) è stata ammessa alla finale. Il titolo della canzone è Un attimo infinito. I suoi autori sono Gentile-Intra ed il cantante Torrebruno.

Dei cantanti merita una citazione a parte Jimmy Fontana per lo stile personalissimo ed estremamente composto. Proviene dalla New Orleans Jazz Band di Roma, non ha fatto nessuna concessione ai facili successi, mantenendosi coerente stilisticamente alle sue origini. Tra gli ospiti d'onore grande successo di Luciano Tajoli. Ha presentato lo spettacolo Fausto Tommei.

c. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Pane vivo **di François Mauriac alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta** *Il salvadanaio* **alle 20,30 sul Secondo**

MARTEDI' 12 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Per ragazzi: «David Copperfield», romanzo di Carlo Dickens (quarto ed ultimo episodio) - 16,30: Roberto Amprino: Influenza della radioattività sul corpo umano - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,45: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Carlo Marala: Preistoria e castelli nella Sardegna - 18,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Classe unica: Pasquale Pasquini: Come vivono gli animali; Alberto Chiari: L'opera di Alessandro Manzoni - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 20,55: [illegible] piccola.

Ore 21: «Pane vivo», di François Mauriac. Traduzione e riduzione di Alberto Casella. Compagnia di prosa di Roma, con Teresa Franchini, Giorgio Albertazzi, Julo Pietro, Arnoldo Foà, Antonio Pierfederici, Bianca Toccafondi. Regia di Alberto Casella. (Registrazione). Questo è un adattamento radiofonico di un copione cinematografico che l'illustre scrittore francese scrisse per i filmi... [illegible] senza del male nella vita, e dunque alla necessità di riscattarlo; dall'aspirazione a Dio alle sue passioni umane, nelle quali l'amore, che ha sbagliato strada, si contamina e si nega. Quali temi si sviluppano, nella loro violenza, in vista di un epilogo ottimistico e rassicurante che contribuisce a schiarire l'intera vicenda.

Ore 22,30: Oscar Peterson al pianoforte - 22,45: Pedigliosa Italia: avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e lieti - 23: Concerto di musica romantica. Dragui: Dieci collaboratori Alexa. prima suite per pianoforte (pianista Eliana Marzeddu); Enescu: Terzo movimento della Prima Sinfonia. (Orchestra Sinfonica di Stato di Bucarest diretta da Georges Georgescu) - 23,15: Giornale - Pianilunio: [illegible] de Curtis Esposito con i cantanti Franco Aldrovandi, Aura D'Angelo, Gino Paglinca - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Le canzoni del giorno - Le Canzoni e balletti - 15,30: Giornale - 15,40: I successi del giorno.

Ore 16: Concerto in miniatura: violoncellista Gaspar Cassadò, pianista Helmut Barth - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco: Ad occhi chiusi - 17: Il Loggione: rassegna del melodramma - 17,30: La Radioquadra presenta da Radio Il Buttafuori, rassegna di dilettanti a cura di Luciano Rispoli.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 21,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: Il salvadanaio: quiz-campionato per famiglie. Orchestra diretta da Beppe Mojetta. Realizzazione di A. Ferzoi - 21,30: Radionotte - 21,45: La romantica Jula.

Ore 22: La coppa del jazz: torneo dei complessi jazz italiani. Presenta Brunella Tocci. Secondo girone. Seconda trasmissione. Testo di Piero Vivarelli - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche di Mozart - 18: L'idea d'Europa: 11. Il Settecento italiano - 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Igor Strawinsky - 19,15: Interpretazioni americane di Freud - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di J. Ch. Bach, L. Spohr e B. Martinu.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Traduzioni dell'età positivistica: il mito del Medioevo - 22: La musica italiana di questo dopoguerra: brani di Luigi Nono, Bruno Maderna e Luciano Berio - 22,55: Racconti tradotti per la radio: Heinrich Böll: «Qualcosa accadrà».

MERCOLEDI' 13 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,35: Musica operistica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Dal voci e otto strumenti - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere dell'America - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,40: Civiltà musicale d'Italia - 18,30: Classe unica - 19: Oltre alle mura - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e rivista - 20,30: Giornale - 21: Concerto violinistico e pianistico - 21,40: Il convegno dei cinque - 22,35: Orchestra Santos e Mallig - 23,15: Giornale - Pianilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il gioco delle dame - 13: Musica per voi che lavorate - 13: Il [illegible] delle 13 - 13,30: [illegible] giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15: Galleria del Corso - 15,30: Terzo giornale - 15,45: Album fotografico - 16: Galleria del Bel Canto - 16,20: Le canzoni del giorno - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Le canzoni e Angelini - 17,30: «Fiera», rivista - [illegible] Giornale del pomeriggio - 18,35: Incontro in jazz - [illegible] Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: In due si ride meglio - 21,30: Radionotte - 21,45: Fantasia di motivi - 22: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

STASERA AL CINEMA

Pungente satira della civiltà meccanizzata

Continuando l'«omaggio a René Clair», il Museo del Cinema presenta da oggi À nous la liberté con il gustoso cortometraggio surrealista Entr'acte

Entr'acte (che nell'«Omaggio a Clair» di questa settimana, al Museo del Cinema precederà *A' nous la liberté*) è del 1924: dello stesso anno, dunque, in cui André Breton pubblicava il suo primo «Manifeste du Surréalisme».

Ligia alle regole del nuovo movimento è la curiosa e gustosa pellicoletta che Marcel Jean, nella sua recente «Histoire de la peinture surréaliste», afferma non essere, registicamente, di Clair (soltanto «opérateur et assistant technique») ma ideata e realizzata, invece, da uno degli esponenti più famosi del movimento stesso: Francis Picabia. Sia o non sia il giovane René il responsabile di *Entr'acte* (nato come «intermezzo», appunto, fra le due parti di un balletto intitolato *Relâche*), il film sta bene in una rassegna a lui dedicata, e costituisce anche in questa, un diversivo, a suo modo, attraente.

Divertirà, nel filmetto, specialmente l'assurdo e famosissimo funerale, ove il carro mortuario è trainato da un dromedario, nonché seguito da un corteo di stravaganti signori che il *ralenti*, a un certo punto, mostra svolazzanti nell'aria in immagini irreali, e poi correnti a perdifiato dietro il nero veicolo allorché questo, sfuggito a ogni controllo, scatta fulmineo col suo lugubre fardello, che poi tanto lugubre non è, perché alla fine del feretro scoperchiato «ci scappa il morto» nel senso letterale della logora frase: il creduto defunto è vivo come un pesce, ha il frac e le decorazioni dell'illusionista che dice *voilà*, prima sembra tentare la fuga, poi invece estrae la bacchetta magica, fa sparire chiunque lo guardi e in conclusione annulla anche se stesso. A qualcuno interesserà sapere chi sono i due giocatori di scacchi del principio: sono due santoni del surrealismo: Marcel Duchamp e Man Ray, gentilmente prestatisi.

Dopo *Entr'acte* ecco *A' nous la liberté* (1932), satira pungente della civiltà meccanizzata, analoga a quella del posteriore *Modern Times*, di Chaplin (1936), il quale non esitò a confessare che il film di Clair gli aveva fatto, se non da modello, qui e là da suggeritore. Bonariamente satirico in apparenza, esso è, in effetti, graffiante in più punti, e per Mussolini così sovversivo già a cominciare dal titolo da obbligare la censura fascista a mutarlo in *A me la libertà*. Risultò così al singolare anche il *refrain* della canzone di Auric che fa da *leit motiv*, e dice: «Mon vieux copain, la vie est belle - quand on connaît la liberté. - N'attendons plus, partons vers elle... - À nous la liberté».

a. v.

Ha venti milioni d'anni il mostro scoperto nel Messico

CALTIKI IL MOSTRO IMMORTALE di Robert Hampton, con John Merivale, Didi Sullivan, G. Herter. Americano. (Cinema: Nepoti).

(l. p.) - Fantascienza ai piedi della statua di Caltiki, dea della morte, anticamente adorata dai Maya. Fra le rovine di un'antica città visitata dai membri d'una spedizione scientifica, giace una massa informe e spugnosa dagli effetti deleteri per chi la tocca. Trattasi d'un essere monocellulare, non peranco conosciuto dai biologi e vecchio come l'alleluja: per essere precisi, venti milioni d'anni. Dai frammenti di cotesta massa nascono altri mostri che compiono terribili stragi; finché intervengono le forze armate.

Per un po' è teso e incuriosisce, poi ruzzola nel grottesco. Non manca, fra tanti spaventi, il motivo sentimentale.

I CONCERTI

Il «Quartetto di Madrid» stasera al Conservatorio

(l. c.) Il quartetto d'archi spagnolo fondato nel 1944 con la denominazione di «Quartetto classico di Madrid», ha già svolto una notevole attività internazionale, distinguendosi anche in concorsi; e si presenterà questa sera per la prima volta al Conservatorio, in un concerto organizzato dagli Amici della Musica.

Al centro del programma dominerà la gigantesca figura di Beethoven, col magnifico Quartetto in mi min. op. 59 n. 2, il cui «Molto adagio» ha una particolare intensità espressiva, sottolineata dal musicista stesso con l'indicazione (in italiano) «di trattare questo pezzo con molto di sentimento». Degno di rilievo è l'inserimento, nella parte centrale del capriccioso Allegretto, di un tema popolare russo, di cui si servì più tardi anche Mussorgski nella scena dell'incoronazione del Boris Godunov. Un contributo d'omaggio alla musica spagnola sarà poi dato con la nota e colorita Oración del torero del sivigliano J. Turina.

Con la partecipazione del chitarrista N. Yepes verranno anche eseguiti, rispettivamente all'inizio e alla fine del concerto, un Quartetto di Haydn ed un Quintetto di Boccherini, che ha, in qualche punto, un carattere quasi popolaresco e riflette ritmi di danza («Fandango») di quella Spagna, dove l'infelice musicista [illegible] a lungo misconosciuto.

marus
TORINO VIA ROMA 343
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
BIELLA VIA ITALIA 20

Facis
confezioni per l'uomo moderno ed elegante in un ricco assortimento di modelli tessuti disegni colori di moda
marus
TORINO - BOLOGNA - VENEZIA - NAPOLI
BIELLA - PARMA - LIVORNO - FERRARA
PALERMO - REGGIO EMILIA

ULTIME NOTIZIE

PER VILIPENDIO ALLA MAGISTRATURA

L'avvocato di Chessman sarà forse incriminato

Sostiene che il suo cliente ha subito una "frode processuale" per l'applicazione d'una legge non pertinente al reato di cui lo si accusava - Il legale non ha rivelato invece, come aveva promesso, il nome di colui che sarebbe l'autentico "bandito dalla luce rossa"

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, martedì sera.

Gli avvocati di Caryl Chessman, continuando la loro battaglia per salvare il condannato dalla camera a gas, hanno riportato la vicenda all'esame della Corte Suprema della California su due distinti fronti.

George Davis, che presiede il Collegio dei difensori dello scrittore-carcerato, ha presentato ieri alla Corte Suprema dello Stato un nuovo ricorso, questa volta contro la decisione della Corte Superiore che la settimana scorsa respinse la richiesta fatta dallo stesso avvocato Davis, perché venisse emesso un decreto di «habeas corpus». Con esso la difesa tendeva ad ottenere che la magistratura chiedesse la comparizione del condannato davanti a sé, riuscendo così ad allontanare ancora una volta il momento dell'ingresso di Chessman nella camera a gas.

Nel suo ricorso presentato ieri alla Corte Suprema dello Stato di California la difesa di Chessman sostiene che la Corte Superiore, respingendo la richiesta di «habeas corpus» ha violato la legge in quanto la richiesta era accompagnata «da sufficienti elementi di prova circa la sua fondatezza e la sua necessità».

Nello stesso tempo George Davis ha annunziato che presenterà «nei prossimi giorni» alla Corte Suprema una nuova richiesta di «habeas corpus» che gli consenta di produrre nuove prove dell'innocenza di Caryl Chessman relativamente ai crimini che comportavano, al tempo in cui fu processato in primo grado, la pena capitale.

Chessman fu infatti riconosciuto colpevole di rapimento con aggressione e l'elemento connesso è quello che comportava la irrogazione della pena di morte mentre per il «rapimento semplice» anche in base alla legge «del piccolo Lindberg» (ora modificata) la pena massima era quella dell'ergastolo.

George Davis sostiene che quando fu tradotto la prima volta davanti ad un magistrato, Chessman era accusato soltanto di rapimento e non anche di aver provocato «lesioni personali o danni corporei» alle vittime. Parlando con i giornalisti ieri l'altro l'avvocato aveva dichiarato di essere perfettamente convinto del fatto che il suo cliente era stato vittima di una «frode processuale scientemente organizzata».

In conseguenza delle dichiarazioni dell'avvocato la Procura generale della California ha incaricato i suoi esperti di studiare se in esse sia ravvisabile la calunnia ai danni della magistratura inquirente. Un portavoce del Procuratore generale ha reso noto che si intende procedere penalmente contro l'avv. George Davis ed ha spiegato: «Oltre tutto se il signor Davis è tanto sicuro di ciò che afferma, la cosa non dovrebbe dispiacergli perché l'istruttoria conseguente alla nostra denuncia permetterebbe di mostrare la verità di ciò che egli afferma, se in essa v'è un fondo di verità».

Il portavoce ha poi esaminato il comportamento della Difesa di Chessman e sottolineato il fatto che essa non fa cenno, nel ricorso presentato ieri, degli elementi che secondo Davis dimostrerebbero la innocenza di Chessman, vittima innocente di un tranello procedurale tesogli dalla Procura distrettuale.

«E' evidente — ha detto il portavoce — che l'avv. George Davis aveva ancora di mostrare il suo per l'ala e vuole riprendere il sistema dei ricorsi a stillicidio con i quali Chessman ha potuto protrarre per dodici anni la sua battaglia, salvo poi lamentarsi della crudeltà della legge che lo tiene da dodici anni in attesa della camera a gas. Se la Difesa ha nuovi elementi di prova perché non li ha presentati con il ricorso e dice che si riserva di farlo in seguito?

«E' in gioco la serietà della giustizia e la procura generale non intende rimanere passiva di fronte al vilipendio ed alla calunnia».

Parlando con i giornalisti l'avvocato Davis aveva dichiarato di conoscere perfino l'identità del vero «bandito della luce rossa», ma ha dimenticato, o finto di dimenticare, che la legge che regola l'esercizio della professione forense in California ed in molti altri stati dell'Unione, obbliga l'avvocato a non tenere riservati a sé elementi che costituiscono prove od indizio di reato. u. p.

Con grassi adulterati causarono in MAROCCO diecimila casi di paralisi

La folla chiede che i sofisticatori siano gettati nel loro olio bollente

Ventiquattro mercanti alla sbarra - Mescolarono lubrificante per motori di aerei con olio di arachidi e vendettero la miscela come olio d'oliva - Il liquido per l'aviazione conteneva il micidiale triortocresilfosfato (i fusti, acquistati presso una base americana, recavano la scritta: «Veleno») - Lo sdegno del Paese ha indotto il sultano a decretare la pena capitale per simili reati, con effetto retroattivo - Una metà degli imputati finirà sulla forca

(Nostro servizio particolare)

Rabat, martedì sera.

Il processo contro i ventiquattro marocchini che provocarono, con olio adulterato, circa diecimila casi di paralisi è sospeso per oggi e domani. La decisione è stata presa dal tribunale per consentire agli avvocati di confessione ebraica di partecipare alle celebrazioni religiose indette per rievocare la fuga degli Ebrei dall'Egitto. La pausa contribuirà anche ad attenuare la tensione che si è manifestata in città e che potrebbe esplodere in manifestazioni incontrollate.

Sebbene per una parte degli imputati sia prevista la condanna all'impiccagione, le vittime dei mercanti criminali non riescono a frenare la loro esasperazione. Agli infelici non sembra sufficiente la condanna alla forca e un orrendo proposito sembra incontrare il favore del popolino: far perire i colpevoli nel loro stesso olio bollente.

Come si sa, i fatti risalgono all'autunno dello scorso anno quando migliaia di persone in varie città, ma soprattutto a Meknès furono colpite improvvisamente da paralisi e da cecità. Si pensò dapprima ad un'epidemia di poliomielite, poi ad un nuovo morbo, misterioso che i medici chiamarono «meknessite». Infine tutto venne in chiaro: gli infelici erano intossicati da olio d'arachidi adulterato con lubrificante per motori d'aerei.

Ideatore della criminosa impresa sarebbe tale Moulay Idriss Ben Abbed il quale avrebbe fatto acquistare da un commerciante di Casablanca dell'olio lubrificante per motori, in vendita presso una base aerea americana. Quest'olio venne successivamente miscelato con olio d'arachidi e ceduto ad altri mercanti che ne fecero il medesimo uso. La miscela veniva venduta come olio d'oliva.

Malauguratamente, il lubrificante conteneva una sostanza chimica, il triortocresilfosfato, due grammi del quale sono sufficienti per causare la paralisi degli arti. Forse, nella loro ignoranza, gli organizzatori dell'imbroglio, che del resto non fruttava molto, non si resero conto di quello che sarebbe accaduto. Ma essi non possono negare che i fusti d'olio venduti dagli americani recavano, in inglese e in arabo, la scritta: «Velenoso. Da usare solo come lubrificante per motori».

L'indignazione e il clamore suscitati ovunque dalla criminosa iniziativa dei mercanti furono enormi. Il Sultano intervenne con estremo vigore, decretando la pena capitale per chiunque coscientemente metta in commercio generi alimentari pericolosi per la salute. Con un suo editto, si potranno attribuire effetto retroattivo al decreto, per colpire i responsabili dello scandalo dei lubrificanti.

Gli imputati, comparsi ieri per la prima volta davanti al tribunale, sembrano non rendersi conto della gravità di quello che hanno fatto. Nell'istruttoria essi hanno ammesso d'essere stati «imprudenti», ma negano che la loro «imprudenza» abbia permesso di guadagnare più di qualche franco al litro. I difensori si batteranno soprattutto per contestare la legittimità dell'applicazione del decreto sulla pena di morte, emanato quando già era cessato lo smercio dell'olio adulterato. Ma essi si rendono conto che il popolo vuole giustizia e che i cavilli serviranno a ben poco.

Si prevede che circa la metà degli imputati saranno condannati all'impiccagione. u. t.

Anita Ekberg in vacanza a Nizza

Dopo un periodo di intenso lavoro, Anita Ekberg (a sinistra) ha lasciato Roma insieme a Caprice Chantal ed è giunta a Nizza per trascorrere una vacanza (Telefoto)

Paola del Belgio, il cui lieto evento è imminente, negli ultimi giorni è stata vista spesso in pubblico col marito. Anche ieri ha fatto una lunga passeggiata e ha visitato, nel parco del castello reale di Bruxelles, le batterie dell'esercito belga pronte ad annunciare, con le salve tradizionali, la nascita del primogenito della principessa (Telefoto)

Riammessi al lavoro i 200 sospesi della Miva

Acqui, martedì sera.

I duecento operai della vetreria Miva di Acqui, sospesi a tempo indeterminato, saranno riammessi al lavoro. La comunicazione è stata data dalla locale direzione su disposizioni della direzione generale della «Saint-Gobain» con un avviso affisso stamane all'ingresso dello stabilimento. Nel comunicato è detto che in seguito alle garanzie offerte dalla commissione interna sull'incolumità degli impianti è stato deciso di aumentare gradualmente la temperatura dei forni Pyrex e Hardex e di riattivarli al ciclo lavorativo. I 200 operai sospesi saranno, nei prossimi giorni, riassunti a turni successivi, con affissione degli elenchi alla bacheca dello stabilimento. Su questo punto la direzione ha così ceduto alle richieste degli operai, rinunciando all'impegno a non più riprendere l'agitazione.

Questa dimostrazione di buona volontà parrebbe preludere a serie trattative fra direzione e commissione interna sulle richieste avanzate dalle maestranze. Rimane tuttora in discussione la questione delle multe applicate a titolo di risarcimento dei danni per lo sciopero, multe che vengono ritenute illegali dagli operai i quali sembrano disposti a intentare un'azione legale contro la direzione.

Bruxelles: con crescente ansia sono attesi i 101 colpi di cannone

Da sabato si aspetta la nascita del figlio di Paola e Alberto di Liegi, ma finora nessuna novità dal palazzo del Belvedere - Tutto è pronto per il nascituro, la principessa ha curato personalmente ogni cosa: ha già scelto anche la carrozzina per il bimbo

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, martedì sera.

Anche stamane i belgi non hanno appreso alcuna novità dal giornale radio. Per novità, gran parte della popolazione intende un annuncio da Palazzo Belvedere sul lieto evento che da ormai quattro giorni è «imminente»: la nascita del primogenito del principe Alberto e della principessa Paola.

Al Belvedere, naturalmente, tutto è pronto per accogliere il nascituro. Paola ha voluto curare personalmente la scelta e l'arredamento della stanza destinata al principino o alla principessina che verrà ad allietare il Palazzo.

Anche la carrozzella è stata scelta dalla principessa, che si è recata personalmente in un grande negozio di Bruxelles. Ella ha scelto un modello di linea inglese, a foggia di landeau, con ruote piuttosto alte. Non le sono piaciute certe fogge aerodinamiche di gusto moderno, che sono attualmente piuttosto in voga.

Al momento del parto, la principessa sarà assistita da un illustre ginecologo, il dott. Verstraete di Bruxelles. Nella camera, tappezzata di bianco con fiori rosa, destinata al neonato, è pronta ad accogliere il primogenito di Paola e del principe di Liegi, una giovane governante, Adrienne Cardyn, di 28 anni, che ha già prestato servizio presso famiglie dell'aristocrazia belga e inglese. Padrino del nascituro sarà il padre di Alberto, l'ex-re Leopoldo. La funzione battesimale avrà luogo un mese dopo la nascita.

Se sarà un maschio, la sua venuta sarà salutata da 101 colpi di cannone e la cerimonia del battesimo si svolgerà nella chiesa di S. Giulia. Meno clamorose saranno le cerimonie se si tratterà di una femmina: i cannoni taceranno e il battesimo sarà amministrato nella cappella privata del palazzo reale di Laeken.

Come si ricorderà, il matrimonio fra il principe Alberto, fratello di re Baldovino, e la principessa Paola Ruffo di Calabria, era stato celebrato a Bruxelles il 2 luglio dello scorso anno. r. r.

Vuole dormire ventiquattro ore di seguito...

Il ferroviere multimilionario con la sua famiglia a Sorrento

Appena incassati i 160 milioni vinti domenica al Totocalcio Vincenzo Formicola, sofferente di esaurimento nervoso, andrà a curarsi in Svizzera - Darà le dimissioni dall'amministrazione delle FF. SS

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, martedì sera.

Vincenzo Formicola sta gustando le gioie della sua nuova condizione e bisogna dire che su questo sentiero di rose egli procede con molta saggezza. Ne ha dato prova di questo suo buon senso ieri, dopo essere salito sul treno per Roma. Il direttore dei servizi del Totocalcio, Renato Salvini, lo aveva invitato a recarsi nella Capitale ospite del Ministero delle Finanze per visitare lo stadio dove si svolgeranno i giochi olimpici. Ciò era un modo indiretto di riapparire sui teleschermi e fare una buona pubblicità al gioco settimanale che insieme al Totip, all'Enalotto, al Lotto e alle lotterie di Agnano, Monza e Merano, ha trasformato l'Italia in quello che Matilde Serao, riferendosi solo a Napoli (allora) chiamò «il paese di Cuccagna».

Vincenzo Formicola — questo personaggio che sembra uscito da una commedia di Eduardo De Filippo con tutta la sua triste saggezza di uomo tormentato da una fortuna improvvisa ed eccessiva per le sue vecchie abitudini di vita semplice — aveva naturalmente detto di sì.

Ma quando il treno è giunto al cavalcavia che passa sul porto di Torre del Greco con la sua foresta di vele, e i lumi del vecchio molo, il ferroviere neo-multimilionario, non ha resistito e, rivolto al dottor Luigi Oliva e al figlio Franco — insieme ai quali viaggiava — ha fatto una proposta: scendere subito e andarsene alla Casina Rossa, un lieto ristorante di Santa Maria la Bruna, luogo di gite. Di lì avrebbero telefonato ai familiari a Boscoreale, mandandoli a prendere con una macchina. Quando i quattrini ci sono, e abbondanti, tutto diventa un po' più facile.

E infatti ieri sera tardi intorno a un lungo tavolo carico di fiori e calici spumeggianti e vassoi ricolmi di ghiotti cibi, la famiglia Formicola ha solennizzato la sua festa più grande. Perché ogni anno aprile è stato per l'ex-ferroviere (l'ex gli spetta dopo l'annuncio delle imminenti sue dimissioni) un mese di ricorrenze. Il 2 è giorno del compleanno, il 5 è «San Vincenzo Ferreri» l'onomastico; ma il 10, il 10 aprile, quando il manovratore Vincenzo Formicola diventò 161 volte milionario, quella è la data da ricordare e infatti ogni anno la festeggerà.

Da Torre del Greco, terminato il banchetto e salutati i parenti, Vincenzo Formicola si è recato non a Roma, ma sulla costa di Sorrento.

Solo Sorrento con i giardini d'aranci, le vigne, gli olivi, la sua fascia di verde profumato in alto sul mare è il porto adatto per i Formicola, che vogliono finalmente dormire ventiquattro ore in pace e stendere i nervi. Perché il vincitore del Totocalcio è sofferente di un esaurimento nervoso. E passato il clamore e smobilitati parenti e postulanti, egli si recherà in Svizzera per curarsi meglio. Non è mancato chi gli ha fatto molto discretamente osservare che anche sul golfo di Napoli potrebbe curarsi benissimo.

Non per nulla un grande clinico, Antonio Cardarelli, prescriveva ai suoi ammalati «l'aria di Torre del Greco», impasto dello iodio marino e della resina delle pinete. Ma Formicola ha osservato che in tutta una vita non ha mai fruito dei biglietti gratuiti concessigli dall'Amministrazione ferroviaria ed è ora di viaggiare un poco e vedere com'è fatta la Svizzera, e poi la Francia e così via. E' solo un innocuo capriccio; perché non farselo passare? Per lo stesso motivo ieri sera la figlia Emilia — che ha solo 13 anni — nell'abbracciare il padre dopo il pranzo gli chiese: «Papà, me la compri la "1100" fuori serie?». Ed egli le disse di sì, quando, però, sarà diciottenne.

La Svizzera, Sorrento, la «fuori serie»! Ah il Toto che fa fa'.

Crescenzo Guarino

Sul Monte Bianco i sindaci delle 300 «città-gemelle»

Riuniti sulla terrazza dell'Helbronner i rappresentanti di 19 Paesi si fotografano sorridenti - La visita ai cantieri del traforo

Courmayeur, martedì sera.

Stamane Courmayeur vive le medesime ore del protagonista di un vecchio film americano «Accadde domani», e ne spiegheremo il perché. Sono qui convenuti in auto e in pullman i 300 rappresentanti di città italiane, europee, africane, di qua e di là della cortina di ferro, che ad Aosta tengono il loro congresso delle città gemelle. Francesi, inglesi, tedeschi, russi, africani, israeliani, italiani per una volta non discutono di politica e ammirano solo l'incomparabile catena del Bianco.

Come apertura di programma della giornata a Courmayeur si è pensato di far godere ai congressisti una gita al Rifugio Torino con la funivia del Monte Bianco. Alle 9 le navicelle hanno iniziato a mettere in contatto i primi congressisti con il ghiacciaio del Dente del Gigante i maestri di sci della Scuola nazionale del Monte Bianco hanno dato il benvenuto agli ospiti con una discesa spettacolare su Courmayeur giù per le piste del Toula.

Poi c'è stato l'assalto di tutti alla terrazza della Punta Helbronner da dove il panorama è apertissimo sia sul versante italiano che su quello francese. Scattano fotografie ai sorrido no questi rappresentanti delle città di 19 Stati, ed è gran festa. A quota 3462 era un vero incontro al vertice e in tutti la speranza che fosse realtà e non effimero sogno. La terrazza dell'Helbronner era stipata di gente; la Vallée Blanche di sciatori francesi saliti da Chamonix, che fanno ritorno in Francia disegnando sulla neve arabeschi.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo a Courmayeur, visita al cantiere del traforo del Monte Bianco. Faranno gli onori di casa l'ing. Ruggeri, direttore dei lavori della Società condotta acque che, come si sa, ha in appalto i lavori e l'ing. Anselmetti della Società del traforo del Monte Bianco. Anche qui ai congressisti verrà riservata una sorpresa. Il traforo da ieri marcia a pieno ritmo e, per dirla come i tecnici, «a sezione piena». Infatti il carro «Yumbo», con le sue perforatrici avanza di 10 metri al giorno poiché finalmente si è trovato il granito. Fermatosi per alcuni mesi alla progressiva metri 1100 per lavori di armatura e sgombero di materiali, il traforo ha iniziato nuovamente a macinare. Sul piazzale antistante il traforo si troveranno quindi per la prima volta rappresentanti di tante nazioni e città ed è per questo raduno, prova generale di quello che sarà l'avvenire di Courmayeur, che abbiamo accennato ad un giorno di «Avvenne domani»: unione di idiomi, di persone, di colori e di razze.

l. v.

Sepolto ad Isola d'Asti il giovane che s'uccise dopo le pubblicazioni

Il suicida temeva che le nozze nuocessero al fratello minore

Dovevano sposare lo stesso giorno ma la famiglia della futura cognata non vedeva di buon occhio il matrimonio del primogenito, sospettando che fosse favorito nella divisione dei beni

(Dal nostro corrispondente)

Asti, martedì sera.

Stamane alle 10 ad Isola di Asti si sono svolti i funerali del giovane suicida Romolo Parola, di 27 anni, che domenica pomeriggio si uccise con una fucilata alla testa subito dopo le pubblicazioni di nozze. Dal Colle di San Giovanni, dove abitava, una folla convenuta anche dai paesi circonvicini si è snodata dietro al feretro portato a spalla dai compagni di lavoro del suicida. Seguivano la bara i più stretti congiunti, tra cui il padre e il fratello Vittorio, di 23 anni, che doveva sposarsi fra otto giorni contemporaneamente al congiunto suicida. Dopo due chilometri di cammino, il corteo è giunto al cimitero di Isola d'Asti, dove la salma è stata sepolta.

Continua intanto l'inchiesta dei carabinieri sul misterioso suicidio del giovane e si fa sempre più strada l'opinione che il Parola, di animo sensibilissimo e molto attaccato al fratello minore, si sia ucciso per timore di nuocere, col suo matrimonio, alla felicità di Vittorio. C'era nel cascinale dei Parola un'unica cartuccia dimenticata chissà da quanto tempo in un cassetto: Romolo sapeva evidentemente dove trovarla poiché, mentre suo padre e suo fratello, coi quali viveva, lo credevano intento alla preparazione del pranzo, egli era invece in cantina intento a caricare il fucile da caccia per uccidersi.

Romolo Parola, il suicida

E' stato il padre stesso del Parola, nell'angoscia del pianto disperato, a fornire una causale alla tragica morte del figlio. Ipotesi che potrebbe anche non avere consistenza ma che tuttavia è valida a spiegare il suicidio. I due fratelli erano decisi a sposarsi nello stesso giorno, Romolo con una bella ragazza di Costigliole e Vittorio con una giovane torinese. Pare che fossero sorti contrasti tra Vittorio e i familiari della sua fidanzata temendo questi che, sposandosi anche il primogenito, questi avrebbe beneficiato maggiormente del patrimonio paterno a danno del fratello minore.

Se questa è effettivamente la ragione del suicidio, ipotizzata ieri tra i singhiozzi dal padre dello sventurato giovane, c'è da supporre che questi non abbia avuto il coraggio di troncare il fidanzamento che da cinque anni lo legava a Carla Risso ed abbia perciò eseguito fino in fondo la sua parte di promesso sposo, con lo svolgimento delle pratiche per la pubblicazione. Tornato a casa, in un momento di sconforto per l'incerto avvenire che il duplice matrimonio pareva prospettare, si sarebbe indotto a togliersi la vita.

a. m.

Un avviso d'intimazione per 2 lire a un contribuente

Pescara, martedì sera.

Un avviso di intimazione a contribuente moroso è stato recapitato stamane a un cittadino che in vita sua non aveva mai visto un messo comunale. Si tratta del signor Giovanni Catalano, abitante nel rione S. Silvestro, il quale si vedeva porgere dal messo comunale un documento per il quale richiedeva la firma. Il Catalano non appena il messo si allontanava, leggeva lo strano documento e notava che doveva pagare all'Ufficio imposte comunali la somma di lire... due.

Dapprima il Catalano ritenne trattarsi di uno scherzo e volle riesaminare il documento insieme a un vicino di casa. In tutto regolare, l'intimazione di pagamento non lasciava alcun dubbio: era effettivamente chiamato a versare lire 2. Portatosi all'Ufficio esattoriale, l'impiegato confermava la cifra che il contribuente pagava versando cinque lire e lasciando il resto per... arrotondamento.

Si è appreso che per fare recapitare il documento d'intimazione al Catalano, sarebbero state spese, secondo un calcolo approssimativo, circa ottocento lire, essendo la contrada S. Silvestro distante dal comune di Pescara sette chilometri.

Sull'Aurelia presso Alassio

Si salva dal camion precipitato in mare

Albenga, martedì sera.

Il cinquantenne Lauresi Natale di Andora è uscito pressoché illeso da un pauroso volo di oltre venti metri a bordo di un autocarro Alfa Romeo 400 dalla via Aurelia in mare. L'incidente è avvenuto poco dopo le otto di stamane nel tratto di Aurelia tra Alassio ed Albenga, nei pressi di galleria Vadino. L'autocarro carico di sabbia viaggiava in direzione di Alassio e per cause sinora imprecisate sbandava e dopo avere divelto tre paracarri precipitava in mare, dopo essere rimbalzato sulla scoscesa scarpata. Il Lauresi poteva uscire da solo dalla cabina e risalire sulla strada ove veniva colpito da lieve «choc».

Trasportato all'ospedale di Albenga era medicato per leggere ferite alla testa e trattenuto in osservazione.

Stamane a Bussoleno

Si uccide nell'auto con una pistola da macellaio

Susa, martedì sera.

Questa mattina verso le ore 8,30 il becchino del cimitero di Bussoleno, attratto da una detonazione, usciva dal sacro recinto e rinveniva in un'auto Fiat «600» il cadavere di Luigi Massero, di 56 anni, residente a Bussoleno in via Traforo 43. Il Massero si era sparato alla tempia destra un colpo di pistola usando come arma una pistola da macellaio del tipo usato per abbattere il bestiame. Il Massero che era infatti commerciante in bestiame, aveva recentemente venduto la sua macelleria di Bussoleno e stava trattando per acquistarne una a Torino. Accanto al cadavere del suicida è stato rinvenuto un biglietto indirizzato ad una sorella con la raccomandazione di darle la notizia con cautela, essendo la donna sofferente di cuore. Sul posto si sono recati i carabinieri e il pretore di Susa dott. Michele Tita, che ha rilasciato il nullaosta per la rimozione del cadavere.

La grave impresa vandalica al liceo classico di Verona

Rimossa una statua, imbrattati con vernice muri, cattedre, banchi e altri infissi

Verona, martedì sera.

Le lezioni sono oggi iniziate regolarmente al liceo classico «Scipione Maffei», la cui sede è stata oggetto ieri notte di un'impresa vandalica che ha suscitato notevole impressione in città. Penetrati all'interno dell'antico edificio, gli ignoti autori dell'impresa hanno dapprima scalzato dal suo piedestallo la statua del Maffei e l'hanno sotterrata ad una profondità di circa mezzo metro nel cortile; al posto della statua hanno messo un secchio di zinco coperto da un camice bianco.

Dopo aver sprangato il portone d'ingresso e le porte di accesso alla sala dei professori e alla segreteria con pesanti sbarre di ferro saldate con viti, gli ignoti hanno imbrattato con vernice rosa muri, pavimenti, infissi, cattedre e banchi, con l'aggiunta di varie scritte all'indirizzo di alcuni insegnanti della scuola. Volantini sparsi qua e là nell'edificio danno una indicazione sui presumibili scopi del gesto vandalico: in essi infatti sono contenute parole di protesta per la mancata realizzazione della nuova sede del liceo «Maffei», il cui progetto è stato da tempo approvato dall'Amministrazione comunale.

Anche il suicidio pare escluso

Morta forse per collasso la mondana di Pinerolo

Pinerolo, martedì sera.

Con ogni probabilità Secondina Vearino, detta «la Paola», è morta di morte naturale in circostanze che sarà difficile accertare. A questa sconcertante conclusione sarebbero pervenute le autorità inquirenti dopo l'autopsia praticata ieri sul cadavere della donna da parte del prof. Fortigliatti, dell'Istituto di medicina legale di Torino. La donna, a quanto si apprende, era da tempo sofferente di crisi cardiache. Nella sua camera vennero rinvenute parecchie medicine ed è quindi possibile che per cause del tutto naturali od in seguito a una violenta emozione abbia perso i sensi e sia successivamente deceduta senza riprendere conoscenza, così come si trovava, seminuda, senza neppure avere il tempo di infilarsi sotto le coperte. Pare infatti escluso l'avvelenamento da conegrina, un liquido fortemente abrasivo che avrebbe senz'altro lasciato delle tracce sulle labbra della donna.

Anche il mistero della chiave è stato parzialmente chiarito. Com'è noto, uno dei motivi di perplessità era nato dalla mancanza della chiave sia dalla parte interna che da quella esterna della porta d'accesso, al misero alloggio di vicolo Bersaglieri, che era chiusa con doppia mandata.

Nel corso dell'inventario fatto ieri degli oggetti contenuti nell'alloggio, la chiave è venuta fuori appesa dietro ad un attaccapanni a muro. Rimane solo da accertare che sia la chiave usata comunemente e non un duplicato.

CRONACA

Bimbo ferito a un occhio

Un bimbo ospite dell'istituto «Charitas» di corso Quintino Sella, Antonio Aprile di 8 anni, è stato portato stamane all'ospedale Maria Vittoria per una contusione all'occhio destro. I medici del «pronto soccorso» l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni per una cataratta traumatica. Verso le 9,30 il fanciullo giocava in cortile con altri compagni e veniva colpito, del tutto involontariamente, con un pezzo di legno la cui punta gli ledeva l'occhio.

Un morto alle Casermette

In una camerata degli alloggiamenti di via Guido Reni è stato trovato cadavere stamattina Vincenzo Partisano. Il decesso, scoperto da un parente, sembra dovuto a cause naturali. Tuttavia, per maggiori accertamenti, la salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

italia 61

danilo nubioli

Celebrazioni del
Centenario
dell'Unità d'Italia

Torino Maggio-Ottobre 1961